

# Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

**PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

Tipologia

**Catalogo Documenti/DELIBERE DI CONSIGLIO**

OGGETTO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017 EMENDATO. APPROVAZIONE (I.E.)  
(DELIBERE/2017/42/11-12-2017)**

N.REG **494/2017** IN PUBBLICAZIONE DAL **12-12-2017** AL **27-12-2017**

## Documenti Allegati

Descrizione	Apri
ATTO	  
DOCUMENTO_UNICO_DI_PROGRAMMAZIONE_2017_EMENDATO.PDF	  

**OGGETTO:** DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017  
EMENDATO. APPROVAZIONE (I.E.)

**Deliberazione del Consiglio Provinciale  
11-12-2017 n. 42**

L'anno duemiladiciassette il giorno undici del mese di Dicembre, alle ore 14:40, nella sede istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza, si è riunito il Consiglio provinciale, convocato nei modi di legge, composto dai seguenti Signori:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
INVERNIZZI ROBERTO - PRESIDENTE	X		MEREGALLI RENATO	X	
ADAMO ROSARIO		X	MONGUZZI CONCETTINA	X	
AMODIO GIOVANNA MARIA	X		MONTI ANDREA	X	
BIFFI GIACOMO	X		ROMEO ANTONIO DOMENICO		X
BORGONOVO RICCARDO MARIO		X	SCANAGATTI ROBERTO STEFANO	X	
CAPPELLETTI MARCO ANTONIO LUIGI		X	VILLA ANDREA	X	
CAZZANIGA SERGIO GIANNI	X		VIRTUANI PIETRO LORENZO	X	
CORTI ROBERTO	X				
FASOLA VALERIA	X				
MANCINO ROSARIO ANTONIO		X			

Eseguito l'appello nominale, risultano: presenti 12 e assenti 5.

Partecipa alla seduta il VICE SEGRETARIO: DOTT.SSA MARIA LUCCARELLI

Il SIGNOR, **ROBERTO INVERNIZZI** nella sua qualità di PRESIDENTE, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione del punto all'ordine dei lavori, chiamando all'ufficio di scrutatore i Signori: BIFFI GIACOMO - FASOLA VALERIA - MONTI ANDREA

Tutto ciò premesso, si sottopone all'approvazione del Consiglio provinciale la seguente **proposta di deliberazione**:

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MONZA E DELLA BRIANZA

### Visti:

- L'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- l'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*”;
- il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/05/2009, n.42*”;
- l'articolo 151, comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 che fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario; termine che può essere differito con Decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato – Città e autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;
- gli artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 che disciplinano la predisposizione, i contenuti e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP);
- l'articolo 174, comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, che disciplina la predisposizione e l'approvazione del bilancio e dei suoi allegati;
- l'articolo 9 del vigente regolamento provinciale di contabilità in tema di predisposizione del bilancio di previsione e dei suoi allegati;
- il principio contabile applicato alla programmazione all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., e in particolare il paragrafo 8;
- la Legge 23/12/2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2015), in particolare:
  - il comma 418 – primo periodo -, che dispone che “Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017”;
  - il comma 421 – primo periodo - che dispone che “La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014 n. 56.”;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 30 marzo 2017 (G.U. n. 76 del 31/03/2017) con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017/2019 per le città metropolitane e le province, è stato differito al 30 giugno 2017;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 7 luglio 2017 (G.U. n. 158 del 08/07/2017) di ulteriore differimento al 30 settembre 2017 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 per le città metropolitane e le province;
- lo Statuto Provinciale, come approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 30/12/2014 con Deliberazione n.1, esecutiva;
- il Regolamento sul funzionamento dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 28/02/2013, esecutiva, da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 12 del 27/05/2015, esecutiva;

### Richiamati:

- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 38 del 30/11/2017, esecutiva, ad oggetto “*Adozione dello schema di bilancio di Previsione 2017, con funzione autorizzatoria per la sola annualità 2017, comprensivo di manovra di riequilibrio e assestamento generale da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. Approvazione*” (i.e.);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 30/11/2017, esecutiva, ad oggetto “*Schemi di programma triennale dei lavori pubblici 2017-2018-2019 ed elenco annuale 2017. Approvazione*” (i.e.);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 36 del 30/11/2017, esecutiva, ad oggetto “*Documento Unico di Programmazione 2017. Approvazione*” (i.e.);
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 128 del 30/11/2017, “*Piano esecutivo di gestione (PEG 2017). Integrazione per mero errore materiale.*”;

- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 124 del 23/11/2017 *“Piano esecutivo di gestione (PEG) 2017: rilevanza degli ambiti di performance. Obiettivi di performance individuale. Variazione-stralcio indicatori di performance organizzativa. Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 121 del 23/11/2017 *“Schemi di programma triennale di lavori pubblici 2017-2018-2019 ed elenco annuale 2017. Parziale modifica ed integrazione. Approvazione”*;
- il Parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Monza e della Brianza, prot. 39488 del 09/11/2017;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 119 del 09/11/2017 *“Schemi di programma triennale dei lavori pubblici 2017-2018-2019 ed elenco annuale 2017. Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 112 del 02/11/2017 *“Proposta di schema di bilancio di Previsione 2017, con funzione autorizzatoria per la sola annualità 2017, comprensivo di manovra di riequilibrio e assestamento generale. Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 110 del 02/11/2017 *“Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017. Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 109 del 02/11/2017 ad oggetto *“Agenzia per la Formazione, l’Orientamento e il Lavoro (AFOL MB). Linee di indirizzo in materia di funzionamento, risorse finanziarie, umane e strumentali. Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 101 del 05/10/2017 ad oggetto *“Indirizzi gestionali da adottarsi nel corso della gestione provvisoria – anno 2017 – ai sensi dell’art. 163 commi 1 e 2 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267. Approvazione”*;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32 del 28/09/2017, esecutiva, avente ad oggetto *“Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017 n. 100”*;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 28/09/2017, esecutiva, di integrazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2017-2018-2019, di cui all’art. 58 del D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6/8/2008 n. 133;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 01/09/2017, esecutiva ad oggetto *“Schema di convenzione tra la Provincia di Monza e della Brianza, Regione Lombardia, i comuni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda, Seveso e la società Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, per la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere essenziali del piano intercomunale della viabilità dei comuni della tratta B2 del sistema viabilistico pedemontano lombardo. Approvazione”*;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 01/09/2017, esecutiva, di approvazione del Rendiconto della Gestione 2016;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 91 del 11/08/2017 ad oggetto *“Piano esecutivo di gestione (PEG) 2016: rilevanza degli ambiti di performance, individuazione comportamenti organizzativi dei dirigenti, assegnazione ai centri di responsabilità di indicatori di performance organizzativa. Approvazione.”*;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 31/05/2017, esecutiva, di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2017-2018-2019 di cui all’art. 58 del D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6/8/2008 n. 133;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 23 del 02/03/2017 *“Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2017-2018-2019, di cui all’art. 58 del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 06.08.2008, n. 133. Adozione.”*, integrato con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 27 del 09/03/2017;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 29/12/2016, esecutiva, ad oggetto *“Servizi di Area Vasta, prestazioni relative all’elaborazione degli stipendi per i comuni di Monza e Brianza. Approvazione schema di convenzione”*;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 29/12/2016, esecutiva, avente ad oggetto *“Approvazione del bilancio di Previsione 2016, redatto per la sola annualità 2016, comprensivo di riequilibrio e Assestamento Generale”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 05/04/2016, avente ad oggetto il Protocollo di Intesa tra la Provincia di Monza e della Brianza e l’U.P.E.L. per l’attività di formazione e aggiornamento a supporto delle autonomie locali;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 33 del 30/03/2015 concernente la determinazione del valore finanziario della dotazione organica provinciale rideterminata alla data del 1° gennaio 2015 ai sensi dell’art. 1, comma 421, della Legge 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 22/10/2015, esecutiva, avente ad oggetto la costituzione della Centrale Unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 118 del 12/11/2015, avente ad oggetto “*Azienda speciale Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale (ATO) della Provincia di Monza e della Brianza. Atto di indirizzo in materia di funzionamento e di costi del personale ai sensi dell’art. 18, comma 2 bis D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito nella legge 06/08/2008 n. 133 nel testo modificato dall’art. 4 comma 12 bis del D.L. 24/04/2014 n. 66 convertito nella legge 23/06/2014 n. 89. Approvazione*”;
- l’allegato A) “*Documento Unico di Programmazione 2017*”, così come modificato dall’Emendamento al Bilancio di Previsione 2017 n. 1 del 24/11/201, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**Premesso che:**

- con l’emendamento alle spese n. 1 del 24/11/2017 del Bilancio di Previsione 2017, è stata modificata la ripartizione dei fondi per le manutenzioni straordinarie, diminuendo i fondi relativi all’edilizia scolastica in favore di quelli inerenti le manutenzioni di stabili vari;
- non essendo stato approvato entro i termini il bilancio di previsione è necessario rispettare quanto previsto dalla specifica disciplina di cui all’art. 163, commi 1 e 2 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- gli enti locali adottano il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. n.118/2011, così come integrato e rettificato dal D.Lgs. n.126/2014, il quale, in attuazione della legge delega n. 42 del 2009, introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo dichiarato di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;
- le nuove norme contabili hanno trovato un’applicazione graduale negli enti territoriali per i quali già nel 2016 è divenuto cogente anche l’applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 del D. Lgs. n.118/2011) oltre al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3 del D.Lgs. n.118/2011);
- il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la predisposizione a tal fine di un unico documento: il DUP – Documento Unico di Programmazione, novellando l’art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali;
- il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilasciato parere favorevole sulla proposta di Documento Unico di Programmazione e Bilancio di Previsione 2017;

**Considerato che:**

- il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.) prevede che:
  - il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
  - il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
  - il DUP in ottemperanza al principio contabile applicato della programmazione, si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO);
  - l’analisi delle condizioni esterne ed interne all’ente e del contesto normativo di riferimento (nazionale e regionale) ha portato, con il necessario coinvolgimento della struttura organizzativa, alla definizione di obiettivi strategici e operativi tenendo conto delle risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione;
  - il DUP, nella seconda parte della sezione operativa comprende, altresì, la programmazione dell’Ente in materia di lavori pubblici e patrimonio e pertanto è stato redatto includendo:
    - 1) il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;

**Ritenuto di approvare**, ai sensi dell’art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e in conformità a quanto disposto nel principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il “*Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017*”, così come modificato dall’Emendamento al Bilancio di Previsione 2017 n. 1 del 24/11/2017, *allegato A)* parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**Acquisiti** i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall’articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall’art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi entrambi dal Direttore del Settore Risorse e Servizi di Area Vasta;

**Acquisito**, altresì, il parere di conformità espresso dal Vice Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Presenti:	12	(Assenti: Adamo, Borgonovo, Cappelletti, Mancino e Romeo)
- Previo scomputo degli astenuti	2	(Monti e Villa)
- Non Votanti	0	
- Votanti	10	
- Con voti favorevoli	10	(Amodio, Biffi, Cazzaniga, Corti, Fasola, Invernizzi, Meregalli, Monguzzi, Scanagatti e Virtuani)
- Con voti contrari	0	

#### **DELIBERA**

**1. DI** approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e in conformità a quanto disposto nel principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il "*Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017*", così come modificato dall'Emendamento al Bilancio di Previsione 2017 n. 1 del 24/11/2017, *allegato A*) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

#### **I N D I**

Il Consiglio provinciale

Presenti:	12	(Assenti: Adamo, Borgonovo, Cappelletti, Mancino e Romeo)
- Previo scomputo degli astenuti	2	(Monti e Villa)
- Non Votanti	0	
- Votanti	10	
- Con voti favorevoli	10	(Amodio, Biffi, Cazzaniga, Corti, Fasola, Invernizzi, Meregalli, Monguzzi, Scanagatti e Virtuani)
- Con voti contrari	0	

Dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

ML/sb

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
ROBERTO INVERNIZZI

IL VICE SEGRETARIO  
DOTT.SSA MARIA LUCCARELLI

---

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione NON dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

IL VICE SEGRETARIO  
DOTT.SSA MARIA LUCCARELLI

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

# Documento Unico di Programmazione (DUP)

Comprensivo  
dell'Emendamento n. 1 approvato con  
D.C.P. n. 38 del 30/11/2017

2017



Monza, dicembre 2017



# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
**2017**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di

contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

L'anomalia in cui il legislatore ha posto l'Ente Provinciale non consente tuttavia un fisiologico processo di programmazione. Peraltro, il TUEL, i principi contabili e le norme in materia di armonizzazione non sono stati allineati alla vigente legge cd. "Del Rio" (Legge 7 aprile 2014, n. 56) che ha modificato organi, elezioni, competenze, funzioni, nè alle leggi finanziarie che hanno previsto bilanci solo annuali, vista la peculiare situazione in cui versano le Province.

## VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### 1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La **nota di aggiornamento al DEF** varata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre riscrive le principali variabili macroeconomiche di aprile adeguandosi alla realtà di una bassa crescita con un prodotto interno lordo che non salirà nel 2016 dell'1,2 % ma dello 0,8%. Analoga flessione si registra nel 2017 con una crescita non più dell'1,4% ma dell'1% .

Se si considera il PIL tendenziale, ovvero il PIL che l'economia otterrebbe senza nuovi interventi, a legislazione invariata, questo si attesta, per il 2017, allo 0,6%. La manovra che il governo si appresta a varare, tesa a stimolare la crescita, ha un impatto dello 0,4% sul PIL, con un PIL strutturale che sale, appunto, all'1% nel 2017.

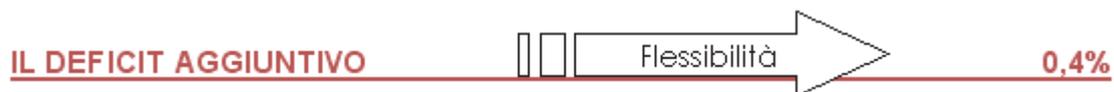
Le misure che saranno previste nella manovra di bilancio - prime fra tutte il blocco degli aumenti IVA e, a seguire, gli incentivi fiscali per gli investimenti e la riduzione dell'IRES per le imprese, per finire con gli interventi di sostegno ai pensionati - dovrebbero portare la crescita del Pil al tendenziale 6% (cioè senza legge di bilancio) all'1% programmatico. Solo la manovra relativa al mancato aumento dell'IVA, previsto a legislazione vigente, che il Governo intende sterilizzare con la manovra di bilancio, ha un impatto positivo sul tasso di crescita del PIL di 3 punti percentuali.



Con un Pil che cresce meno del previsto anche l'obiettivo del deficit in rapporto al PIL dell'1,8% non è più realizzabile e la nuova stima per il 2017 si attesta al 2,4% che comprende anche le spese da sostenere per l'emergenza terremoto e i migranti (+0,4%). La nota di aggiornamento al DEF fissa, infatti, al 2% il rapporto fra deficit e PIL per il 2017, contro il 2,4% con cui si chiude il 2016, ma il Governo aggiunge un ulteriore margine dello 0,4%, riconducibile alle circostanze eccezionali testé menzionate: il terremoto di agosto e il fenomeno migranti.

Nel DEF di aprile l'Italia si era impegnata a ridurre il deficit pubblico all'1,8% del PIL nel 2017 rispetto al 2,4 stimato per questo anno. Quindi, da un punto di vista strutturale l'Italia dovrebbe adottare misure di riduzione di almeno lo 0,6% del PIL. In realtà, dal DEF, come accennato in precedenza, il deficit nominale scende, ma al 2% del PIL.

Se il nuovo target di indebitamento netto per il 2017 è fissato al 2% contrariamente a quanto previsto precedentemente, l'1,8%, l'indebitamento netto strutturale del 2017 (il saldo del conto economico che misura l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione ma corretto per gli effetti del ciclo economico sulle componenti di bilancio e per gli effetti delle misure una tantum, che influiscono solo temporaneamente sull'andamento del disavanzo) si attesta a -1,2% e scende a -1.6% se si considera la 0.4% aggiuntivo di maggiori spese, mentre per il 2016 viene confermata la quota -1.2%.



Tra il 2015 e il 2016 l'Italia ha già goduto di ampi margini di flessibilità: le regole comunitarie prevedono, infatti, l'utilizzo di spazi finanziari aggiuntivi tali da non essere considerati nel calcolo dell'aggiustamento strutturale richiesto ad un paese e per tre circostanze eccezionali: riforme economiche, investimenti strutturali e rallentamento economico. Nel contempo le medesime regole non consentono che il Paese possa godere di ulteriore flessibilità.

A ben vedere lo spazio di manovra aggiuntivo viene richiesto a fronte di "circostanze eccezionali". Spetterà alla Commissione Europea valutare la richiesta fatta dal Governo Italiano e quantificare il margine di manovra aggiuntivo che potrà essere concesso all'Italia a causa delle spese straordinarie provocate dal terremoto nel Lazio e dall'emergenza rifugiati.

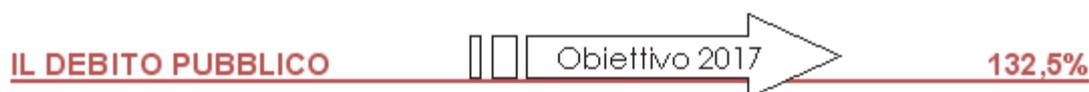
Se l'extra-deficit dovesse essere confermato, e vale all'incirca 7 miliardi, la manovra del Governo si aggira intorno ai 27 miliardi, altrimenti, avendolo il Governo già incorporato nei saldi, deve essere compensato con misure alternative.

La legge rinforzata del pareggio di bilancio, la n. 243/2012, ha imposto il passaggio obbligato in Parlamento vista la revisione al rialzo del precedente obiettivo, fissato all'1,8%: infatti, in attuazione del precetto costituzionale dell'equilibrio di bilancio, solo il Parlamento, con un voto espresso a maggioranza assoluta, può autorizzare al rialzo il target del deficit. Camera e Senato hanno quindi approvato la risoluzione che autorizza il Governo a scostarsi all'obiettivo programmatico Deficit/PIL per il 2017 (2%) fino a un massimo dello 0,4%.

E' noto che le regole europee richiedono una riduzione del deficit strutturale dello 0,5% del PIL ogni anno fino al raggiungimento del pareggio di bilancio e che nel contempo la Commissione Europea ha già autorizzato la flessibilità nel 2016, per circa 14 miliardi, in aggiunta ai 5 miliardi concessi nel 2015.

Nelle raccomandazioni che la Commissione Europea aveva approvato a maggio è chiaramente indicato la correzione del deficit strutturale di uno 0,1 del PIL (il peggioramento del saldo proposto per il 2016 era pari allo 0,7% del PIL mentre la correzione UE richiede lo 0,6% del PIL), così da

evitare un'eventuale deviazione significativa dei saldi programmati. Nei nuovi saldi tale correzione non compare.



L'aumento del PIL a livelli inferiori a quelli sperati si riflette anche sul debito: si allontana, anche per quest'anno, la possibilità di ridurre il debito agendo sul PIL a causa della minore crescita e dell'andamento dell'inflazione. Rispetto alle variabili macroeconomiche inserite nel DEF di aprile, il debito nel 2016 non scende a 132,4% ma si conferma al 132,8%. Scenderà al 132,5% solo nel 2017.

Sulla base dei dati esposti, l'Italia corre il rischio di una procedura di infrazione per eccesso di squilibri macroeconomici anche se la Commissione Europea è consapevole del delicato momento che sta attraversando l'Italia con un referendum confermativo per la riforma costituzionale fissato al 4 dicembre.

PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in % del pil)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Quadro Programmatico</b>						
PIL	0,4	0,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,5	130,10	126,6
<b>Quadro tendenziale</b>						
PIL	-0,4	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,00
Indebitamento netto strutturale	-1,0	-0,8	-1,4	+0,8	-0,4	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
<b>Quadro Programmatico DEF 2016</b>						
PIL	0,4	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	-0,1
Indebitamento netto strutturale	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Debito Pubblico	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

### 1.1.1 La Legge di Bilancio

La legge di bilancio 2017-2019 approvata mercoledì 7 dicembre con una ratifica tecnica in Senato, colloca il deficit programmatico al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal Patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti: ciò significa che vi sono 5 miliardi di spazi aggiuntivi rispetto al 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF al netto delle circostanze eccezionali, oggetto di trattazione in sede UE.

Il Governo non ha quindi sfruttato tutto il livello di indebitamento autorizzato dal Parlamento (2,4%) e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4 % per il 2016.

Si prevedono, tra maggiori entrate e minori spese, risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi assommano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi. Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3 % nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento ad DEF: scelta precisa del Governo di considerare fuori patto di stabilità le spese per migranti e terremoto ma di tenere conto dei loro effetti macroeconomici.

La legge di bilancio mantiene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA, posto a garanzia di eventuali mancate coperture, vale 15 miliardi, e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

L'esame della manovra da parte della Commissione Europea è rimandato a marzo 2017, ma due sono le pregiudiziali su cui occorre trovare un'intesa:

1. l'andamento del deficit strutturale che aumenta dello 0,4% anziché diminuire dello 0,6%, portandosi al già citato livello del 2,3 % del Pil nel 2017;
2. l'aumento del debito che non rispecchia la riduzione di 1/20 all'anno nella media dei tre precedenti esercizi.

In aggiunta a ciò la Commissione Europea prevede stime di crescita al ribasso rispetto ai dati del governo e peggiorano i conti pubblici:

	Pil (variazione% annua)	Deficit – PIL (%)	Deficit strutturale – PIL (%)	Debito - PIL (%)
Commissione UE (9 novembre 2016)	0.9	2.4	2.2	133.1
Governo (documento programmatico di bilancio 21 ottobre 2017)	1.0	2.3	1.6	132.6

Con tutta probabilità verranno richieste misure aggiuntive che porteranno ad una nuova manovra nel corso del 2017. Il rischio deriva anche dal fatto che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha rilevato "assunzione di impegni correnti dal lato delle spese correnti compensati solo in parte da entrate permanenti e certe". Occorre, viceversa dare dimostrazione che si tratta di entrate strutturali e non una tantum, connesse all'ampliamento della tax compliance, il versamento volontario da parte dei contribuenti. La manovra correttiva si potrebbe aggirare tra gli 1,5 e i 2 miliardi a seconda dell'andamento del PIL e anticipa quella che sarà la manovra 2018 che si presenta con una clausola di salvaguardia IVA da sterilizzare per un importo di 19,6 miliardi di euro.

### Ricadute sugli enti locali

Investimenti pubblici: Dopo un decennio che ha portato il livello degli investimenti pubblici sotto il 2% del PIL, l'inversione di tendenza avviata nel 2015 viene confermata anche per il biennio 2017-2018 con un tasso di crescita del 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita degli investimenti pubblici la strada obbligata è la revisione dei meccanismi di spesa che si traduce in un nuovo intervento sulle regole di finanza pubblica: è necessario far saltare l'ingessatura dei vincoli che tanto hanno penalizzato gli investimenti pubblici. La via maestra passa per la riconferma del fondo pluriennale vincolato come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio e lo sblocco degli avanzi di bilancio negli enti che hanno disponibilità bloccate dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici, in particolare l'edilizia scolastica.

- Spendig Review:** La fase 3 della spending review sarà non troppo invasiva, con l'intento di evitare ricadute recessive. Dall'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e dal riordino delle partecipate si attendono circa 500 milioni di risparmi. Altri 1,2 miliardi deriveranno dalla centralizzazione degli acquisti basati su 33 stazioni appaltanti.
- Pubblico Impiego:** La legge di bilancio prevede un fondo unico per il pubblico impiego di 1 miliardo e 480 milioni. Il fondo deve finanziare anche il rinnovo dei contratti ed è comprensivo dei 300 milioni stanziati dalla legge di stabilità dello scorso anno.
- Fondo enti territoriali:** Il finanziamento di interventi a favore di enti territoriali prevede la somma di 3 miliardi di euro la cui ripartizione è rimessa all'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di conferenza unificata. Dalla distribuzione di questi fondi dipende anche l'erogazione del fondo Tasi, per i comuni dove gli aumenti deliberati sull'abitazione principale ai fini IMU non sono stati coperti dalle compensazioni ordinarie.
- Riscossione:** Il decreto fiscale approvato unitamente al disegno di legge del bilancio prevede la chiusura di Equitalia, l'attuale concessionario pubblico della riscossione. La riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza delle Entrate con un restyling dell'Agenzia che investirà anche l'autonomia gestionale.
- Immigrazione:** i Comuni impegnati nell'accoglienza potranno contare su una tantum di 500 euro per ogni immigrato ospitato

## 1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

### DEFR 2016 e aggiornamento PRS per il triennio 2017-2019

In un contesto nazionale ed europeo in graduale ripresa, la Lombardia, dove la crescita appare più robusta, si conferma uno dei punti in cui si concentrano le sfide e in cui si elaborano percorsi di ripresa sia a livello istituzionale sia a livello economico e sociale. Questo è certamente il frutto di una storia in cui si è affermata una capacità di cooperare nella pluralità e di un'eredità di sviluppo e buongoverno, ma è anche segno di un'apertura all'innovazione che si intende rilanciare, puntando sul rafforzamento della capacità del territorio di attrarre talenti e capitali di investimento, e sulla capacità di inserirsi in modo vincente sulle nuove opportunità che si aprono a livello europeo e internazionale, anche un contesto di post Brexit.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016 costituisce il riferimento per la programmazione regionale 2017-2019 e aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo con le priorità indicate per la legislatura, adeguando la visione strategica dell'azione regionale alle novità del contesto. Nella sua forma intende garantire comunicabilità e trasparenza rispetto al raggiungimento dei risultati e alla loro rispondenza agli indirizzi condivisi dai cittadini.

Le politiche investiranno in modo sempre più integrato e mirato sui punti di forza del sistema lombardo e sulle opportunità che - pur insieme a molte incertezze - il contesto internazionale presenta.

L'azione istituzionale sarà ispirata al principio di sussidiarietà, come metodo di governo che coinvolge e valorizza le potenzialità e la creatività di tutti i soggetti e i corpi intermedi della società lombarda nella definizione di risposte sempre più adeguate ai bisogni. La Regione promuoverà una collaborazione

sempre più rilevante con i corpi intermedi, con le realtà sociali ed economiche attive in Lombardia sia nella rilevazione dei bisogni che nella determinazione e attuazione delle risposte ad essi.

Saranno difese e promosse quelle autonomie locali e funzionali che arricchiscono attualmente il panorama istituzionale e sociale del territorio – espressione di forti identità storiche e culturali – e che svolgono un’azione insostituibile sia tutelando la cultura locale sia fornendo fondamentali servizi di prossimità ai cittadini.

In coerenza con questa impostazione, massima attenzione sarà riservata allo snellimento della burocrazia, semplificando leggi, regolamenti e controlli riportando al centro della propria iniziativa amministrativa la persona, semplificando radicalmente tutte le procedure inutilmente onerose, in termini di tempo e di risorse, restituendo alla pubblica amministrazione il ruolo di servizio che le è proprio.

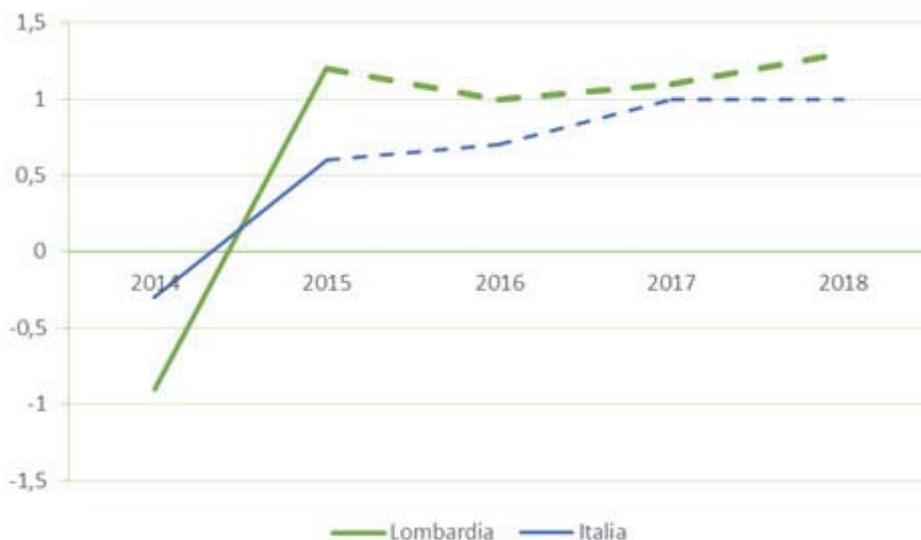
Già oggi la Regione Lombardia è la regione più efficiente e meno costosa d’Italia. Con la X Legislatura è stata confermata la virtuosità di questa amministrazione proseguendo in una costante riduzione dei costi: dal 2013 ad oggi il costo della politica per cittadino lombardo si è infatti ridotta del 10%.

In questa direzione, dopo gli interventi già realizzati negli scorsi anni, si procederà nel fondamentale percorso di ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse attraverso interventi che, nel rispetto della autonomia di Giunta e Consiglio, consentano sinergie sempre maggiori in ambiti quali l’utilizzo dei sistemi informativi, l’integrazione di banche dati, il ricorso alla centrale acquisti.

### Situazione dell’economia della Lombardia

Tutte le regioni italiane parteciperanno alla ripresa economica nel 2016, ma la Lombardia fungerà da traino alla crescita con uno sviluppo del PIL dell’1% (insieme all’Emilia Romagna con +1,1%) a cui seguirà, nel prossimo biennio, un ulteriore incremento dell’1,4/1,5%.

**Figura 1.3** – Tasso di crescita del PIL in Italia e Lombardia, anni 2014-2018



Fonte: Prometeia, ISTAT (previsione Italia 2016), FMI (previsione Italia 2017)

Le esportazioni lombarde, nel 2015, sono cresciute dell’1,9% in misura inferiore rispetto alla media nazionale.

Nel 2016 le esportazioni di beni dovrebbero aumentare del 3,7% e un progressivo rafforzamento della crescita è previsto per il biennio seguente. La ripresa della domanda interna favorisce anche l’accelerazione delle importazioni che faranno registrare tassi di crescita sostenuti nei prossimi anni.

Con riferimento agli investimenti, nel 2016 la loro dinamica presenterà una notevole accelerazione beneficiando in particolare delle migliori condizioni del mercato del credito che renderà le imprese più propense ad avviare progetti di investimento, ma anche dell’effetto positivo sui costi delle materie prime (energia in particolare) del basso prezzo del petrolio.

La dinamica dei consumi delle famiglie dovrebbe presentarsi in linea con quella dell'anno scorso (dall'1,4% all'1,5%) grazie soprattutto al recupero del reddito disponibile, particolarmente intenso nel biennio 2015-2016.

Sul fronte occupazionale si registrano, nel 2016, il quarto ed il quinto trimestre consecutivi di crescita del numero di occupati: il dato congiunturale è di circa 67mila occupati in più rispetto al primo trimestre dell'anno(+1,6%), mentre quello tendenziale mostra 140mila occupati in più rispetto al secondo trimestre 2015 (+2,7%,meglio del dato medio nazionale: +2%). In particolare tali performance sono ascrivibili prevalentemente alla componente maschile dell'offerta di lavoro: se, infatti, a livello tendenziale si rileva una discrepanza di genere di sette decimi (+3% maschi contro +2,3% femmine), a livello congiunturale il dato maschile è oltre otto volte quello femminile (+2,6% contro +0,3%). Il tasso di disoccupazione, inoltre, dovrebbe continuare a ridursi passando dal 7,9% nel 2015 al 7,4% del 2016 fino al 6,3% previsto per il 2018.

**Tabella 1.3 – Lombardia: scenario di previsione al 2018**

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Prodotto interno lordo</b>	-0,5	1,2	1,0	1,1	1,3
<b>Saldo regionale (% sulle risorse interne)</b>	18,8	18,2	18,3	17,2	16,6
<b>Domanda interna (al netto var. scorte)</b>	0,1	1,4	1,4	1,2	1,5
<b>Consumi finali interni</b>	0,9	1,2	1,2	0,9	1,1
• <i>Spesa per consumi delle famiglie</i>	1,3	1,4	1,3	1,2	1,4
• <i>Spesa per consumi delle A.p. e delle Isp</i>	-0,5	0,2	0,7	-0,1	0,0
<b>Investimenti fissi lordi</b>	-3,0	2,3	2,5	2,5	3,2
<b>Importazioni di beni dall'estero</b>	2,7	7,6	1,4	7,0	6,7
<b>Esportazioni di beni verso l'estero</b>	1,6	1,9	1,3	4,0	3,7
<b>Rapporti caratteristici (%)</b>					
• <i>Tasso di occupazione</i>	42,7	42,8	43,2	43,4	43,5
• <i>Tasso di disoccupazione</i>	8,2	7,9	7,5	6,8	6,4
• <i>Tasso di attività</i>	46,5	46,4	46,7	46,6	46,5
<b>Unità di lavoro (var. %)</b>	0,3	0,8	1,2	0,8	0,5
<b>Reddito disponibile</b>	0,1	0,5	2,1	1,0	1,5

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2016

(var. % su valori concatenati 2010 ove non altrimenti specificato)

La produzione industriale, nel primo trimestre del 2016, è cresciuta su base tendenziale dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre del 2015, con una decelerazione del tono espansivo rispetto all'ultimo trimestre del 2015.

L'indice della produzione industriale non ha ancora raggiunto i livelli pre-crisi. Le aspettative degli imprenditori industriali per la domanda estera e interna si stabilizzano sui livelli di fine 2015. Le aspettative sulla produzione rimangono in territorio positivo mentre sono in leggero miglioramento le aspettative sull'occupazione anche se la quota di imprenditori che non prevede variazioni rimane elevata (84%).

## Referendum consultivo Regione Lombardia

L'autonomia politica e amministrativa delle Regioni rappresenta un valore di rango costituzionale, sancito

62 all'art. 114, secondo comma, della Costituzione, la cui estensione deve essere intesa quale processo di crescita sociale del Paese, attraverso l'organizzazione ottimale dei soggetti istituzionali costituenti la Repubblica, in un'ottica di valorizzazione del principio di sussidiarietà. Si è ritenuto quindi opportuno avviare l'iter che conduca ad una consultazione referendaria, a base territoriale regionale, volta a garantire il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini lombardi nell'iniziativa che la Regione Lombardia dovrà intraprendere per ottenere una maggiore autonomia nelle materie consentite dalla Costituzione.

A tal fine, il Consiglio Regionale con propria deliberazione del 17 febbraio 2015 n. X/638, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto regionale, ha approvato la proposta di referendum consultivo concernente l'attribuzione a

Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Con la firma del Decreto n. 745 del 24/07/2017 il Presidente Roberto Maroni ha indetto il **referendum consultivo** di domenica 22 ottobre per l'autonomia della Lombardia. Con questa iniziativa si è voluto verificare se gli elettori della Lombardia desiderano che la Regione *"intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse"*, pur restando nel quadro dell'unità nazionale.

## Contesto Area Istituzionale

### Riforma della Pubblica Amministrazione

Il quadro normativo in materia di Pubblica Amministrazione sta fortemente mutando a seguito dell'entrata in vigore dei primi decreti legislativi emanati in attuazione della legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (cd. Legge Madia). Il provvedimento contiene deleghe legislative in settori rilevanti: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, servizi pubblici locali di interesse economico generale, semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza. Si tratta, con ogni evidenza, di provvedimenti di notevole impatto per la Regione, che dovrà valutare la necessità di modificare il proprio ordinamento regionale al fine di adeguarlo al rinnovato quadro normativo statale, in un'ottica tesa comunque a preservare e valorizzare gli spazi di competenza regionale.

Tra le novità di particolare rilievo per il livello regionale possono essere segnalate:

- a) la regolamentazione dei servizi pubblici locali di interesse economico generale con la disciplina generale delle modalità di affidamento;
- b) il riordino complessivo del sistema delle Camere di Commercio con la riduzione del numero degli enti camerali che dovranno passare su base nazionale da 105 a 60, tenendo conto dei processi di accorpamento già avviati anche in Lombardia tra le camere di Milano, Monza Brianza e Lodi, con la creazione della Camera metropolitana;

- c) la riforma delle società a partecipazione pubblica con una disciplina complessiva dei vincoli, di costituzione e delle modalità di funzionamento;
- d) la revisione della disciplina in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di conferenza di servizi e di altri profili correlati al procedimento amministrativo (l. 241/1990);
- e) la revisione della normativa nazionale sulla nomina dei dirigenti sanitari;
- f) il riordino della dirigenza pubblica e della valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici, la modifica delle modalità di accesso al ruolo dirigenziale.

## Riforma delle Province

Con l'entrata in vigore della legge Delrio, le 107 Province italiane sono state trasformate in 97 enti di area vasta e 10 Città metropolitane.

Sotto il profilo delle funzioni la legge Delrio ha previsto che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali non rientranti nel novero di quelle fondamentali individuate come tali dalla medesima legge. L. 56/2014 art. 1 c.85 "a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (...); c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell'edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale."

A tal fine, Regione Lombardia ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla legge Delrio, ad un approfondito esame delle singole funzioni delegate/conferite alle province con disposizioni legislative regionali (in particolare, a partire dalla l.r. 1/2000, attuativa delle cd. leggi Bassanini sul decentramento amministrativo) in vista dell'adempimento degli obblighi connessi alla prima scadenza dell'8 luglio 2014, prevista dalla legge citata per il raggiungimento dell'intesa sulla individuazione puntuale delle funzioni amministrative provinciali, diverse da quelle fondamentali, oggetto di riordino e delle relative competenze. Solo l'11 settembre 2014, tuttavia, Stato e Regioni hanno raggiunto, in sede di Conferenza unificata, l'Accordo che contiene criteri e principi per il riordino delle funzioni, nonché l'intesa sui contenuti del DPCM contenente i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite (DPCM del 26 settembre 2014). L'accordo ha previsto altresì l'istituzione di Osservatori regionali che, in raccordo con quello istituito a livello nazionale, costituiscono sedi di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni, la formulazione di proposte di riallocazione delle stesse e il monitoraggio dell'attività riorganizzativa, ai fini di una riflessione congiunta tra i diversi attori istituzionali coinvolti per l'attuazione della legge Delrio. Con deliberazione della Giunta regionale del 19 settembre 2014 (DGR n. X/2386/2014) è stato costituito l'Osservatorio regionale, la cui attività è destinata a proseguire fino all'adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19, con la quale la Lombardia ha disposto la riforma del sistema delle autonomie della Regione e il riconoscimento della specificità dei territori montani, in attuazione della legge n. 56/2014.

L'articolo 2 della l.r. 19/2015 (non impugnata dal Governo) ha previsto, in particolare, che rimangano in capo alle Province le funzioni già conferite alle stesse alla data di entrata in vigore della legge (11 luglio), ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, vigilanza ittico-venatoria, nonché di alcune in materia ambientale ed energetica, che sono trasferite alla Regione. Per quanto attiene alla Città metropolitana di Milano, anche in relazione alla valorizzazione del suo ruolo istituzionale, è stato previsto uno specifico provvedimento legislativo regionale approvato dal Consiglio regionale in data 29 settembre 2015. Nel contempo è stato avviato l'adeguamento alla l.r. 19/2015 della legislazione regionale di settore (ad es., sulle competenze riattestate in capo alla Regione in materia di rifiuti e di utenze idriche, si veda l'art. 8, comma 13, della l.r. 22/2015 – Assestamento). Parallelamente alle ipotesi di riorganizzazione delle funzioni, le Regioni dovranno fornire indicazioni in merito agli aspetti organizzativi e finanziari dei nuovi enti di area vasta. In tale direzione, Regione

Lombardia ha proceduto ad un accertamento del personale provinciale, che complessivamente ammonta a 6.408 unità, e delle società partecipate che in totale sono 155.

Il 13 aprile 2015 è stata siglata una intesa tra Regione Lombardia e l'Unione delle Province Lombarde, finalizzata in particolare al finanziamento delle funzioni regionali. In particolare Regione Lombardia si è impegnata a mantenere il trasferimento alle Province delle risorse ex-fiscalizzate, sulla base di determinati parametri, a copertura dell'esercizio delle funzioni provinciali in materia di TPL, formazione professionale, edilizia, nonché di tutte le altre materie la cui competenza rimane in capo ai suddetti enti. Per quanto riguarda il personale, l'intesa sancita prevede di sottoporre all'esame dell'Osservatorio regionale i criteri per la determinazione del personale in soprannumero, destinato alla ricollocazione.

In data 15 dicembre 2015 nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, è stata sottoscritta l'intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario tra Regione Lombardia, UPL, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano ed ANCI Lombardia 41. In particolare il punto 6 della citata intesa ha previsto, al fine di garantire la continuità delle funzioni riallocate ai sensi delle leggi regionali n. 19/2015 e n. 32/2015 (eccetto quelle in materia di politiche culturali), l'effettivo trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie, a decorrere dal 1° aprile 2016.

Nel quadro del processo di riforma delineato dalla Legge Delrio ha assunto, infine, un importante rilievo il percorso di costituzione della Città metropolitana e di approvazione del relativo statuto il cui art. 32, dedicato ai "Rapporti con la Regione", prevede di "favorire l'attivazione di strumenti di confronto con Regione Lombardia, anche con riferimento a tematiche di interesse per il territorio metropolitano". La sede di confronto e di accompagnamento regionale del processo istituzionale in tal modo avviato è stata inizialmente individuata in un Tavolo interistituzionale partecipato dalla Città metropolitana di Milano e da Regione Lombardia, oltre che, in relazione alle tematiche oggetto di attenzione, da rappresentanze dell'ANCI e dell'Unione delle Province lombarde, nonché delle parti sociali ed è successivamente evoluta nella Conferenza permanente Regione – Città metropolitana istituita con la l.r. 32/2015, i cui lavori sono stati avviati con la firma del Protocollo d'intesa tra il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco metropolitano nel marzo 2016.

Inoltre il progredire della predisposizione da parte di Città metropolitana del proprio Piano Strategico, approvato nel maggio 2016, consente ora un confronto tra gli strumenti di programmazione regionale e metropolitana volto al raggiungimento della nuova "intesa quadro" prevista dalla l.r. 32/2015 in ottica di collaborazione e sinergia tra i vari livelli istituzionali per lo sviluppo del territorio metropolitano.

All'interno di questo complesso quadro di attività finalizzate a dare attuazione alla normativa nazionale, la riflessione che Regione Lombardia ha avviato sulla coerenza territoriale delle riforme istituzionali in corso, in particolare in tema di enti di area vasta, e il ruolo di indirizzo da essa assunto rappresenta un importante contributo per un riordino istituzionale semplice, coerente e competitivo. Un possibile modello di riorganizzazione del livello intermedio di governo tra i Comuni e Regione Lombardia è in via di elaborazione attraverso il confronto con il territorio. Sono stati a tal fine attivati tra marzo ed aprile dei tavoli istituzionali al livello provinciale, anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 7 della l.r. 19/2015.

## **Esiti del Referendum Costituzionale del 4 dicembre 2016**

A poco più di tre anni di distanza dalla Riforma, la Costituzione non è stata riformata, perchè quasi 20 milioni di cittadini hanno risposto NO al quesito referendario del 4 dicembre 2016.

Su Il Sole 24 ore del 19 ottobre 2017, Gianni Trovati nell'articolo "Si scaricano sui conti le «incompiute» fra centro e periferie" osserva: *"sono le Province il simbolo per eccellenza dell'incompiuta federalista e dei dibattiti eterni che l'hanno accompagnata. "Abolendole" per due anni e mezzo in base alla riforma costituzionale cancellata dal referendum, le Province continuano a esistere, a differenza dei tagli multimiliardari che in base alla legge Delrio avrebbero dovuto accompagnarle all'uscita. Di sostegno in sostegno, dei tre miliardi di tagli (sic) ipotizzati nel 2014 sono rimasti circa 800 milioni, ma la storia non è finita. Se esistono, come ha osservato anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella, le Province devono avere i soldi almeno per mantenere strade e scuole che sono al centro dei loro compiti, e lo stesso invito è arrivato dal Congresso dei poteri locali del Consiglio d'Europa."*

Il Consiglio d'Europa ha approvato il rapporto di monitoraggio sulla situazione italiana, nel quale l'Italia è espressamente invitata a *"rivedere la politica di progressiva riduzione e di abolizione delle province, ristabilendone le competenze, e dotandole delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle loro responsabilità"*, oltre che a *"ristabilire l'elezione diretta per gli organi di governo delle province e delle città metropolitane"* e *"fissare un sistema di retribuzione ragionevole e adeguata dei loro amministratori"* e, ancora introdurre *"la possibilità di votare una mozione di revoca o di censura all'interno dei consigli provinciali e metropolitani nei confronti dei loro presidenti o sindaci, per rafforzarne la responsabilità politica"*.

*"La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento"*. La Repubblica "riconosce" le autonomie locali (e tra esse le province), perché esse sono preesistenti alla Repubblica stessa. Abolirle, senza modificare l'articolo 5 della Costituzione, come la riforma della Costituzione bocciata dal referendum, è una contraddizione palese e gravissima.

### **Città metropolitane**

Le Città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria sono subentrate alle omonime Province a seguito della l. 56/2014 (cd. Legge Delrio) che ha qualificato le Città metropolitane come enti territoriali dotati di funzioni di programmazione e coordinamento.

Il disegno di legge di riforma costituzionale (cfr. 2.1) conferma le Città metropolitane quali enti costitutivi della Repubblica.

Per quanto riguarda nello specifico la Città metropolitana di Milano, il 28 settembre 2014 è stato eletto il primo Consiglio metropolitano, mentre il 22 dicembre 2014 è stato approvato lo Statuto dalla Conferenza

metropolitana dei Sindaci e, più di recente, a seguito della elezione del nuovo Sindaco di Milano, che per

legge assume anche la qualifica di Sindaco metropolitano, sono state indette per il 9 ottobre 2016 le elezioni per il rinnovo del Consiglio metropolitano.

I rapporti tra Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano sono regolati dalla l. r. 12 ottobre 2015, n. 32, che ha istituito la Conferenza permanente Regione-Città Metropolitana per il monitoraggio e il confronto continuo sull'aggiornamento degli strumenti di raccordo, anche attraverso l'approvazione di una intesa quadro.

La legge ha anche disposto, per quanto riguarda le funzioni amministrative non fondamentali, che le funzioni già conferite alla Provincia di Milano nell'ambito delle materie agricoltura, foreste, caccia e pesca e politiche culturali fossero trasferite in capo alla Regione, mentre le altre funzioni già spettanti alla Provincia di Milano rimanessero in capo alla Città Metropolitana.

La normativa regionale ha interessato anche la procedura di individuazione delle Zone omogenee da parte della Città Metropolitana in raccordo con la Regione e gli adeguamenti alla normativa di settore negli ambiti concernenti la pianificazione territoriale, il servizio idrico integrato, il trasporto pubblico locale e lo sviluppo economico.

A maggio 2016, la Città metropolitana ha approvato il Piano Strategico Metropolitano, sul quale è stato avviato il confronto con la Regione ai fini della definizione dell'intesa quadro, così come previsto nella l.r. 32/2015.

Infine, a febbraio 2015 Regione Lombardia ha adottato le "Linee guida sulle richieste di adesione alla Città

metropolitana di Milano", che contengono gli indirizzi valutativi che devono motivare la richiesta di adesione alla Città metropolitana da parte di altri Comuni (ad oggi il percorso è stato formalmente avviato da parte del Comune di Vigevano).

### 1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

#### 1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

Il territorio della Brianza si estende su una superficie complessiva di 405,49 km<sup>2</sup> ed è caratterizzato da una elevata e diffusa densità demografica (superiore a 2000 abitanti/kmq).

Superficie	Kmq 405,49
Comuni	n. 55
Aree antropizzate ( dati: DUSAF 5.0 - 2015)	Kmq 223,86
Aree agricole (dati: SIARL 2015)	Kmq 95,27
Aree a tutela ambientale (tutti i vincoli ex 1497areali – bellezze d'insieme, fiumi vincolati, aree boscate da PIF 2004, geositi areali, Parchi regionali – le sovrapposizioni di vincoli diversi sono conteggiati una sola volta. Dati: Provincia Monza e Brianza )	Kmq 104,90
Aree boscate (dati: PIF 2004, dettaglio delle aree a tutela ambientale)	Kmq 33,97
Altitudine sul livello del mare minima (Brugherio)	Mt 137
Altitudine sul livello del mare massima (Besana Brianza)	Mt 355

Autostrade e tangenziali (dati: Regione Lombardia)	Km 57
Strade statali (dati: Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti)	Km 19
Strade Provinciali (dati: Provincia MB 2017)	Km 235
Strade comunali (dati: Regione Lombardia)	Km 936
Strade vicinali	(dati non noti)
Linee ferroviarie (dati: Regione Lombardia)	Km 97
Percorsi ciclabili nei Parchi regionali (dati: Provincia MB)	Km 92
Piste ciclabili (dati: Provincia MB)	Km 495

#### 1.3.2 Il Piano territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp)

Con il Piano territoriale di coordinamento Provinciale, di seguito denominato PTCP, la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale, o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, secondo quanto indicato dalla legge regionale 12/2005.

Il PTCP della provincia di Monza e della Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013).

Sulla scorta dell'esperienza maturata durante i primi anni di attuazione del piano, la Provincia ha avviato nel 2015 una revisione delle norme del PTCP finalizzata a semplificare alcuni procedimenti, a migliorare l'efficienza del piano ed a chiarire e meglio precisare i contenuti delle norme stesse. La variante alle norme è stata adottata il 31 maggio 2017 (con deliberazione consiliare n.15/2017).

La redazione del PTCP assolve ad un obbligo di legge (art.15 della L.R. n.12/2005), ma è anche occasione culturale per la Provincia di Monza e della Brianza e per enti e attori territoriali, capaci di produrre proposte e di individuare finalità condivise. Si tratta di far crescere la convinzione che molte politiche territoriali non abbiano i confini amministrativi dei Comuni, ma coinvolgano perlomeno il destino dell'intera Provincia.

L'esperienza insegna che la pianificazione ha successo quando, più che necessitata dalla norma, è legittimata da una domanda sociale che contribuisce alla sua costruzione ed esprime poi una capacità di controllo delle decisioni prese.

Per queste ragioni il piano territoriale della Provincia di Monza e della Brianza si è fatto carico delle istanze portate dai diversi soggetti sociali.

Il PTCP ha anche tenuto conto dell'importanza dell'effettività delle sue previsioni, ossia dell'idoneità ad essere applicate per intero e con facilità.

Per assicurare effettività il PTCP ha innanzitutto regolato gli aspetti di specifica competenza, collocandosi nella ripartizione costituzionale di poteri e funzioni fra Province e Comuni.

Punto di partenza nell'impostazione del PTCP è stato l'osservanza dell'art.118 della Costituzione, il quale afferma la centralità del Comune nell'esercizio delle funzioni amministrative, ad eccezione di quelle che, per ragioni di carattere unitario, sono esercitate da Stato, Regioni e Province.

Ciò vale anche per la materia del governo del territorio la quale, nella sua accezione più ampia, comprende non solo la disciplina degli usi del suolo e la connessa regolamentazione dell'attività edilizia, ma anche la regolamentazione della mobilità, la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la sua valorizzazione, nonché la difesa del suolo.

In Lombardia, quale effetto della L.R. n.12/2005, i Comuni hanno proceduto alla redazione di una nuova generazione di strumenti urbanistici, i Piani di Governo del Territorio (PGT). Nella Provincia di Monza e della Brianza la totalità dei Comuni ha approvato il PGT. Da ormai alcuni anni ha preso il via la fase di redazione della seconda generazione di PGT (in particolare dei Documenti di Piano dei PGT, in ragione della durata quinquennale), in parte rallentata dalla norma transitoria della L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

La L.R. n.12/2005 individua specificatamente le finalità, i contenuti e la procedura dei PTCP Provinciali (titolo II, capo III della legge citata). Quanto ai contenuti essi sono distinti in due categorie: quelli programmatici (art. 15 c. 2), che hanno natura orientativa, e quelli prescrittivi (art. 15 c. 3, 4, 5 e art. 18 c. 2, art. 56 c. 1, lett. d). Il *proprium* del PTCP è costituito dagli elementi di carattere prescrittivo, a cui la pianificazione di livello comunale deve attenersi. Tali elementi risultano descritti, analiticamente, nel predetto art.18 c. 2, e sono così riassumibili:

- beni ambientali e paesaggistici;
- sistema della mobilità;
- aree agricole di valore strategico;
- aree di rischio idrogeologico e sismico.

Sono questi i temi sui quali prioritariamente la Comunità Provinciale chiede al PTCP un progetto collettivo condiviso.

Proprio ai fini dell'effettività, i temi prescrittivi costituiscono l'ossatura del PTCP (paesaggio, mobilità, aree agricole e saldezza del suolo). Si tratta di tematiche che incrociano i temi più rilevanti del territorio della Brianza, quali la tutela dell'ambiente ed il suo rapporto con lo sviluppo economico, la qualità e l'efficienza del sistema trasportistico e viabilistico della Provincia, il consumo del suolo e la protezione dell'abitato.

La natura precettiva della disciplina provinciale nelle materie suddette attribuisce notevole rilevanza al PTCP per gli effetti che esso può avere sui contenuti dei PGT e delle loro eventuali varianti.

Nell'attuale scenario di crisi economica e di difficoltà dell'occupazione, il PTCP deve inoltre riuscire ad essere un elemento propulsivo dell'economia della Brianza; a riguardo il piano ha dedicato particolare attenzione al tema dello sviluppo e della riconversione delle aree produttive, così come alla necessità di coniugare tutela e sviluppo, attraverso, tra gli altri, l'istituto dell' "Osservatorio provinciale per il paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e della rete ecologica provinciale".

Per gli aspetti paesaggistici il piano territoriale regionale (PTR) costituisce il principale riferimento a cui il PTCP ha guardato per delineare le previsioni per la salvaguardia di bellezze naturali e di beni culturali di eccellenza, molto cospicui in Brianza, pur in un territorio assai urbanizzato. La regolamentazione degli aspetti paesaggistici ed ambientali, oltre che ad una funzione di tutela e valorizzazione di tali beni, risponde all'esigenza di conseguire efficaci risultati ad un livello più esteso; nella proposta di piano vi è in tal senso una connessione stretta tra le previsioni paesaggistiche e quelle di strategicità delle aree agricole al fine di costituire leva comune nell'arginare il consumo del suolo e nel promuovere una sua migliore utilizzazione.

L'intensa utilizzazione del suolo costituisce un fenomeno non inarrestabile, ma neppure comprimibile con formule matematiche più o meno complesse. Le sue motivazioni trascendono la semplice sfera territoriale, coinvolgendo questioni di finanza delle pubbliche amministrazioni e di equilibrio dell'uso del suolo con lo sviluppo abitativo e produttivo della nostra Provincia. In ogni caso essa trae origine anche dall'assenza in Italia di una disciplina del regime giuridico dei suoli, il che rende ancora oggi la rendita fondiaria reale protagonista di ogni trasformazione urbanistica.

È esperienza ormai condivisa che l'efficacia dei contenuti agricolo-ambientali del PTCP, nel limitare l'utilizzazione del territorio, è condizionata anche dalla crescente dipendenza delle amministrazioni comunali dalle trasformazioni territoriali, mezzo di finanziamento delle opere e delle infrastrutture pubbliche, e dalle necessità del mondo produttivo di trarre dagli interventi edilizi risorse utili per iniziative di riqualificazione e sviluppo industriale.

Regione Lombardia ha avviato con la L.R. 31/2014 un processo teso alla riduzione del consumo di suolo attraverso la revisione del Piano territoriale regionale (PTR) e, conseguentemente, del PTCP e dei PGT, prevedendo che gli aspetti pianificatori di tale processo debbano concludersi entro tempi prefissati dalla norma. Su richiesta di Regione Lombardia, la Provincia di Monza e della Brianza (con Delibera di Consiglio Provinciale n.8/2016), si è espressa sulla proposta di integrazione del PTR approvata nel gennaio 2016, con particolare riguardo alla "proposta di disaggregazione dei territori di Province e Città Metropolitana in ambiti territoriali omogenei". L'integrazione del PTR, primo degli adempimenti previsti dalla legge regionale, è stata adottata con deliberazione n. X/1523 del 23 maggio 2017.

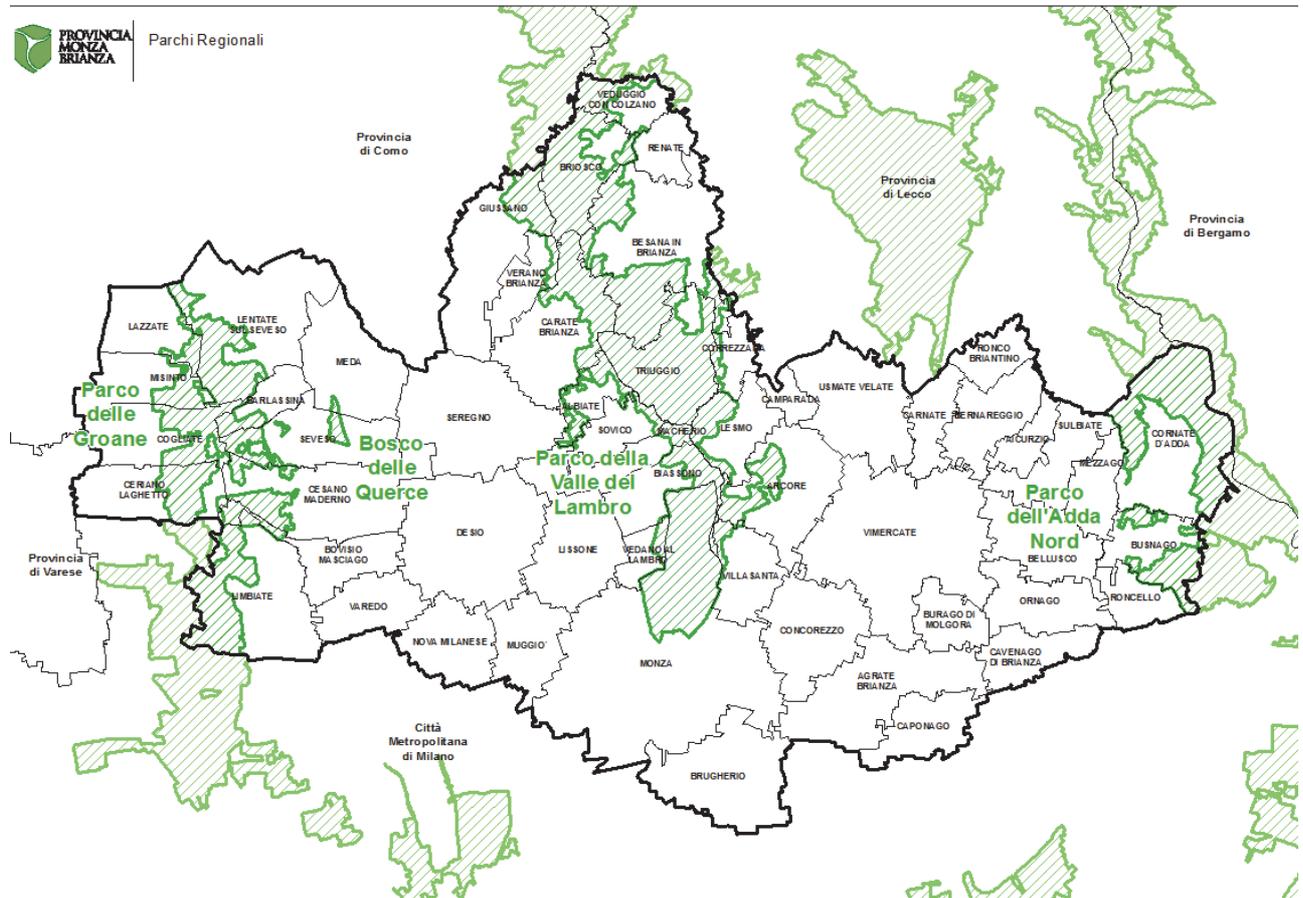
Il Ptcp propone una tutela attiva degli spazi aperti e individua anche indirizzi e strumenti (es. programmi di azione paesaggistica, intese con i Comuni) finalizzati alla riqualificazione fisica e fruitiva del territorio, al miglioramento qualitativo degli spazi aperti e del rapporto tra costruito e suolo libero, consegnando in particolare allo strumento dell'intesa l'opportunità di sviluppare e coordinare azioni integrate tra gli enti locali del territorio.

Sono altresì rilevanti nel PTCP anche i temi sui quali la legge regionale riserva alla Provincia un ruolo orientativo della pianificazione comunale, questioni tutte quante specificamente elencate all'art.15.2 della legge regionale. Il carattere orientativo delle predette previsioni provinciali non sminuisce la sostanziale efficacia delle previsioni stesse, purché posseggano adeguato livello culturale e scientifico.

La loro effettività, infatti, è strettamente connessa all'autorevolezza della fonte normativa ed alla sua capacità di *moral suasion*.

Parte importante del PTCP riguarda, infine, i sistemi delle aree protette regionali e locali, entrambi di notevole entità in Provincia di Monza e della Brianza. A norma di legge, il PTCP di Monza e Brianza recepisce gli strumenti di pianificazione (PTC) dei parchi regionali e mira a valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale.

Figura 1 – I parchi Regionali





*La variante in itinere*

Sulla scorta del primo biennio di attuazione del Piano, Provincia ha avviato (con D.D.P. n. 75 del 24/07/2015) una revisione delle norme del PTCP finalizzata a semplificare alcuni procedimenti, a migliorare l'efficienza del piano ed a chiarire e meglio precisare i contenuti delle norme stesse.

### 1.3.3 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

La Provincia di Monza e della Brianza si colloca al 5° posto in Lombardia per numero di abitanti (*cf. Tabella 1*). Nel 2017 la provincia brianzola ha registrato un andamento crescente della popolazione, pari all'0,50%. Inoltre, con la media di 2143,16 abitanti per km<sup>2</sup> si colloca al primo posto in Lombardia per densità abitativa, a conferma della rilevante capacità di attrazione del territorio dal punto di vista demografico.

Tabella 1 – Popolazione superficie e densità abitativa

Provincia	Popolazione 2017	Popolazione 2015	Variaz. %le 2017/2015	Superficie Km <sup>q</sup>	Densità abitativa 2017	Densità abitativa 2015
Bergamo	1.109.933	1.108.853	0,10	<b>2.745,94</b>	404,21	403,82
Brescia	1.262.678	1.265.077	-0,19	<b>4.785,62</b>	263,85	264,35
Como	600.190	599.905	0,05	<b>1.279,04</b>	469,25	469,03
Cremona	359.388	361.610	-0,61	<b>1.770,46</b>	202,99	204,25
Lecco	339.238	340.251	-0,30	<b>814,58</b>	416,46	417,70
Lodi	229.338	229.576	-0,10	<b>782,99</b>	292,90	293,20
Mantova	412.610	414.919	-0,56	<b>2.341,44</b>	176,22	177,21
Milano	3.218.201	3.196.825	0,67	<b>1.575,65</b>	2042,46	2.028,89
<b>Monza e della Brianza</b>	868.859	864.557	0,50	<b>405,41</b>	2143,16	2.132,55
Pavia	547.251	548.722	-0,27	<b>2.968,64</b>	184,34	184,84
Sondrio	181.437	182.086	-0,36	<b>3.195,76</b>	56,77	56,98
Varese	890.043	890.234	-0,02	<b>1.198,11</b>	742,87	743,03
<b>Regione Lombardia</b>	10.019.166	10.002.615	0,17	<b>23.862,86</b>	419,85	419,16

Grafico 1 -Ripartizione della popolazione della Regione Lombardia per Provincia

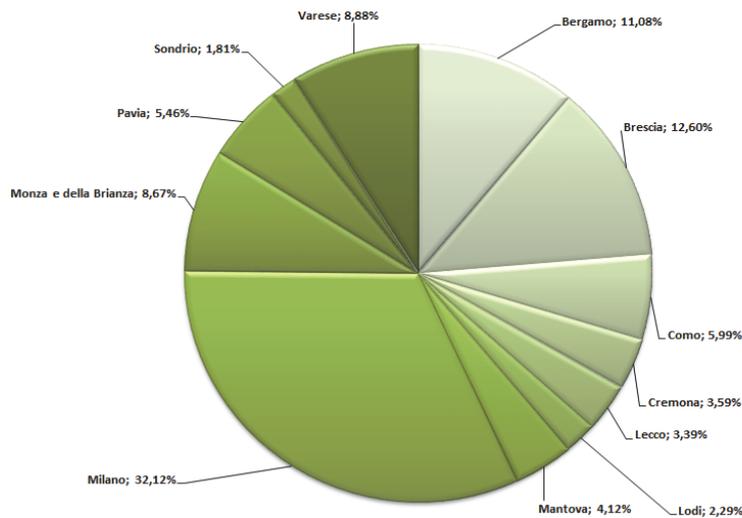
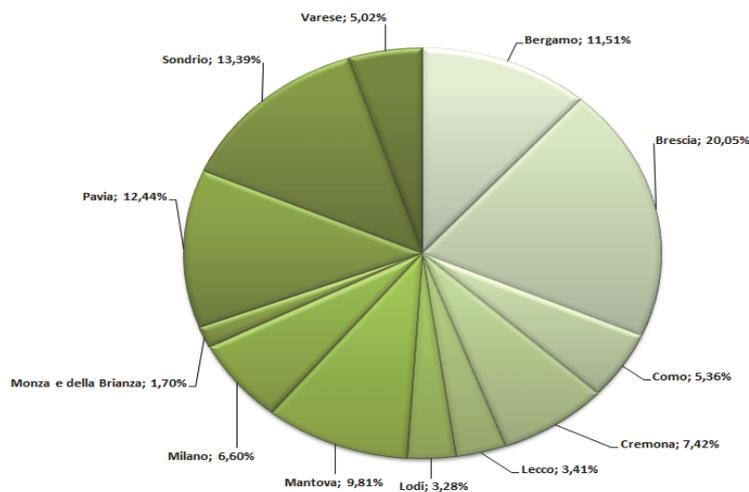


Grafico 2 - Ripartizione della superficie della Regione Lombardia per Provincia



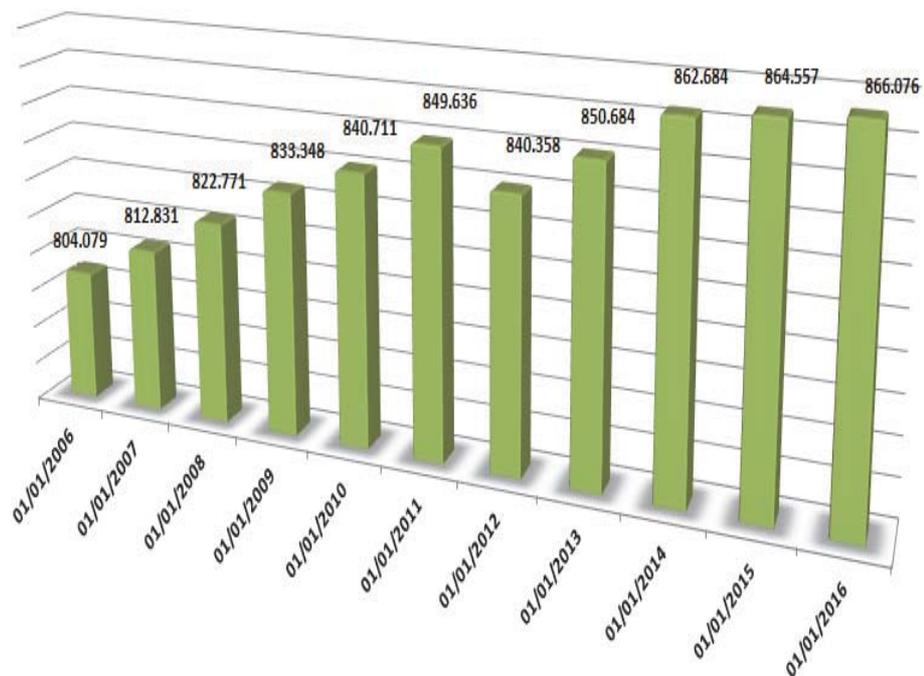
Dai *Grafici 1 e 2* si evince come la Provincia di Monza e della Brianza, nonostante occupi solamente l'1,70% dell'intera superficie territoriale della Regione Lombardia, rappresenta l'8,67% circa della popolazione regionale, collocandosi al livello della Provincia di Varese, subito dopo le grandi province di Milano, Brescia e Bergamo, le quali però possono contare su una superficie notevolmente superiore.

### L'andamento demografico

La tabella sotto riportata, consente di osservare l'andamento demografico nel periodo 2006 – 2016. La popolazione della Provincia di Monza e della Brianza è cresciuta, in termini assoluti, di quasi 62 mila persone.

1/1/06	1/1/07	1/1/08	1/1/09	1/1/10	1/1/11	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16
804.079	812.831	822.771	833.348	840.711	849.636	840.358	850.684	862.684	864.557	866.076

Grafico 3 - Andamento della Popolazione nella Provincia di Monza e della Brianza



L'analisi di medio-lungo periodo (2006-2016) mostra, quindi, un incremento della popolazione brianzola del 7,71%. Il trend registrato si mantiene, quindi, in crescita, dopo la lieve flessione del 2012.

## La struttura della popolazione

Nella *Tabella* seguente è riportata la struttura della popolazione per genere, per ciascun comune della Provincia di Monza e della Brianza. Complessivamente si osserva una maggiore numerosità della popolazione di genere femminile rispetto a quella maschile, con poche eccezioni a livello di singolo comune.

<i>Tabella 3 – Popolazione per genere nei 55 Comuni della Provincia di Monza e della Brianza all'1/1/2016</i>			
Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Agrate Brianza	7.584	7.842	15.426
Aicurzio	1.035	1.066	2.101
Albate	3.077	3.212	6.289
Arcore	8.655	9.219	17.874
Barlassina	3.426	3.530	6.956
Bellusco	3.612	3.742	7.354
Bernareggio	5.535	5.457	10.992
Besana in Brianza	7.557	7.910	15.467
Biassono	5.853	6.238	12.091
Bovisio-Masciago	8.315	8.702	17.017
Briosco	3.002	3.008	6.010
Brugherio	16.567	17.688	34.255
Burago di Molgora	2.055	2.218	4.273
Busnago	3.345	3.405	6.750
Camparada	995	1.054	2.049
Caponago	2.601	2.644	5.245
Carate Brianza	8.694	9.190	17.884
Carnate	3.587	3.693	7.280
Cavenago di Brianza	3.623	3.638	7.261
Ceriano Laghetto	3.189	3.327	6.516
Cesano Maderno	19.017	19.374	38.391
Cogliate	4.207	4.320	8.527
Concorezzo	7.613	8.018	15.631
Cornate d'Adda	5.310	5.338	10.648
Correzzana	1.476	1.465	2.941
Desio	20.566	21.299	41.865
Giussano	12.627	12.902	25.529
Lazzate	3.847	3.957	7.804
Lentate sul Seveso	7.893	8.004	15.897
Lesmo	4.204	4.301	8.505
Limbate	17.512	17.767	35.279
Lissone	21.984	22.939	44.923
Macherio	3.636	3.813	7.449
Meda	11.421	11.930	23.351
Mezzago	2.154	2.254	4.408
Misinto	2.785	2.730	5.515
Monza	58.828	63.843	122.671
Muggiò	11.437	11.966	23.403
Nova Milanese	11.444	11.848	23.292
Ornago	2.424	2.507	4.931
Renate	2.070	2.059	4.129
Roncello	2.202	2.229	4.431
Ronco Briantino	1.713	1.743	3.456
Seregno	21.534	23.117	44.651
Seveso	11.509	11.922	23.431
Sovico	4.101	4.292	8.393
Sulbiate	2.089	2.097	4.186
Triuggio	4.419	4.433	8.852
Usmate Velate	5.091	5.114	10.205
Varedo	6.443	6.813	13.256
Vedano al Lambro	3.636	3.951	7.587
Veduggio con Colzano	2.224	2.172	4.396
Verano Brianza	4.550	4.671	9.221
Villasanta	6.748	7.146	13.894
Vimercate	12.495	13.443	25.938
Totale Monza e Brianza	423.516	442.560	866.076

Nella *Tabella 4* sono rappresentati i nuclei familiari nelle province lombarde. La media della provincia brianzola è di 2,4 componenti per famiglia, al di sopra del dato medio regionale e pari alla media nazionale.

Provincia	Popolazione residente	Numero di famiglie	Popolazione residente in famiglia	Numero medio di componenti per famiglia	Popolazione residente in convivenza
Varese	873.241	368.012	868.073	2,4	4.538
Como	587.547	245.718	583.878	2,4	3.669
Sondrio	181.091	76.611	179.714	2,3	1.377
Milano	3.072.152	1.382.390	3.055.948	2,2	16.204
Bergamo	1.087.401	443.915	1.080.813	2,4	6.588
Brescia	1.240.553	514.149	1.233.625	2,4	6.928
Pavia	537.620	239.036	533.767	2,2	3.853
Cremona	357.473	149.705	353.776	2,4	3.697
Mantova	408.893	166.816	406.166	2,4	2.727
Lecco	336.705	139.249	334.406	2,4	2.299
Lodi	224.393	93.037	223.351	2,4	1.042
<b>Monza e Brianza</b>	<b>841.102</b>	<b>349.904</b>	<b>838.116</b>	<b>2,4</b>	<b>2.986</b>
<i>Lombardia</i>	<i>9.748.171</i>	<i>4.168.542</i>	<i>9.692.263</i>	<i>2,3</i>	<i>55.908</i>
<i>Italia</i>	<i>59.570.581</i>	<i>24.618.071</i>	<i>59.269.784</i>	<i>2,4</i>	<i>300.797</i>

#### Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nella Provincia di MONZA E DELLA BRIANZA

##### POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2015)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	11.667	2,75	11.033	2,49	22.700	2,62
3 - 5 anni	12.764	3,01	12.224	2,76	24.988	2,89
6 - 11 anni	26.840	6,34	25.094	5,67	51.934	6,00
12 - 17 anni	25.389	5,99	23.815	5,38	49.204	5,68
18 - 24 anni	28.338	6,69	26.672	6,03	55.010	6,35
25 - 34 anni	45.662	10,78	45.217	10,22	90.879	10,49
35 - 44 anni	67.120	15,85	65.561	14,81	132.681	15,32
45 - 54 anni	72.752	17,18	71.789	16,22	144.541	16,69
55 - 64 anni	52.677	12,44	56.053	12,67	108.730	12,55
65 - 74 anni	43.199	10,20	49.034	11,08	92.233	10,65
75 e più	37.108	8,76	56.068	12,67	93.176	10,76
<b>Totale</b>	<b>423.516</b>	<b>100,00</b>	<b>442.560</b>	<b>100,00</b>	<b>866.076</b>	<b>100,00</b>

##### CLASSI DI ETÀ (Anno 2015)

## La popolazione straniera

Stranieri residenti nella Provincia di MONZA E DELLA BRIANZA per sesso e relativo bilancio demografico, numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero, segmentazione per cittadinanza

DATI DI SINTESI (Anno 2015)				BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2015)		
	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.		(n.)	% su popolaz.
Totale Stranieri	74.065	100,00	8,55	Stranieri al 1 gen.	74.212	8,57
Stranieri maschi	35.088	47,37	4,05	Nati	1.229	0,14
Stranieri Femmine	38.977	52,63	4,50	Morti	77	0,01
				Saldo naturale	+1.152	0,13
				Iscritti	8.594	0,99
				Cancellati	9.893	1,14
				Saldo Migratorio	-1.299	-0,15
				Saldo Totale	-147	-0,02
				Stranieri al 31° dic.	74.065	8,55

**CITTADINANZA (Anno 2015)**

## La popolazione scolastica

La tabella proposta riporta la popolazione scolastica della Provincia di Monza e della Brianza, riferita all'anno scolastico 2017/2018, suddivisa per tipologia di scuola secondaria superiore e per anno di corso.

Tabella 8 - Studenti frequentanti gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado della Provincia di Monza e della Brianza (anno scolastico 2017/2018)

Comparto	Totale	Anno di corso				
		1°	2°	3°	4°	5°
<i>Scuole statali</i>						
Istruzione liceale	15.103	3629	3385	2872	2772	2445
Istruzione tecnica	11.574	2585	2332	2420	2131	2106
Istruzione professionale	4.633	780	844	837	985	1187
Istruzione e formazione professionale	138	60	42	36	0	0
<b>Totale statali</b>	<b>31.448</b>	<b>7054</b>	<b>6603</b>	<b>6165</b>	<b>5888</b>	<b>5738</b>

**Livello di istruzione della popolazione residente**

La tabella che segue riporta i dati, registrati al Censimento 2011, relativi al livello di istruzione per ciascun comune della Provincia di Monza e della Brianza.

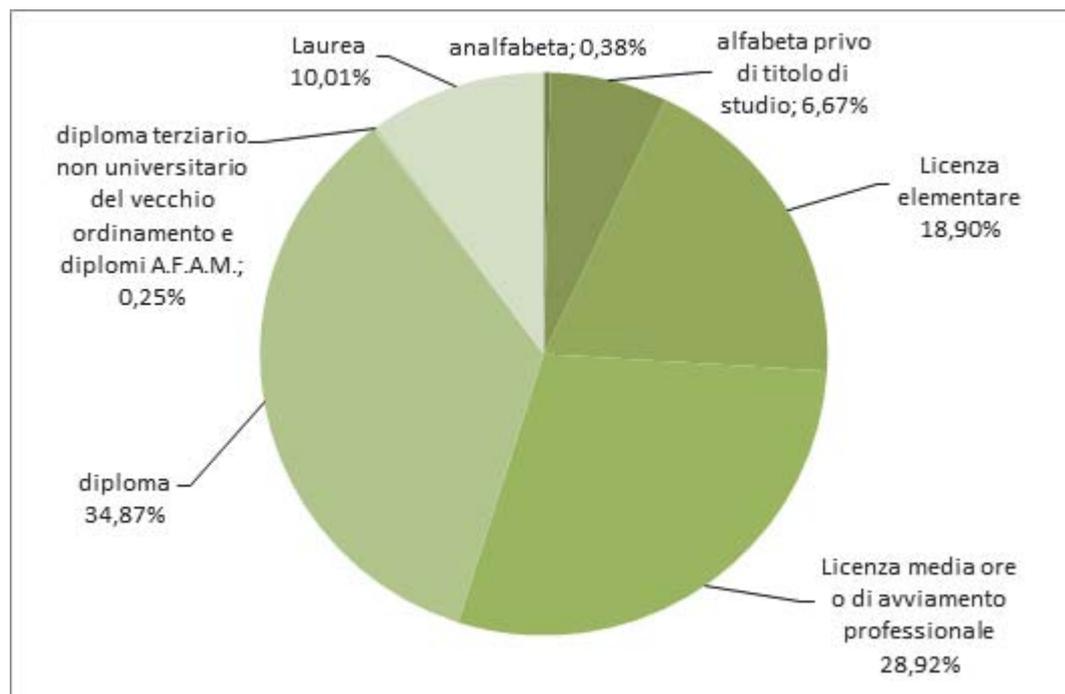
*Tabella 9 – Livello di istruzione della popolazione della Provincia di Monza e Brianza per comune di residenza – Dati Censimento 2011*

Comune	Analfabeti	alfabeti	licenza elemen.	licenza media inf. o di avv.to professionale	diploma	diploma terziario non universitari o del vecchio ordin.to e diplomi A.F.A.M.*	Laurea	totale
Agrate Brianza	53	922	2611	3996	4817	34	1383	13816
Aicurzio	5	121	422	580	642	7	175	1952
Albate	27	383	1110	1719	1965	10	583	5797
Arcore	53	841	3216	4511	5551	60	2066	16298
Barlassina	37	396	1342	1918	2051	28	603	6375
Bellusco	30	407	1368	2102	2186	14	622	6729
Bernareggio	32	576	1695	2942	3491	37	1080	9853
Besana in Brianza	81	939	2860	4345	4719	55	1539	14538
Biassono	31	576	2215	3032	3798	51	1364	11067
Bovisio-Masciago	62	1051	2750	4904	5202	34	1439	15442
Briosco	26	324	1260	1800	1770	13	432	5625
Brugherio	167	2098	6114	8800	10662	97	3289	31227
Burago di Molgora	19	218	809	1166	1383	12	403	4010
Busnago	25	400	1188	1935	1913	16	465	5942
Camparada	6	155	342	534	687	12	210	1946
Caponago	18	336	990	1470	1604	12	428	4858
Carate B.	58	1075	3362	5050	5129	63	1884	16621
Carnate	23	384	1294	1898	2390	23	819	6831
Cavenago di Brianza	51	449	1210	2085	2101	17	521	6434
Ceriano Laghetto	22	409	1240	1900	1849	18	475	5913
Cesano Maderno	196	2350	7519	10937	10952	77	2743	34774
Cogliate	51	478	1734	2664	2439	17	556	7939
Concorezzo	46	871	2877	4207	4744	40	1476	14261
Cornate d'Adda	52	639	2268	3285	2750	11	709	9714
Correzzana	5	152	347	708	929	11	294	2446
Desio	166	2439	7065	11742	12614	133	3735	37894
Giussano	106	1435	5141	6983	7166	82	2054	22967
Lazzate	26	464	1648	2421	2058	20	481	7118
Lentate sul Seveso	76	927	3532	4707	4171	53	1126	14592
Lesmo	19	482	1237	2005	2739	36	1038	7556
Limbate	422	2396	6897	11214	9057	61	1745	31792
Lissone	189	2422	7295	11316	13489	174	4600	39485
Macherio	24	401	1654	1992	2032	14	598	6715
Meda	111	1284	4727	6649	6842	63	2077	21753
Mezzago	24	274	902	1320	1030	8	268	3826
Misinto	17	308	1010	1651	1510	10	339	4845
<b>Monza</b>	<b>488</b>	<b>6644</b>	<b>18183</b>	<b>28815</b>	<b>38553</b>	<b>570</b>	<b>20084</b>	<b>113337</b>
Muggiò	100	1554	4541	6571	7327	45	1727	21865
Nova Milanese	147	1622	4129	6313	6828	77	1926	21042

Ornago	17	243	818	1279	1587	16	395	4355
Renate	34	263	821	1227	1208	18	352	3923
Roncello	13	228	622	1149	1286	7	294	3599
Ronco Briantino	20	207	636	982	1062	10	282	3199
Seregno	251	2321	8005	11454	13438	162	4821	40452
Seveso	105	1376	4181	6508	7028	72	1963	21233
Sovico	26	445	1508	2349	2469	19	743	7559
Sulbiate	20	218	761	1225	1221	6	349	3800
Triuggio	35	469	1663	2412	2670	32	718	7999
Usmate Velate	24	632	1647	2767	3172	26	1125	9393
Varedo	61	760	2644	3807	3762	23	1032	12089
Vedano al Lambro	16	401	1192	1626	2383	46	1381	7045
Veduggio con Colzano	49	291	999	1428	1132	7	282	4188
Verano Brianza	28	552	1912	2804	2724	26	714	8760
Villasanta	40	757	2577	3534	4374	42	1598	12922
Vimercate	108	1262	4294	6518	8350	86	3375	23993
<b>Totale</b>	<b>3938</b>	<b>49627</b>	<b>154384</b>	<b>233256</b>	<b>259006</b>	<b>2713</b>	<b>86780</b>	<b>789704</b>

\*diplomi A.F.A.M.: Alta Formazione Artistica e Musicale

**Grafico 4 – Livello di istruzione della popolazione della Provincia di Monza e Brianza – Dati Censimento 2011**



In generale si osserva che la percentuale più consistente di popolazione, pari al 34,87%, è in possesso del diploma (+3,17% rispetto ai dati del Censimento 2001), seguita dalla licenza media o avviamento professionale nel 28,92% dei casi (+0,5% rispetto ai dati del Censimento 2001). I laureati raggiungono il 10,01% del totale (+2,9%) rispetto ai dati del Censimento 2001.

**Condizioni socio-economiche delle famiglie**

*Tabella 11 - Famiglie per tipologia di famiglia nella Provincia di Monza e della Brianza. Dati censimento 2011*

Numero di componenti		1	2	3	4	5	6>	totale	
Tipologia della famiglia	Condizione abitativa (in/non in coabitazione)								
famiglie senza nuclei		98.987	6.954	942	187	45	20	107.135	
famiglie senza nuclei	famiglie unipersonali	4303	..	..	..	..	..	..	
	non in coabitazione	94.401	..	..	..	..	..	..	
famiglie non unipersonali		98.987	..	..	..	..	..	98.987	
famiglie con un solo nucleo		..	6.954	942	187	45	20	8.148	
senza altre persone residenti		..	97.335	74.386	55.195	10.583	2.229	239.728	
famiglie con un solo nucleo	senza altre persone residenti	coppie senza figli	..	97.335	69.153	51.803	8.621	1.497	228.409
			..	77.842	..	..	..	..	77.842
		coppie con figli	..	..	61.883	50.682	8.491	1.475	122.531
		madre con figli	..	16.089	5.989	962	99	20	23.159
	padre con figli	..	3.404	1.281	159	31	2	4.877	
	con altre persone residenti	..	..	5.233	3.392	1.962	732	11.319	
famiglie con un solo nucleo	con altre persone residenti	coppie senza figli	..	..	3.513	291	49	11	3.864
		coppie con figli	..	..	..	2.423	1.751	676	4.850
	madre con figli	..	..	1.273	486	99	31	1.889	
	padre con figli	..	..	447	192	63	14	716	
famiglie con due o più nuclei		..	..	..	925	942	964	2.831	
famiglie		98987	104289	75328	56307	11570	3213	349694	

I dati del Censimento 2011 consentono di tracciare un quadro esaustivo delle tipologie di famiglie della Provincia di Monza e della Brianza.

A livello macro si distinguono 3 tipologie di famiglie: senza nuclei familiari, con un solo nucleo, con due o più nuclei. Si rileva che il 68,55% dei componenti fa parte di famiglie con un solo nucleo, il 30,63% di famiglie senza nuclei, mentre un residuale 0,8% di famiglie con due o più nuclei.

Nell'ambito della tipologia numericamente più consistente, ovvero le famiglie con un solo nucleo, le coppie senza figli si attestano al 32,47%, quelle con figli raggiungono il 51,11%. Nelle famiglie con figli, il 50,5% ha un solo figlio, il 41,36% 2 figli, il 6,9% 3 figli, l'1,2% 4 o più figli. Le famiglie monoparentali, alternativamente madre o padre con figli, rappresentano l'11,69% delle famiglie con figli; più numerosi sono i nuclei costituiti da madri con figli (9,6%), rispetto ai padri con figli (2,03%). Si osserva, tuttavia, una distribuzione simmetrica in percentuale del numero dei figli nelle famiglie

monoparentali: le madri con un figlio rappresentano il 69,47%, quelle con 2 figli il 25,8% sul totale delle madri con figli; i padri con un figlio rappresentano il 69,79%, mentre quelli con 2 figli il 26,26% sul totale dei padri con figli.

## 2 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

### Il quadro generale

Al 31 dicembre 2016 il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza mostra un bilancio positivo: con 91.193 sedi e unità locali d'impresa registrate all'anagrafe camerale si colloca in quarta posizione a livello regionale, dopo le province di Milano, Brescia e Bergamo, in crescita rispetto all'anno precedente dello 0,9% (a fronte di un +0,6% registrato a livello regionale).

**Tabella 2.1: Sedi e Unità Locali in provincia di Monza e Brianza. Anno 2016**

	Anno 2016 (v.a.)			Var % 2016/2015		
	Sedi	Unità Locali	Totale	Sedi	Unità Locali	Totale
Registrate	73.565	17.628	91.193	0,8%	1,3%	0,9%
di cui attive	63.744	16.764	80.508	0,6%	1,4%	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

All'interno di tale aggregato, l'andamento è positivo anche per le 63.744 sedi di imprese effettivamente attive a fine 2016, che risultano in crescita su base annua dello 0,6% (+406 unità), dato superiore a quello medio regionale e italiano.

**Tabella 2.2: Imprese attive al 31 di dicembre di ogni anno. Anni 2014-2016**

Anno	Valori assoluti			Var % anno su anno		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
2014	63.130	812.668	5.148.413	0,2%	-0,2%	-0,7%
2015	63.338	813.913	5.144.383	0,3%	0,2%	-0,1%
2016	63.744	815.246	5.145.995	0,6%	0,2%	0,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

La solidità e la vitalità del tessuto imprenditoriale brianzolo sono riscontrabili nella crescita del numero delle sue imprese nel corso degli anni, che sono passate dalle 61.242 imprese attive del primo anno

di esistenza dell'Ente camerale (2007) alle 63.744 di fine 2016 (+2.502 unità, pari a un aumento del 4,1%).

La distribuzione delle imprese attive nei 55 comuni della Brianza, a fine 2016, evidenzia che tra i comuni con il maggior numero di imprese attive, quelli che nell'ultimo anno hanno registrato performance positive sono Vimercate (+1,8%), Desio (+1,2%), Limbiate (+1,1%), Cesano Maderno (+1%) e Seregno (+0,9%); annotano invece valori negativi, tra gli altri, il comune di Giussano (-0,4%), Nova Milanese (-0,6%), e Lentate sul Seveso (-1%). Il capoluogo di provincia registra una crescita rispetto al 2015 (+0,5%). Se si esclude Monza, il comune che ha visto nel 2016 il maggior numero di nuove imprese iscritte è Lissone (279 unità), quello che ne ha visto nascere meno Camparada (10 nuove imprese).

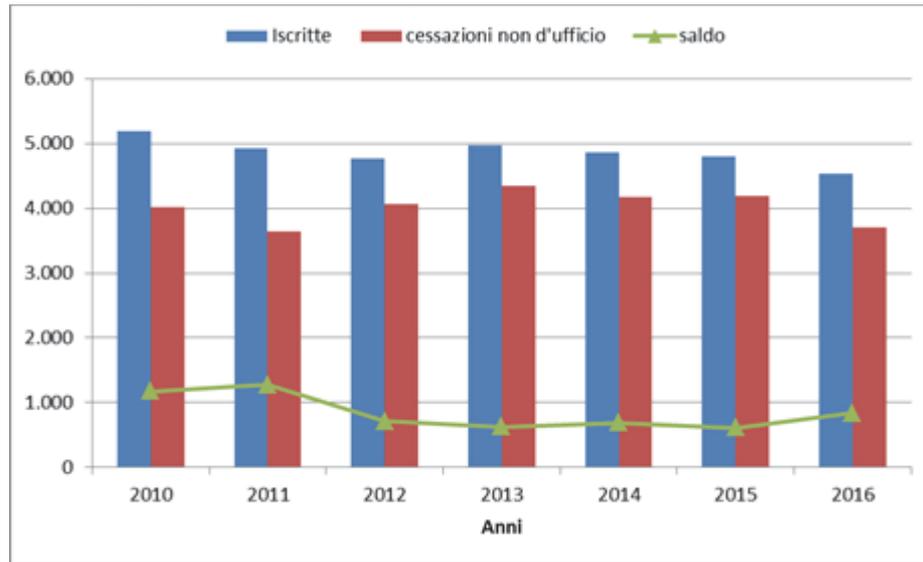
**Mappa 2.1: Imprese attive nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza. Anno 2016.**



*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese*

I numeri delle nuove imprese confermano lo spiccato dinamismo del territorio brianzolo: le iscrizioni nel 2016 sono state 4.541 (il 7,9% di quelle regionali), a fronte delle 3.705 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo positivo tra iscritte e cessate non d'ufficio di 836 unità.

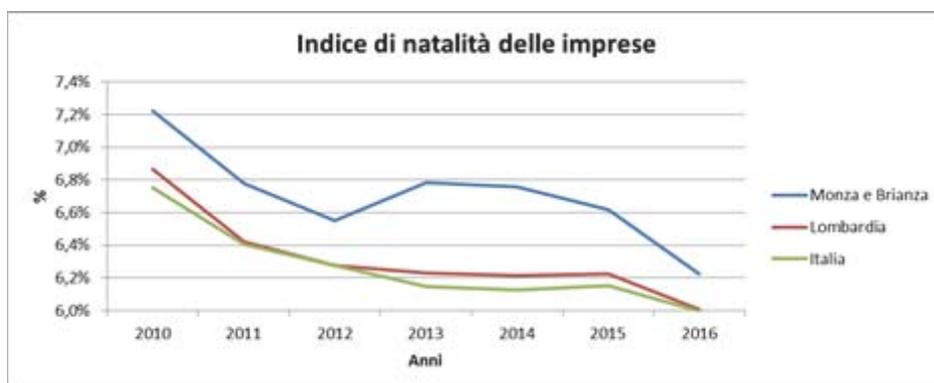
**Grafico 2.1: Iscrizioni, cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) e saldo delle sedi di impresa. Monza e Brianza. Anni 2010-2016**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

L'**indice di natalità** (definito come il rapporto tra nuove iscrizioni rilevate nel periodo e consistenza del periodo precedente) delle imprese in provincia di Monza e Brianza nel 2016 è risultato pari al 6,2%, leggermente superiore a quello regionale e italiano.

**Grafico 2.2: Indice di natalità delle imprese. Monza e Brianza, Lombardia, Italia. Anni 2010-2016**

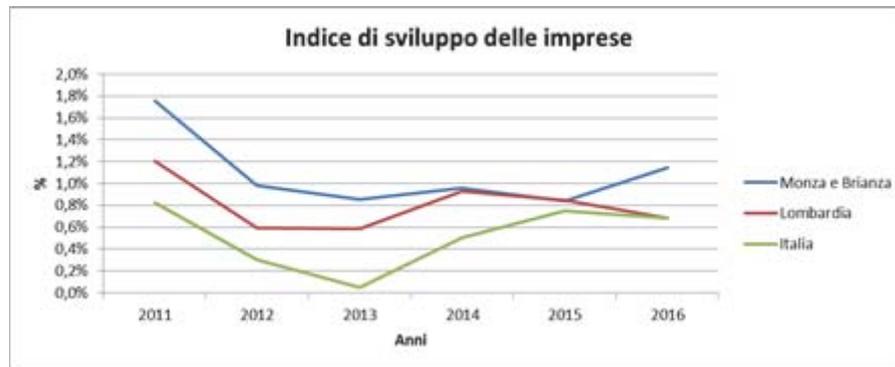


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

In particolare, l'osservazione del dato per forma giuridica evidenzia che raggiunge l'8,4% il tasso di natalità delle imprese individuali, seguito dalle società di capitale e dalle altre forme (rispettivamente pari a 5,6% e 4,6%), mentre si ferma al 2,5% quello delle società di persone.

L'**indice di mortalità** (definito come il rapporto tra cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) delle imprese brianzole è risultato del 5,1%, in calo rispetto all'anno precedente e lievemente inferiore a quello regionale e italiano (entrambi pari al 5,3%) L'**indice di sviluppo** (ovvero il rapporto tra saldo iscrizioni-cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) ha confermato il segno positivo salendo a quota +1,1%, valore superiore sia a quello regionale che a quello italiano (entrambi pari +0,7%).

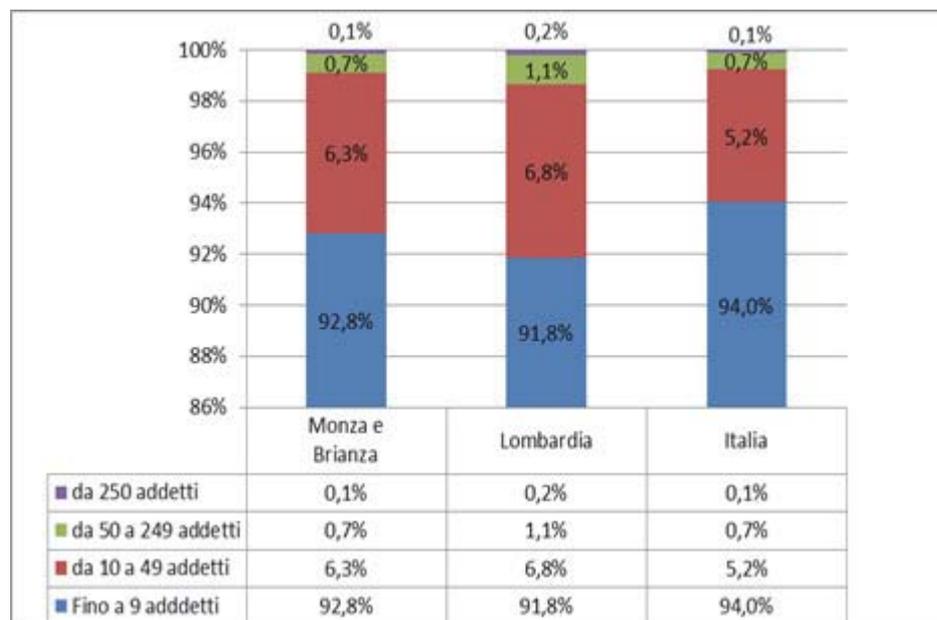
**Grafico 2.3: Indice di sviluppo delle imprese. Monza e Brianza, Lombardia, Italia. Anni 2010-2016**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dal punto di vista dimensionale, quello brianzolo è un sistema imprenditoriale fortemente parcellizzato, costituito da una massiccia diffusione di micro e piccole realtà: 44.424 unità che contano meno di 10 addetti, pari al 92,8% del totale delle imprese attive con addetti dichiarati. Come mostra il grafico sotto riportato, è l'intero sistema produttivo italiano a essere dominato dalla piccola impresa: a livello nazionale la quota di micro imprese raggiunge infatti il 94%, scende al 91,8% per la Lombardia. Considerando le medie (da 50 a 249 addetti) e le grandi aziende (con 250 e più addetti), si nota come il dato della Brianza (0,8%) sia uguale al dato medio nazionale, mentre la più forte concentrazione di queste forme si trova comunque in Lombardia (1,3%).

**Grafico 2.4: Imprese attive (con addetti dichiarati) per classi di addetti.\* Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2016. Peso %**



\*I dati sulle imprese per classi di addetti sono stati calcolati utilizzando le informazioni sugli addetti INPS e si riferiscono pertanto alle sole imprese attive con addetti dichiarati.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Complessivamente, al terzo trimestre 2016, gli addetti delle imprese con sede in provincia di Monza e Brianza sono 228.542, pari al 6,1% di quelli regionali. Sono le microimprese a fornire il contributo occupazionale più rilevante all'economia brianzola con 89.137 addetti, pari al 39% del totale degli addetti provinciali; la percentuale sale al 41,5% per l'Italia, mentre a livello regionale il maggiore contributo occupazionale è ascrivibile alle grandi imprese (da 250 addetti), con il 33,9% degli addetti, percentuale che sale al 51,1% se si considerano anche le medie imprese (da 50 a 249 addetti).

**Tabella 2.3: Addetti delle imprese attive per classi di addetti\*.  
Settembre 2016. Monza e Brianza, Lombardia e Italia.  
Valori assoluti e percentuali**

	Addetti totali (v.a.)			Addetti totali (peso %)		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Fino a 9 addetti	89.137	1.111.092	6.816.761	39,0%	29,4%	41,5%
da 10 a 49 addetti	53.670	736.159	3.422.987	23,5%	19,5%	20,8%
da 50 a 249 addetti	34.677	647.856	2.312.167	15,2%	17,2%	14,1%
da 250 addetti	51.058	1.281.912	3.880.098	22,3%	33,9%	23,6%
<b>Totale</b>	<b>228.542</b>	<b>3.777.019</b>	<b>16.432.013</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

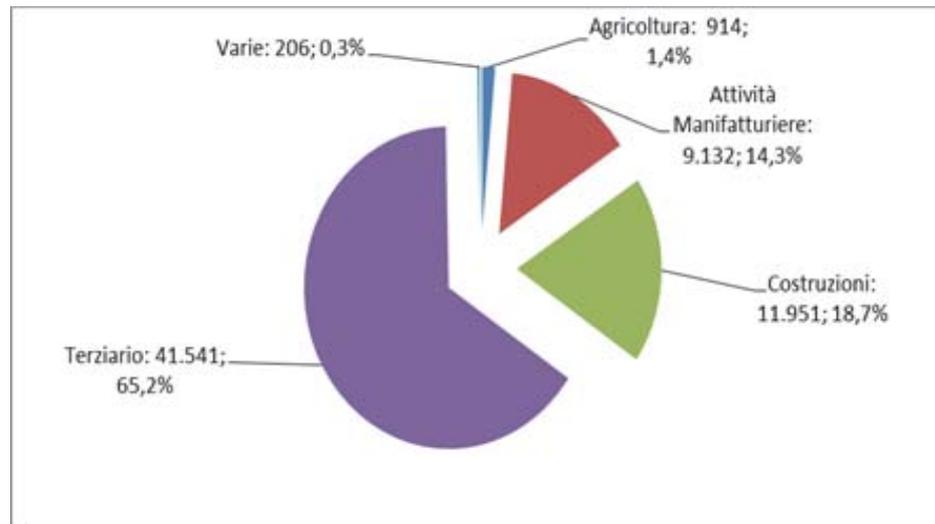
*\*I dati sulle imprese per classi di addetti sono stati calcolati utilizzando le informazioni sugli addetti INPS e si riferiscono pertanto alle sole imprese attive con addetti dichiarati.*

*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese*

## I Settori

L'analisi della distribuzione per settori delle imprese attive nella provincia di Monza e Brianza, conferma il consolidarsi e l'importanza del settore terziario per il territorio che, a fine 2016, conta 41.541 unità attive, in crescita su base annua dell'1,4% e con un'incidenza percentuale sul totale delle imprese che arriva al 65,2%.

**Grafico 2.5: Imprese attive per macro settori. Monza e Brianza.  
Anno 2016. Valori assoluti e percentuali**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Seguono il comparto delle costruzioni, con 11.951 imprese, pari al 18,7% del totale e quello delle attività manifatturiere, con 9.132 attività che pesano il 14,3% sull'intero sistema imprenditoriale, entrambi in calo rispetto al 2015 (rispettivamente -0,8% e -0,9%).

L'osservazione più approfondita dei macro settori evidenzia che sulla positiva performance del terziario nel 2016 ha pesato il buon andamento di tutti i settori, ad eccezione delle attività immobiliari che sono diminuite su base annua dell'1,3%. In particolare, si segnala la crescita del commercio (+0,8%), che con le sue 16.423 imprese è il settore principale all'interno del terziario, quella delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,9%), delle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+6,3%), dei servizi di informazione e comunicazione (+2,4%), delle attività finanziarie e assicurative (+3,8%) e delle altre attività di servizi (+1,2%), all'interno delle quali un ruolo di primo piano occupano i servizi alla persona. Sulla performance meno brillante dell'industria hanno inciso, invece, l'andamento negativo sia delle costruzioni che delle attività manifatturiere (rispettivamente in calo su base annua di -0,8% e -0,9%). In particolare, all'interno dell'industria manifatturiera della Brianza, si osserva un diffuso ridimensionamento in molte attività: continuano ad essere interessati dalla crisi anche i settori tradizionalmente più importanti per la realtà brianzola, come quello della fabbricazione di mobili, che con 1.532 imprese pesa il 16,8% sul totale manifatturiero e diminuisce del -2,8% rispetto al 2015, quello dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero che con le sue 567 imprese pesa il 6,2% (-3,1% in un anno), ma anche quello della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e della fabbricazione di macchinari e attrezzature nca (in calo su base annua rispettivamente di -0,4% e di -1,3%). In controtendenza, l'industria alimentare (+4,1%), la stampa e riproduzione di supporti registrati (+1,3%), la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+0,3%) e le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+5,1%).

**Tabella 2.4: Imprese attive per settore di attività economica in provincia di Monza e Brianza.  
Anno 2016. Valori assoluti e percentuali**

<b>Settore di attività (Ateco 2007)</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Peso %</b>	<b>Var % 2016/2015</b>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	914	1,4%	-0,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0,0%	0,0%
C Attività manifatturiere	9.132	14,3%	-0,9%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	44	0,1%	-6,4%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	116	0,2%	3,6%
F Costruzioni	11.951	18,7%	-0,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16.423	25,8%	0,8%
H Trasporto e magazzinaggio	1.790	2,8%	0,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.431	5,4%	1,9%
J Servizi di informazione e comunicazione	1.899	3,0%	2,4%
K Attività finanziarie e assicurative	1.836	2,9%	3,8%
L Attività immobiliari	5.608	8,8%	-1,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.084	4,8%	2,8%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.898	4,5%	6,3%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	0,0%	0,0%
P Istruzione	299	0,5%	4,2%
Q Sanità e assistenza sociale	583	0,9%	1,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	585	0,9%	3,0%
S Altre attività di servizi	3.103	4,9%	1,2%
Imprese non classificate	38	0,1%	26,7%
<b>Totale</b>	<b>63.744</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,6%</b>

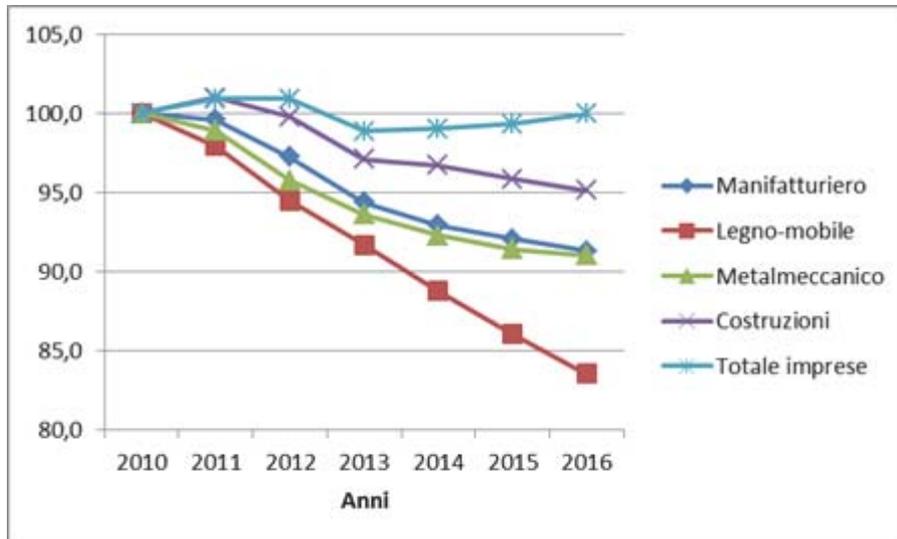
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Per meglio comprendere l'andamento di alcune attività di rilievo per il territorio della Brianza, individuate sia nell'ambito dell'industria che dei servizi, si è ricorso alla costruzione di un numero indice a base fissa 2010=100. Emerge anzitutto che nel 2016 l'indice totale delle imprese ha raggiunto il livello dell'anno 2010, attestandosi a quota 100 ed essendo aumentato rispetto a quello del 2015 che si fermava a 99,3. I grafici sotto riportati evidenziano in modo immediato che, negli ultimi sei anni, l'andamento delle principali attività dell'industria è stato peggiore di quelle dei servizi. In particolare, tutte le attività industriali considerate mostrano un calo, ma se il manifatturiero e il metalmeccanico perdono circa il 9% della propria base imprenditoriale, si arriva addirittura al 16%

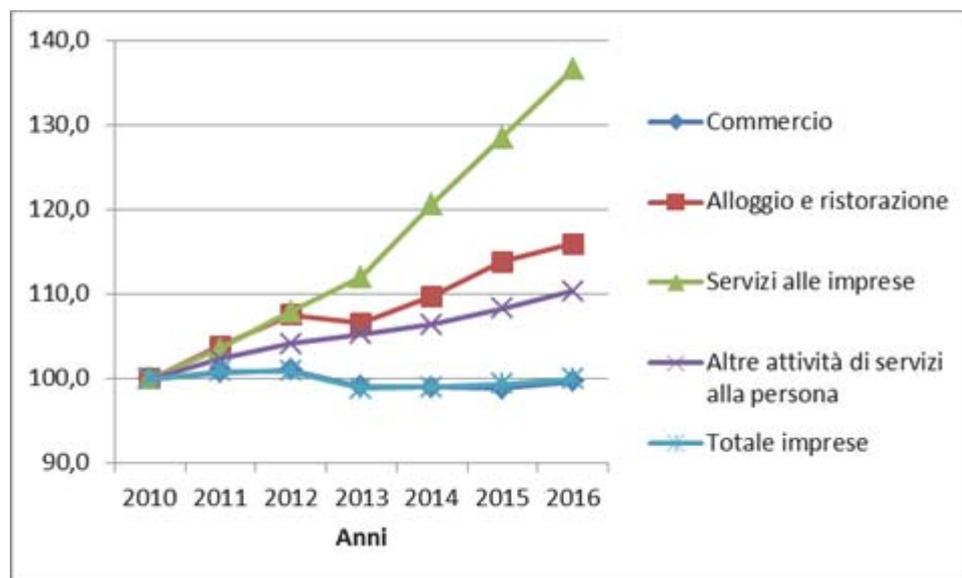
per il comparto del legno-mobile, mentre le costruzioni, sebbene in difficoltà, perdono meno (5%).

**Grafico 2.6: Imprese attive nei principali settori dell'industria e del terziario in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2016. Numeri indici a base fissa (2010=100)**

*Alcune attività dell'industria*



*Alcune attività del terziario*



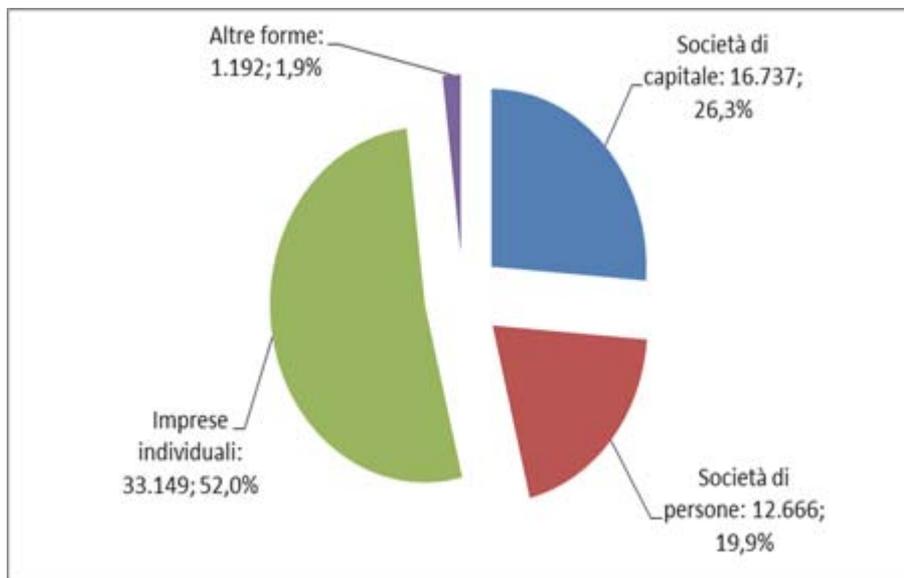
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dall'altro lato, tra le attività del terziario si vede soprattutto l'accelerazione avuta negli ultimi sei anni dalle attività di servizi alle imprese (oltre il 36%) e da quelle di alloggio e ristorazione (+16% circa), mentre l'indice del commercio si avvicina al valore del 2010, passando da 98,8 del 2015 a quota 99,6 del 2016.

## Forma Giuridica

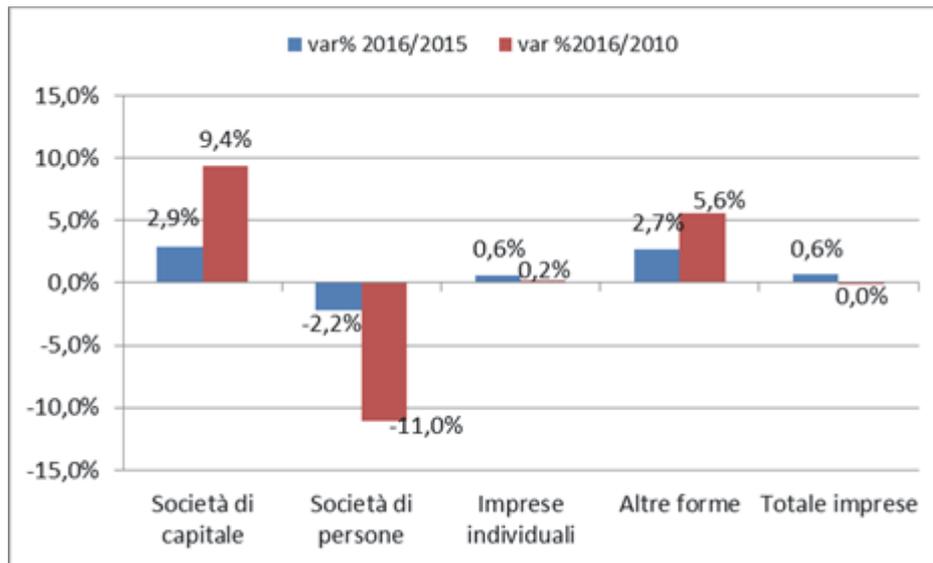
L'osservazione dei dati delle imprese attive in base alla forma giuridica conferma, a fine 2016, che il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza è caratterizzato da una maggioranza di imprese di piccole dimensioni costituite in forma di imprese individuali: se ne contano 33.149, pari al 52% del totale, in crescita nell'ultimo anno dello 0,6%. Le imprese individuali forniscono il maggior contributo alle nuove iscrizioni in Brianza con 2.843 nuove attività (pari al 62,6% del totale delle nuove iscritte), che concorrono a determinare un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio (+221 unità). Le imprese individuali operano soprattutto nei settori delle costruzioni e del commercio, dove costituiscono rispettivamente il 67,7% e il 62,5% del totale del settore; anche tra le attività di trasporto e magazzinaggio è importante la presenza di imprese individuali (63,7% del comparto); guardando all'industria, invece, quasi il 10% delle imprese individuali è attivo nel settore manifatturiero di cui rappresenta il 35,4% del totale di queste attività. Questa forma giuridica risulta anche preferita da oltre 7 imprese su 10 che operano nelle attività finanziarie ed assicurative e nell'agricoltura.

**Grafico 2.7: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**



*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese*

Variazioni %

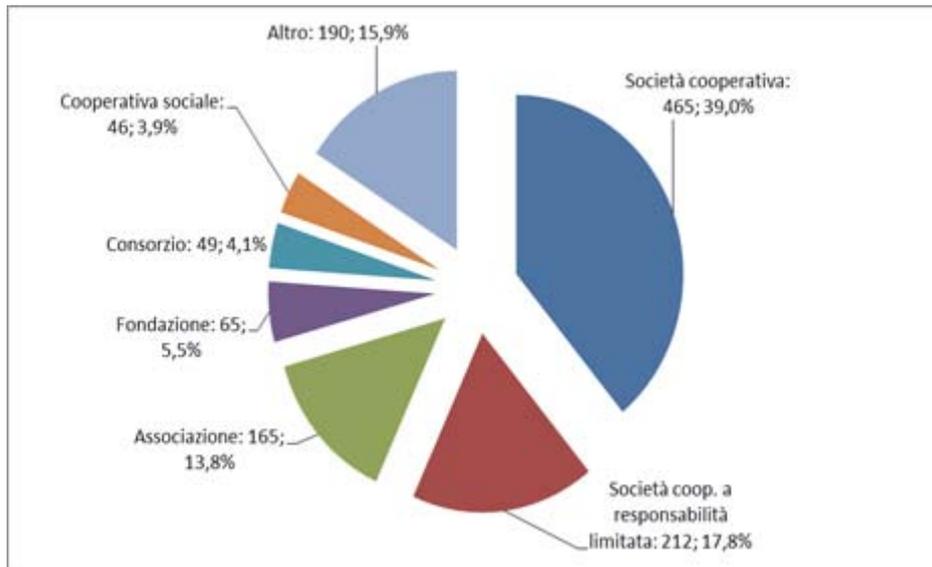


Le imprese attive che scelgono di costituirsi in forma di società di persone sono 12.666 in Brianza, circa 1 su 5, ma questa tipologia è in calo rispetto al 2015 del -2,2%. E' questa l'unica tipologia di impresa che registra nel 2016, in valore assoluto, un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (-128 unità). La maggior parte delle società di persone sono presenti nel commercio (2.877 imprese, pari al 17,5% del totale delle attività del commercio), nelle attività manifatturiere (2.573 unità, pari al 28,2% del totale del settore) e in quelle immobiliari (con 1.818 unità che rappresentano il 32,4% del comparto).

Si portano a quota 16.737 le imprese attive della Brianza costituite in forma di società di capitale, cresciute del 2,9% nell'ultimo anno e di ben il 9,4% negli ultimi sei anni, a conferma della capacità di questo territorio di evolversi anche verso forme di imprese più strutturate ed organizzate. Le società di capitale sono quelle che in valore assoluto presentano nel 2016 il miglior saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (+700 nuove imprese). La maggior parte delle società di capitale opera nei seguenti tre settori: quello delle attività manifatturiere, dove se ne contano 3.286, pari al 36% del totale del comparto; quello delle attività immobiliari, che con le sue 3.272 unità è la forma giuridica preferita da oltre la metà delle imprese del settore; nel settore del commercio, dove si contano 3.214 imprese attive, circa 1 su 5 di tutte quelle operanti in questo ambito. Le società di capitale sono anche diffuse tra le imprese di costruzioni: 2.380 imprese che rappresentano il 19,9% del settore.

Da ultime, il gruppo delle imprese delle "Altre forme", che assorbe in provincia di Monza e Brianza l'1,9% del totale delle imprese attive e, a fine 2016, conta 1.192 imprese, in crescita rispetto all'anno precedente del 2,7% e del 5,6% rispetto al 2010. Anche per questo variegato insieme di imprese si registra, nel 2016, un saldo positivo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (+43 unità). All'interno di questo aggregato la maggior parte opera nell'ambito della sanità e assistenza sociale (147 imprese, circa 1 su 4 di quelle presenti nel settore), 143 imprese sono attive nelle costruzioni (all'interno delle quali rappresentano però una quota minima), 112 nel trasporto e magazzinaggio e 105 nell'istruzione, dove rappresentano rispettivamente il 6,3% e il 35,1% del settore.

**Grafico 2.8: Altre forme: composizione per natura giuridica. Monza e Brianza. Anno 2016. Valori assoluti e peso%**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

### Le imprese artigiane

In questa sezione osserveremo i dati relativi all'artigianato, settore chiave dell'economia italiana, nel quale è vivace lo spirito di iniziativa e di inventiva di chi vi lavora. Questo comparto ricopre un ruolo significativo anche nel tessuto produttivo brianzolo che, a fine 2016, conta 22.373 imprese artigiane, il 35,1% del totale delle imprese, contro un'incidenza del 30,5% in Lombardia e del 25,9% in Italia.

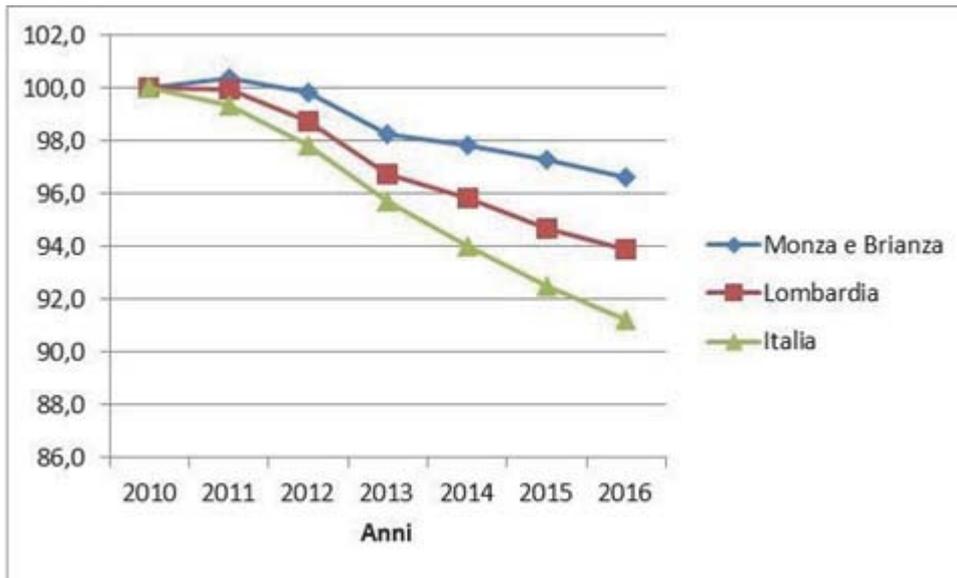
**Tabella 2.5: Imprese artigiane attive. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2016. Valori assoluti e percentuali**

Territorio	Anno 2016	% su Totale imprese	var. % 2016/2015	var.% 2016/2010
Monza e Brianza	22.373	35,1%	-0,7%	-3,4%
Lombardia	248.330	30,5%	-0,8%	-6,1%
Italia	1.331.396	25,9%	-1,4%	-8,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

L'andamento di imprese artigiane attive mostra la difficile situazione che sta ancora attraversando questo comparto: sebbene la performance dell'artigianato brianzolo, su base annua, sia sostanzialmente in linea con quella lombarda e migliore di quella italiana le imprese si riducono del -0.7% (contro il -0,8% della Lombardia e il -1,4% a livello italiano).

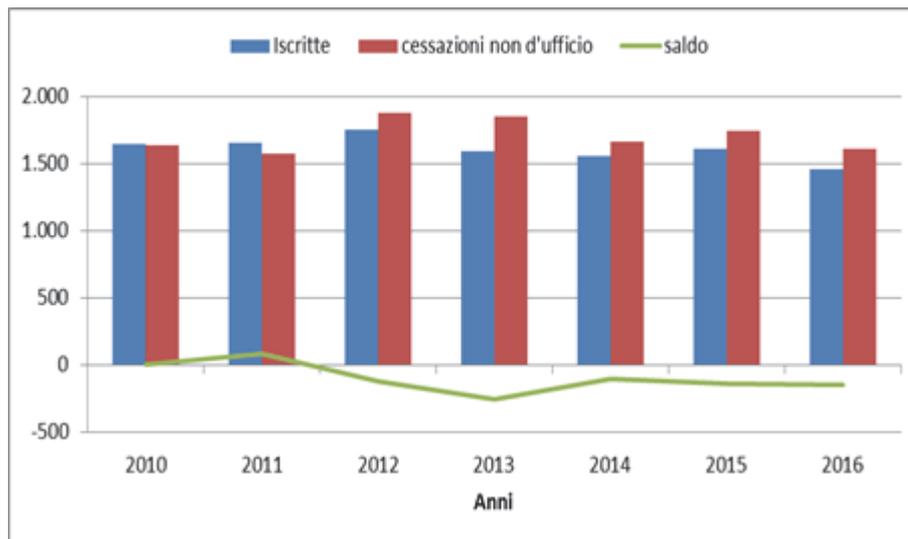
**Grafico 2.9: Imprese artigiane attive. Confronto Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Numero indice 2010=100**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Anche l'osservazione dei dati degli ultimi sei anni mostra che la base imprenditoriale artigiana si è ridotta in tutti i livelli territoriali considerati. Il dato trova riscontro nell'analisi sulla nati-mortalità delle imprese artigiane che evidenzia negli ultimi anni un saldo di segno negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, pari nel 2016 a -150 imprese in provincia di Monza e Brianza, risultato della differenza tra 1.463 nuove imprese artigiane e 1.613 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio).

**Grafico 2.10: Iscrizioni, cessazioni non d'ufficio e saldo delle sedi di imprese artigiane. Monza e Brianza. Anni 2010-2016**



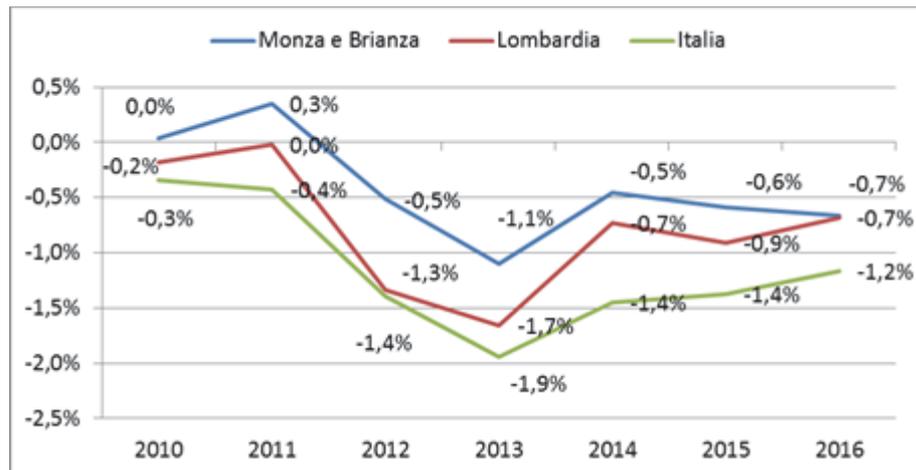
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il ridimensionamento del comparto artigiano provinciale si evince anche dall'osservazione dell'indice di sviluppo – dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio e la consistenza del periodo precedente – che nel 2016 ha confermato il segno negativo attestandosi a -0,7%, in linea con il dato medio regionale e a fronte di quello pari a -1,2% dell'Italia.

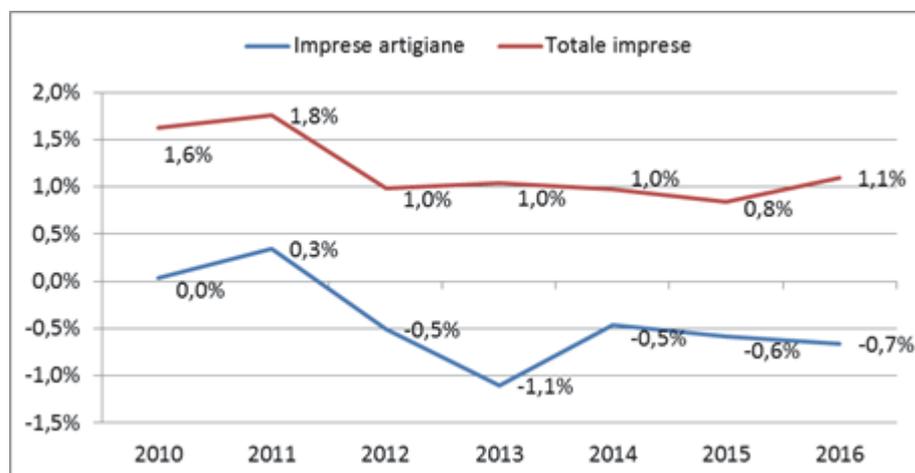
Preoccupante invece il confronto dell'indice di sviluppo delle imprese artigiane della Brianza con quello riferito al totale delle imprese: infatti, mentre quest'ultimo – considerando gli ultimi sei anni - si posiziona in terreno positivo, la performance di quello relativo alle imprese artigiane è inferiore e dal 2012 diventa negativa.

Grafico 2.11: Indice di sviluppo. Anni 2010-2016.

Imprese artigiane - Confronti territoriali



Monza e Brianza



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Al 31 dicembre 2016, circa due terzi delle imprese artigiane operano nell'industria e un terzo nel terziario. All'interno dell'industria, ben il 41,3% delle imprese artigiane di Monza e Brianza opera nel settore delle costruzioni, che ne conta 9.242, in diminuzione dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Seguono per numerosità le attività artigiane manifatturiere con 5.604 imprese attive, anch'esse in sofferenza evidenziano un calo su base annua del -1,4%. Sull'andamento negativo di queste ultime ha pesato, tra gli altri, il calo registrato dall'industria del legno e mobile (-3%) e dalla fabbricazione di

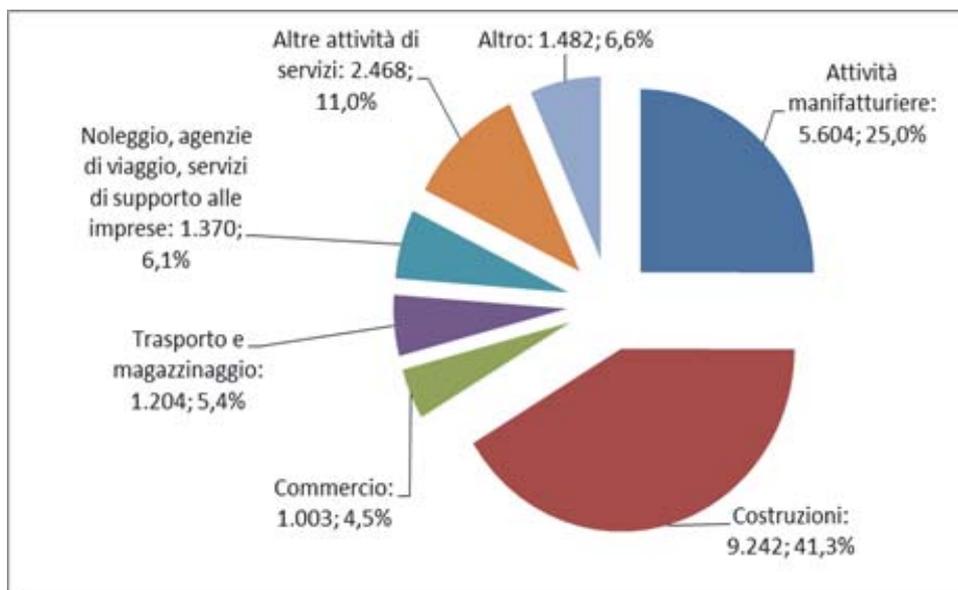
prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) pari a -1,9%; in controtendenza, tra gli altri, il settore della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+4,8%).

In Brianza, comunque, le costruzioni e il manifatturiero sono i settori in cui la presenza di imprese artigiane è prevalente: sono infatti artigiane il 77,3% delle imprese attive nelle costruzioni e il 61,4% di quelle attive nel manifatturiero.

Tra gli altri settori più significativi per consistenza numerica, su base annua, quello che registra la migliore performance è quello del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese che, con 1.370 imprese, rappresenta il 6,1% del totale artigiano e registra una crescita rispetto al 2015 del 5,5%; all'interno di questo settore, le 1.137 attività di servizi per edifici e paesaggio (che annoverano anche le attività di pulizia e disinfestazione e quelle per la cura e manutenzione del paesaggio) crescono del 4,2% rispetto al 2015.

Andamento positivo nel 2016 anche per le imprese artigiane operanti nelle attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese, dove si contano 230 unità, in aumento rispetto all'anno precedente del 12,7%.

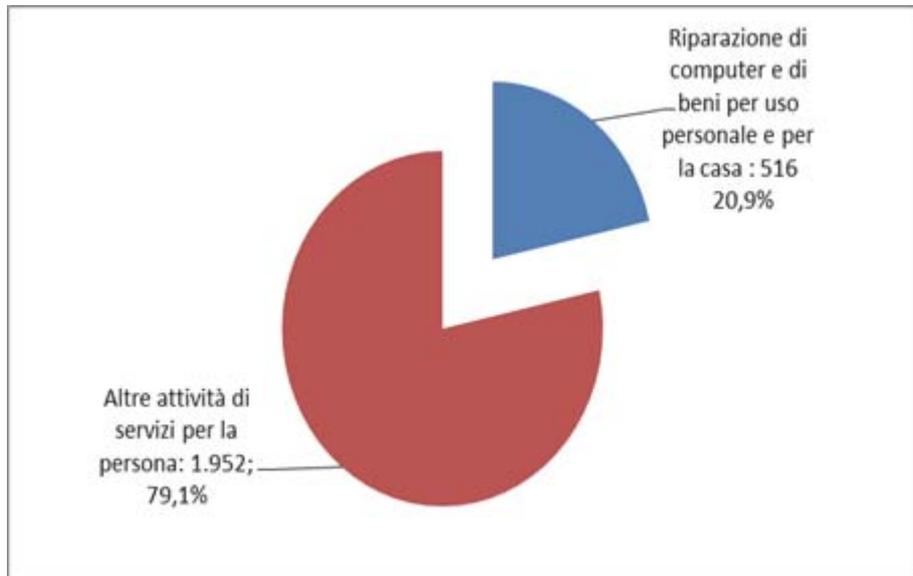
**Grafico 2.12: Imprese artigiane attive per principali settori di attività. Monza e Brianza. Anno 2016. Valori assoluti e peso**



*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese*

Tra le altre attività di servizi esercitate dalle imprese artigiane della Brianza, un posto di primo piano occupano i servizi alla persona (quali ad esempio, lavanderie, parrucchieri, manicure, pedicure, centri benessere fisico, ecc.) che interessano 1.952 imprese artigiane e le attività connesse alla riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (516 unità).

**Grafico 2.13: Imprese artigiane attive nelle altre attività di servizi.  
Monza e Brianza. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Infine, dal punto di vista della forma giuridica delle imprese artigiane, si registra in Brianza la netta prevalenza delle imprese individuali, che rappresentano il 75,1% del totale e sono in calo rispetto all'anno precedente (-0,5%). Seguono per numerosità le società di persone (1 su 5), anch'esse in calo, su base annua, del 2,9%. In crescita del 7,1% invece le società di capitali, che tuttavia rappresentano solo il 4,8% del totale.

### Le Imprese Femminili

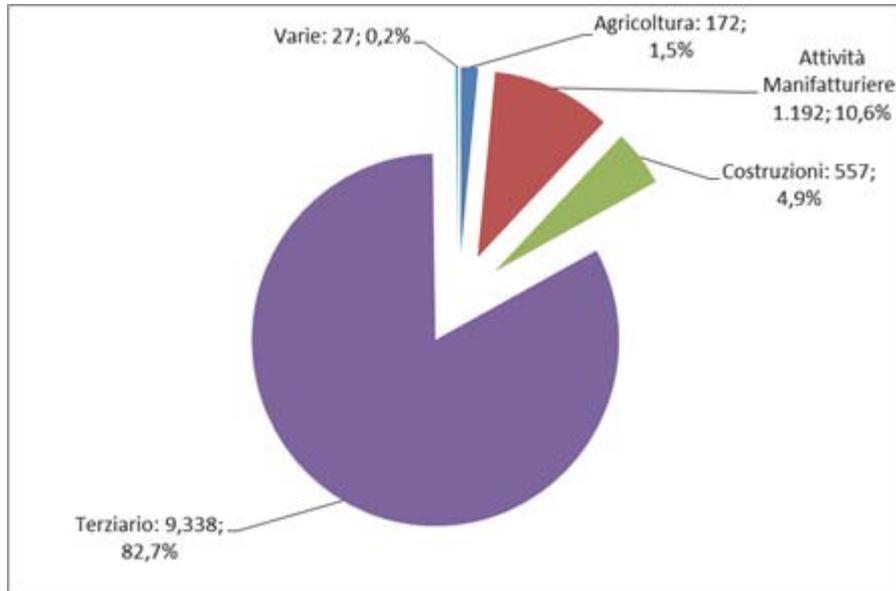
Alla fine del 2016 sul territorio provinciale di Monza e Brianza sono attive 11.286 imprese femminili, che rappresentano il 17,7% di quelle totali nel territorio, un dato in linea con quello regionale del 19,1%, ma inferiore al tasso di femminilizzazione nazionale che raggiunge il 22,5%. Nell'ultimo anno, tuttavia, le imprese femminili sono cresciute di più in Brianza: nel 2016 rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento del 2,5%, a fronte dello 0,8% regionale e dello 0,5% a livello italiano.

**Tabella 2.6: Imprese femminili attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2016. Valori assoluti e percentuali**

	Attive 2016	% su totale imprese	Var. % 2016/2015
Monza e Brianza	11.286	17,7%	2,5%
Lombardia	155.509	19,1%	0,8%
Italia	1.158.632	22,5%	0,5%

Le imprese femminili operano principalmente nel terziario (9.338 imprese, pari all'82,7% del totale), a cui segue la manifattura che ne assorbe il 10,6% (1.192 unità), quindi le costruzioni con 557 imprese femminili e infine l'agricoltura con 172 imprese, pari rispettivamente al 4,9% e all'1,5% del totale.

**Grafico 2.14: Imprese femminili in Brianza per macro settori. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**

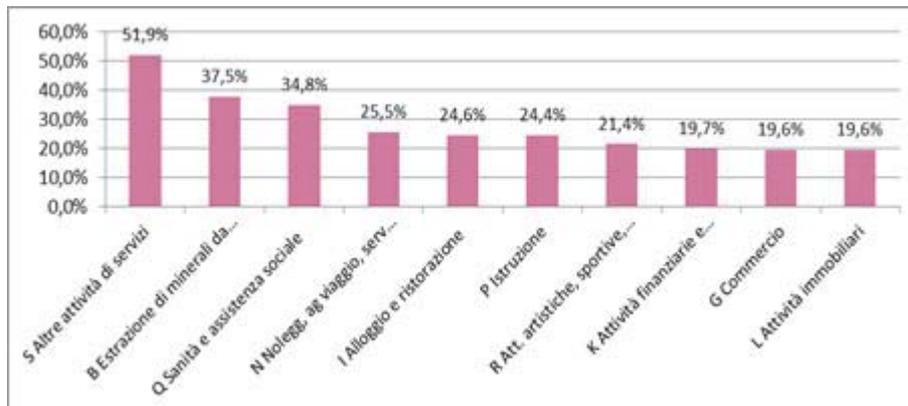


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno del terziario, la quota maggiore di imprese rosa opera nel commercio, dove le 3.215 imprese rappresentano il 28,5% di quelle femminili e il 19,6% di quelle del settore. Seguono per numerosità le imprese attive nelle altre attività dei servizi dove le 1.611 imprese femminili rappresentano oltre la metà delle imprese del settore, in particolare nelle altre attività di servizi alla persona che ne conta 1.542. Altri settori a forte presenza femminile sono quello del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, quello dell'alloggio e della ristorazione, all'interno dei quali le imprese femminili rappresentano rispettivamente il 25,5% e il 24,6% delle imprese di questi settori. Rilevante anche la presenza di imprese femminili nelle attività immobiliari: oltre mille imprese che rappresentano il 19,6% del totale del settore.

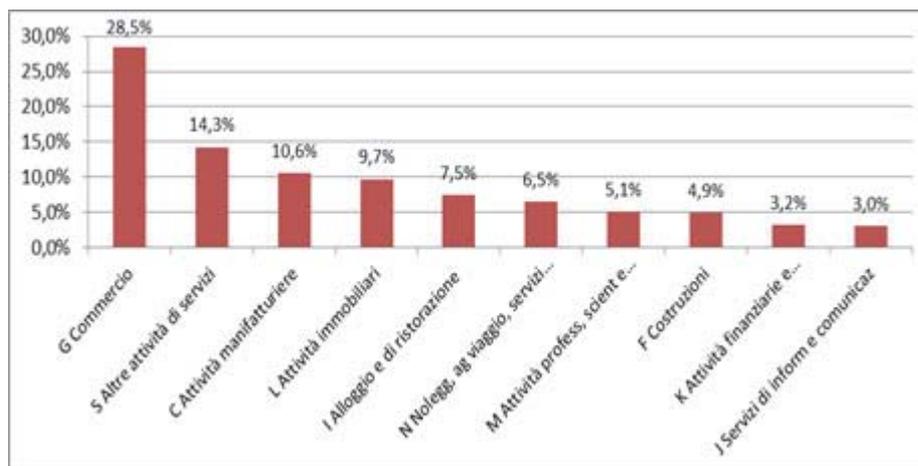
Tra le attività manifatturiere femminili, che costituiscono il 13,1% dell'intero settore, la consistenza maggiore di imprese "rosa" opera nella confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia (220 unità), 201 imprese sono attive nella fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e 103 nella fabbricazione di mobili.

**Grafico 2.15: Primi 10 settori "rosa" a Monza e Brianza. Peso % imprese femminili su totale settore. Anno 2016**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

**Grafico 2.16: Composizione % delle imprese femminili a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori. Anno 2016**



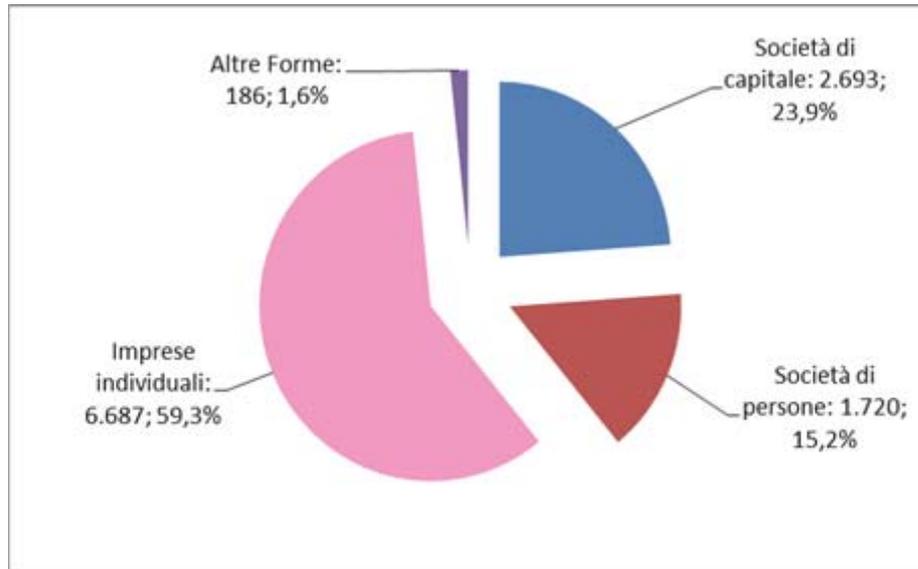
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dal punto di vista dell'andamento delle imprese femminili nel 2016, se si escludono quelle operanti nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che registrano un calo rispetto al 2015 di -2,3%, per tutti gli altri comparti si osserva un trend positivo. In particolare, tra le attività del terziario più numerose, crescono quelle del commercio (+1,7%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,9%), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+6,9%) e le altre attività dei servizi (+1,3%).

Buono anche l'andamento delle attività industriali su base annua, con le imprese manifatturiere femminili che registrano un aumento dello 0,6% e quelle delle costruzioni del 4,1%.

Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese femminili, i dati al 31 dicembre 2016 evidenziano la prevalenza di imprese individuali, con 6.687 unità, pari al 59,3% del totale, seguite dalle società di capitale (23,9%) e dalle società di persone (15,2%); tra le altre forme risultano prevalenti le cooperative, con 132 unità (+6,5% in un anno). Nel 2016, rispetto all'anno precedente, crescono soprattutto le società di capitale e le imprese individuali (rispettivamente +4,8% e +2,7%), diminuiscono invece le società di persone (-2,2%).

**Grafico 2.17: Imprese femminili a Monza e Brianza per forma giuridica. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**



### Le imprese giovanili

A fine 2016 sul territorio provinciale di Monza e Brianza sono attive 5.937 imprese giovanili, che rappresentano il 9,3% di quelle totali attive nel territorio, un dato in linea con quello regionale pari al 9,2%, ma inferiore a quello nazionale che raggiunge il 10,4%. Prosegue anche nel 2016 la contrazione del numero delle imprese giovanili, in tutti i livelli territoriali considerati. Si tratta di un dato che porta a riflettere sulla rilevante questione del ricambio generazionale: in tutti i territori, le nuove iscritte superano le cessate (non d'ufficio), tuttavia non vi è un sufficiente ricambio di chi perde i requisiti per il naturale processo di invecchiamento. In Brianza le nuove imprese giovani nel 2016 sono state 1.256, decisamente superiori alle cessazioni (non d'ufficio) che si sono fermate a 579 unità

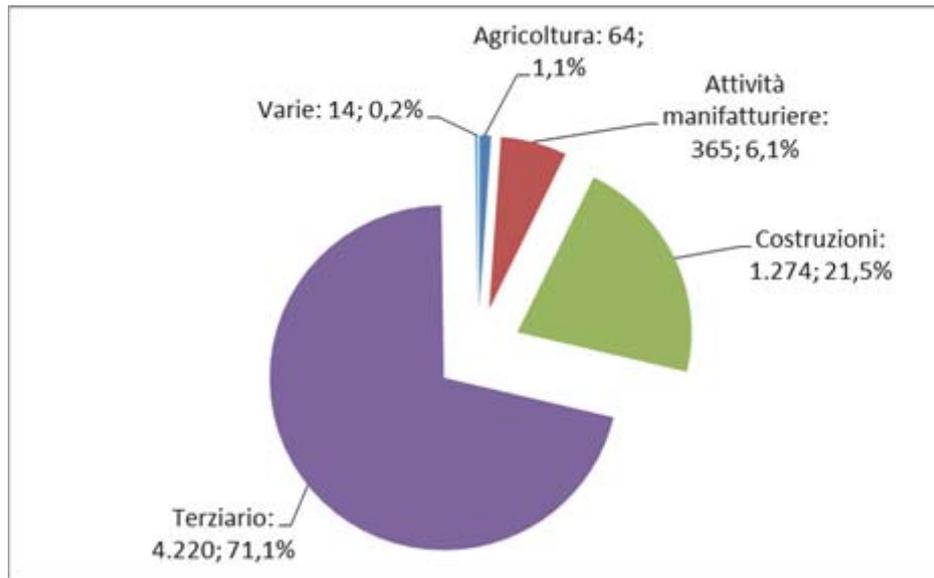
**Tabella 2.7: Imprese giovanili attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**

	Attive 2016	% su totale imprese	Var. % 2015/2016
Monza e Brianza	5.937	9,3%	-3,2%
Lombardia	75.250	9,2%	-2,7%
Italia	534.272	10,4%	-2,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese giovanili operano principalmente nel terziario (4.220 imprese attive, pari al 71,1% del totale), a cui segue il settore delle costruzioni che ne assorbe il 21,5% (1.274 unità), quindi le attività manifatturiere con 365 imprese e da ultimo l'agricoltura con 64 imprese, pari rispettivamente al 6,1% e all'1,1% del totale delle imprese giovani.

**Grafico 2.18: Imprese giovanili in Brianza per macrosettori. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**

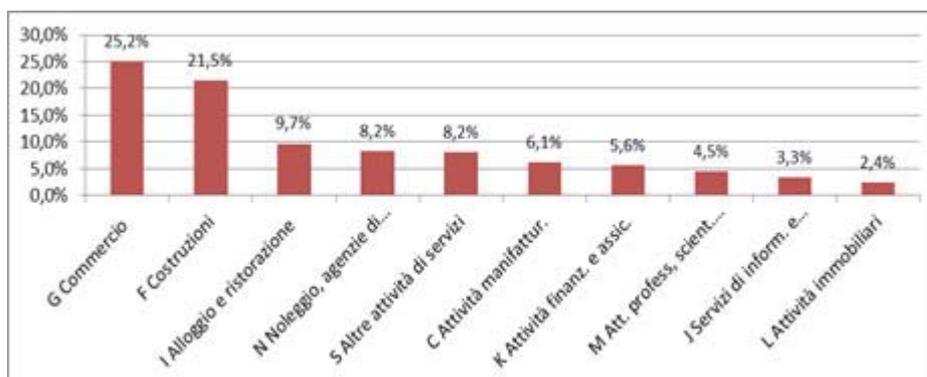


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno dell'aggregato dei servizi, nel 2016 la quota maggiore di imprese giovani opera nel commercio dove se ne contano 1.495, pari al 25,2% del totale e al 9,1% delle imprese attive nel commercio in Brianza. Seguono tra i settori più numerosi per imprese giovanili quello legato alle attività dei servizi di ristorazione con 568 imprese (9,6% del totale) e quello delle altre attività di servizi alla persona, nel quale operano 423 imprese giovani pari al 7,1% del totale. Rilevante la presenza di imprese giovanili nelle attività finanziarie ed assicurative (330 imprese giovani, pari al 5,6% del totale), nelle attività di servizi per edifici e paesaggio e quello delle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (rispettivamente 289 e 170 unità).

Tra le attività industriali, le costruzioni assorbono la quota maggiore con 1.274 imprese giovanili che rappresentano il 21,5% del totale e il 10,7% delle costruzioni presenti in Brianza, mentre le 365 imprese giovanili manifatturiere, pari al 6,1% del totale e al 4% delle imprese di questo comparto della Brianza, sono attive, tra gli altri, in alcuni settori di punta della Brianza quali quello del legno-mobile, della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e della riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature.

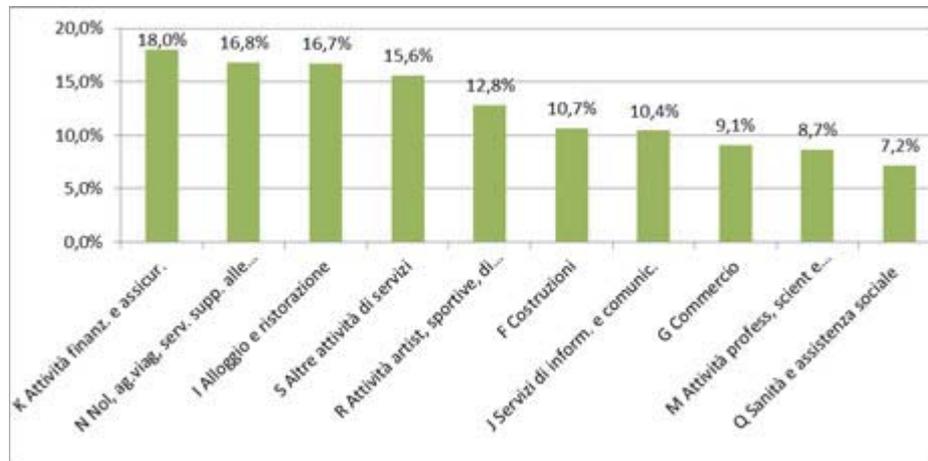
**Grafico 2.19: Composizione % delle imprese giovanili a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori. Anno 2016**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza

su dati Registro Imprese

**Grafico 2.20: Primi 10 settori "giovani" a Monza e Brianza. Peso % imprese giovani su totale settore. Anno 2016**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

E' di segno negativo e pari a -3,2% l'andamento complessivo delle imprese giovanili nel 2016. Su questo risultato pesano le performance negative registrate su base annua sia delle attività manifatturiere che costruzioni (rispettivamente pari a -9,2% e -11,7%), mentre mette a segno una pur lieve crescita il terziario (+0,4% rispetto al 2015). All'interno delle attività manifatturiere si segnala però il buon andamento di alcuni settori tra i quali quello dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (escluso i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiale da intreccio e quello delle industrie alimentari.

Nell'ambito del terziario, tra le principali attività, crescono quelle dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,1%), le attività finanziarie ed assicurative (+6,1%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,1%) e quelle di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+0,8%); continuano invece a ridursi su base annua le imprese giovanili operanti nel commercio (-0,3%), a cui si affiancano quelle attive nella riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (-20%).

Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese giovanili, i dati al 31 dicembre 2016 confermano la prevalenza di imprese individuali, con 4.597 unità, pari al 77,4% del totale, seguite dalle società di capitale (830 imprese) e dalle società di persone (407 unità); tra le altre forme risultano prevalenti le cooperative con 87 unità (stabili rispetto al 2015). Nel 2016, rispetto all'anno precedente, aumentano le società di capitale dell'1,8% e l'insieme delle altre forme giuridiche (che pur rappresentando solo l'1,7% del totale delle imprese giovanili, cresce del 2% in un anno); diminuiscono invece sia le imprese individuali che le società di persone (rispettivamente -3,6% e -9,4%).

### Le imprese straniere

A fine 2016, le imprese straniere in Brianza sono 6.201 e rappresentano il 9,7% del totale delle imprese attive del territorio (raggiungono invece il 12% in Lombardia e il 10% in Italia). In tutti i livelli territoriali considerati spicca l'andamento positivo che ha caratterizzato questo aggregato di imprese, decisamente migliore della performance registrata per il complesso delle imprese. Nell'ultimo anno, infatti, le imprese straniere sono aumentate di ben il 5,3% in Brianza, del 4,2% in Lombardia e del 3,3% in Italia, a fronte di variazioni registrate dal totale delle imprese attive pari, rispettivamente, a +0,6%, +0,2% e 0%.

**Tabella 2.8: Imprese straniere attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**

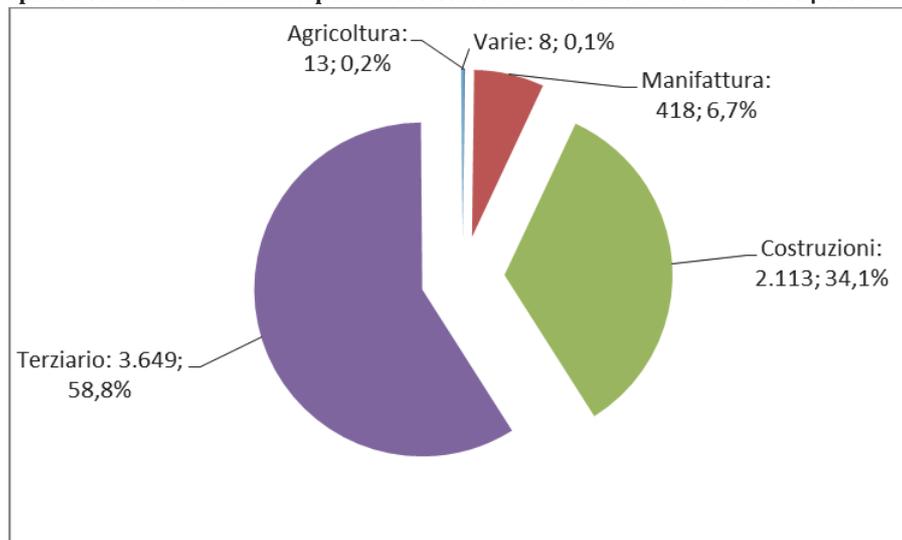
	<b>Attive 2016</b>	<b>% su totale imprese</b>	<b>Var. % 2016/2015</b>
Monza e Brianza	6.201	9,7%	5,3%
Lombardia	97.818	12,0%	4,2%
Italia	514.061	10,0%	3,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Hanno inciso positivamente sulla crescita delle imprese straniere, le nuove iscrizioni che, nel 2016, in Brianza sono state 793, determinando un saldo positivo di 313 unità e un tasso di natalità pari al 12,3%, superiore a quello della Lombardia e dell'Italia, che pure registrano saldi e tassi di natalità positivi.

Le imprese straniere in Brianza operano principalmente nel terziario (3.649 imprese, pari al 58,8% del totale), segue il settore delle costruzioni che ne assorbe il 34,1% (2.113 unità, che rappresentano il 17,7% del totale delle imprese operanti nelle costruzioni) quindi il manifatturiero con 418 imprese, pari al 6,7% del totale e al 4,6% del totale manifatturiero della Brianza; infine l'agricoltura dove sono attive solo 13 imprese straniere.

**Grafico 2.22: Imprese straniere in Brianza per macro settori. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**

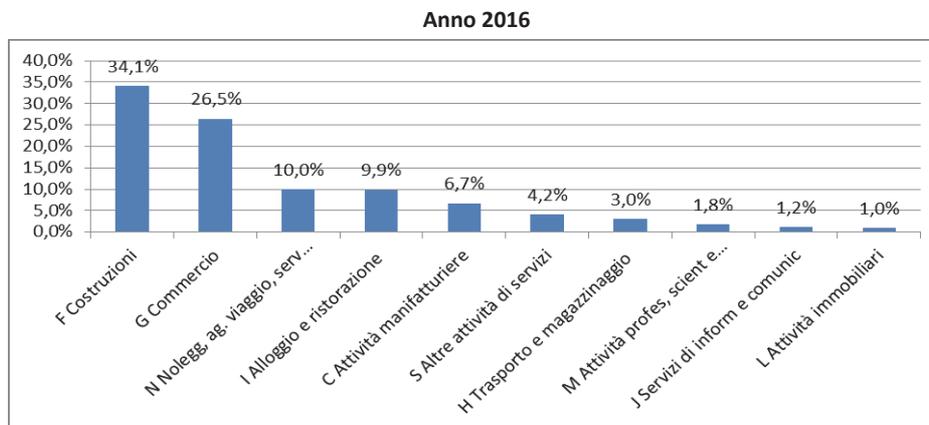


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno del terziario, circa 1 impresa straniera su 4 opera nel commercio (il 10% del totale delle imprese di questo settore è straniera) e sempre una quota pari al 10% è attiva nel settore delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e supporto di servizi alle imprese (è questo il comparto in cui è maggiore la presenza di imprese straniere: il 21,5% del totale di queste attività), in particolare nelle attività di servizi per edifici e paesaggio e nelle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese. Altro comparto di rilievo per l'imprenditoria straniera è quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dove si concentra il 9,9% del totale delle imprese straniere che rappresentano il 17,9% del complesso di queste attività. Rilevante, con 258 imprese straniere, anche la presenza nelle altre attività di servizi (soprattutto di servizi alla persona) e nel trasporto e magazzinaggio (188 unità). Tra le 418 imprese

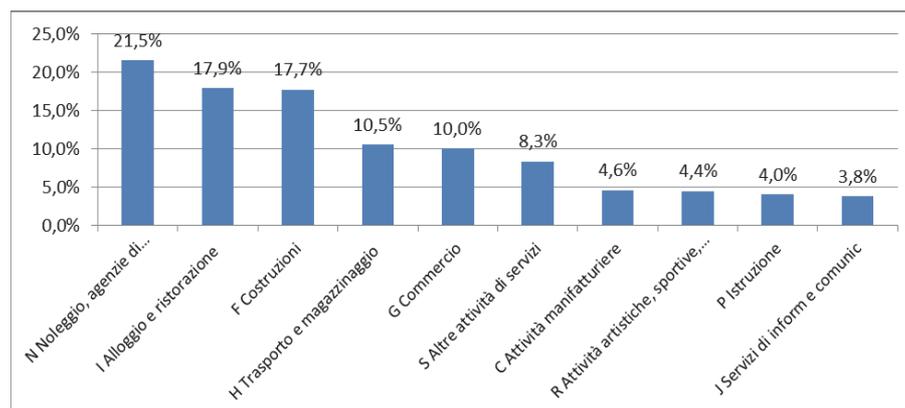
straniere che svolgono attività manifatturiere in Brianza spiccano, per numerosità, le 102 imprese della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e le 97 unità della confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e da pelliccia.

**Grafico 2.23: Composizione % delle imprese straniere a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori.**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

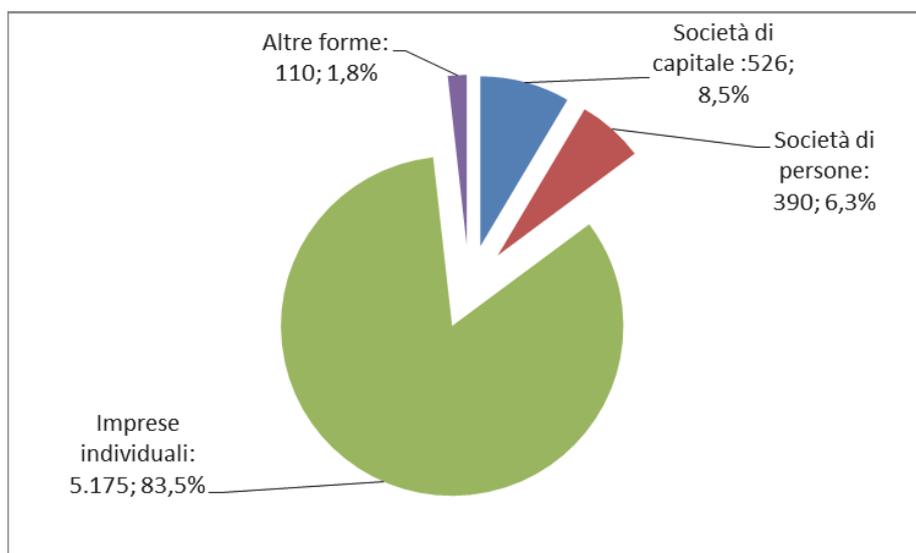
**Grafico 2.24: Primi 10 settori "stranieri" a Monza e Brianza. Peso % imprese straniere su totale settore. Anno 2016**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nell'ultimo anno l'andamento positivo delle imprese straniere è stato diffuso e ha riguardato tutti i principali settori: tra le attività industriali, crescono sia le costruzioni che le attività manifatturiere (rispettivamente +1,6% e +3%), mentre tra i principali settori dei servizi si registrano performance positive per il commercio, che cresce rispetto al 2015 del 9,2%, per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+5%) e per le altre attività dei servizi (+7,5%). Crescono, su base annua, anche le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+6,7%) e quelle legate al trasporto e magazzinaggio (+6,2%). Infine, nel 2016 salgono a 13 le imprese straniere operanti nell'agricoltura (erano 10 l'anno precedente). Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese straniere, i dati al 31 dicembre 2016 evidenziano la prevalenza di imprese individuali, con 5.175 unità, pari all'83,5% del totale, seguite dalle società di capitale (che rappresentano l'8,5% del totale con 526 imprese straniere) e dalle società di persone (pari al 6,3% con 390 unità); tra le altre forme (complessivamente 110 imprese straniere) risultano prevalenti le cooperative con 104 unità (in crescita del 14,3% rispetto al 2015). Nel 2016, rispetto all'anno precedente, si registra un aumento dell'8,5% per le società di capitale, del 4,6% per le società di persone e del 4,9% per le imprese individuali.

**Grafico 2.25: imprese straniere a Monza e Brianza per forma giuridica. Anno 2016. Valori assoluti e peso %**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Se si osserva la provenienza dei titolari di imprese individuali straniere operanti in Brianza nel 2016, i dati della tabella seguente indicano che sono nati soprattutto in Marocco e Romania (rispettivamente se ne contano 828 e 802, il 16% e 15,5% del totale dei titolari nati all'estero).

**Tabella 2.9: Primi 15 paesi di provenienza dei titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2016.**

Stato di nascita	Anno 2016	Peso %
Marocco	828	16,0%
Romania	802	15,5%
Egitto	575	11,1%
Cina	478	9,2%
Albania	442	8,5%
Pakistan	298	5,8%
Tunisia	175	3,4%
Senegal	114	2,2%
Bangladesh	103	2,0%
Brasile	97	1,9%
Germania	97	1,9%
Ucraina	95	1,8%
Ecuador	84	1,6%
Moldavia	80	1,5%
Perù	80	1,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Seguono gli imprenditori nati in Egitto (con 575 imprese, pari all'11,1% del totale degli imprenditori individuali stranieri) e quelli nati in Cina e in Albania (rispettivamente il 9,2% e l'8,5% del totale dei titolari stranieri). Si contano poi 298 imprenditori individuali stranieri nati in Pakistan, 175 in Tunisia e 114 in Senegal.

### **I principali indicatori del mercato del lavoro**

Tra gli indicatori principali per l'analisi del mercato del lavoro, un posto di primo piano occupa l'osservazione delle forze lavoro, che comprendono le persone occupate e le persone in cerca di occupazione. A fine 2016, in provincia di Monza e Brianza le forze di lavoro sono 401.435, di cui la stragrande maggioranza (92,6%) è costituita da occupati, che rappresentano l'8,6% della Lombardia. Ripartizione analoga per le oltre 4.673.438 forze lavoro della Lombardia (occupati pari al 92,6%), mentre il dato riferito all'Italia evidenzia una quota leggermente inferiore di occupati (88,3%) sul totale delle forze di lavoro, che sono complessivamente pari a 25.769.874 unità.

Dal punto di vista del genere, pur essendo prevalente la presenza maschile tra gli occupati, in provincia di Monza e Brianza e in Lombardia il peso della componente femminile è maggiore rispetto al dato medio dell'Italia (rispettivamente 44,3% e 43,2% contro il 41,9% nazionale). Con un tasso di disoccupazione del 7,4% la Brianza si colloca al di sotto del dato nazionale (11,7%), uguale a quello regionale (7,4%). In linea con il dato nazionale (53,7%), ma superiore a quello regionale (49,0%), in Brianza la maggioranza delle persone in cerca di occupazione è di sesso maschile (52,2%), in controtendenza rispetto allo scorso anno quando era maggiore la quota percentuale di donne in cerca di occupazione.

Un altro importante indicatore per l'analisi del mercato del lavoro è l'informazione sul tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro ed è pari al rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni.

Nello specifico, il tasso di attività nella provincia di Monza e Brianza, pari al 71,0%, è superiore al dato nazionale (64,9%) e in linea con quello regionale (71,6%).

Osservando i dati sugli inattivi che comprendono le persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze di lavoro, si nota che sono prevalentemente donne. In Italia complessivamente sono 13.627.772, in Lombardia 1.813.698 e nella provincia brianzola risultano essere 161.340.

Il relativo tasso di inattività è pari al 35,1% a livello nazionale, al 28,4% nella regione lombarda e al 29,0% nella provincia di Monza e Brianza.

**Tabella 5.1: Principali indicatori del mercato del lavoro in Italia, Lombardia e provincia di Monza e Brianza, per genere. Anno 2016. Valori assoluti (in migliaia) e tassi %**

	Monza e Brianza			Lombardia			Italia		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<b>Forze Lavoro</b>	222,5	178,9	401,4	2.628,3	2.045,1	4.673,4	14.850,3	10.919,6	25.769,9

di cui:

<i>Occupati</i>	207,1	164,6	371,7	2.458,8	1.868,9	4.327,7	13.233,2	9.524,7	22.757,8
<i>Persone in cerca di occupazione</i>	15,5	14,3	29,7	169,5	176,2	345,7	1.617,1	1.394,9	3.012,0
<i>Inattivi (15-64 anni)</i>	62,6	98,8	161,3	658,0	1.155,7	1.813,7	4.877,6	8.750,1	13.627,8
<b>Tasso di attività (15-64 anni)</b>	77,6	64,3	71,0	79,5	63,6	71,6	74,8	55,2	64,9
<b>Tasso di occupazione (15 anni e più)</b>	57,7	43,3	50,3	59,3	42,5	50,6	52,8	35,3	43,7
<b>Tasso di disoccupazione (15 anni e più)</b>	6,9	8,0	7,4	6,4	8,6	7,4	10,9	12,8	11,7
<b>Tasso di inattività (15-64 anni)</b>	22,4	35,7	29,0	20,5	36,4	28,4	25,2	44,8	35,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Osservando la distribuzione degli occupati tra i principali settori economici si nota la prevalente concentrazione nel settore dei servizi, sia in Italia che in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza (rispettivamente si contano 15.928.924, 2.870.151 e 244.529 occupati nei servizi). In particolare, gli occupati di questo settore - che include anche attività come il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e le attività di servizi alle imprese - pesano il 65,8 % sul totale degli occupati della Brianza, il 66,3% di quelli della Lombardia e il 70,0% in Italia.

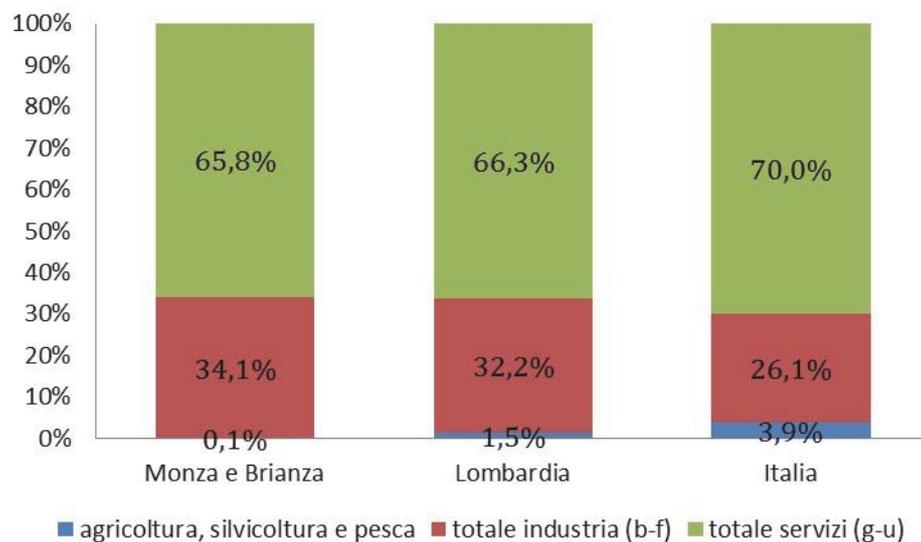
Segue, per numerosità, il comparto dell'industria che nella provincia di Monza e Brianza assorbe una percentuale di occupati pari al 34,1%, superiore sia al dato regionale (32,2%) sia a quello nazionale (26,1%); ultimo, il settore agricolo che assorbe il minor numero di occupati (in Italia il 3,9% del totale, in Lombardia l'1,5% e in provincia di Monza e Brianza lo 0,1%).

**Tabella 5.2: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2016. Valori assoluti e pesi %**

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Monza e della Brianza		Lombardia		Italia	
	Anno 2016	Peso%	Anno 2016	Peso%	Anno 2016	Peso%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	431	0,1%	63.961	1,5%	884.000	3,9%
<b>Totale industria (b-f)</b>	<b>126.730</b>	<b>34,1%</b>	<b>1.393.587</b>	<b>32,2%</b>	<b>5.944.913</b>	<b>26,1%</b>
Totale industria escluse costruzioni (b-e)	109.222	29,4%	1.133.783	26,2%	4.541.187	20,0%
Costruzioni	17.508	4,7%	259.804	6,0%	1.403.727	6,2%
<b>Totale servizi (g-u)</b>	<b>244.529</b>	<b>65,8%</b>	<b>2.870.151</b>	<b>66,3%</b>	<b>15.928.924</b>	<b>70,0%</b>
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	72.530	19,5%	788.947	18,2%	4.636.461	20,4%
Altre attività dei servizi (j-u)	171.999	46,3%	2.081.204	48,1%	11.292.463	49,6%
<b>Totale</b>	<b>371.690</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.327.699</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.757.838</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

**Grafico 5.1: Occupati in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2016. Peso %**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Dal punto di vista della posizione professionale, nel 2016, il peso percentuale dei lavoratori dipendenti in provincia di Monza e Brianza si attesta al 78,9% (come a livello regionale) superando il dato medio nazionale che si ferma al 76,1%; di conseguenza l'incidenza percentuale dei lavoratori indipendenti (21,1%) è più bassa di quella media dell'Italia (23,9%). Come mostra la tabella

seguinte, in numeri assoluti, in Brianza tra gli occupati totali si contano oltre 293 mila lavoratori dipendenti e 78.591 lavoratori indipendenti.

**Tabella 5.3: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per condizione professionale. Anno 2016. Valori assoluti**

	<b>Monza e Brianza</b>	<b>Lombardia</b>	<b>Italia</b>
Dipendenti	293.099	3.415.690	17.310.450
Indipendenti	78.591	912.009	5.447.388
<b>Totale</b>	<b>371.690</b>	<b>4.327.699</b>	<b>22.757.838</b>

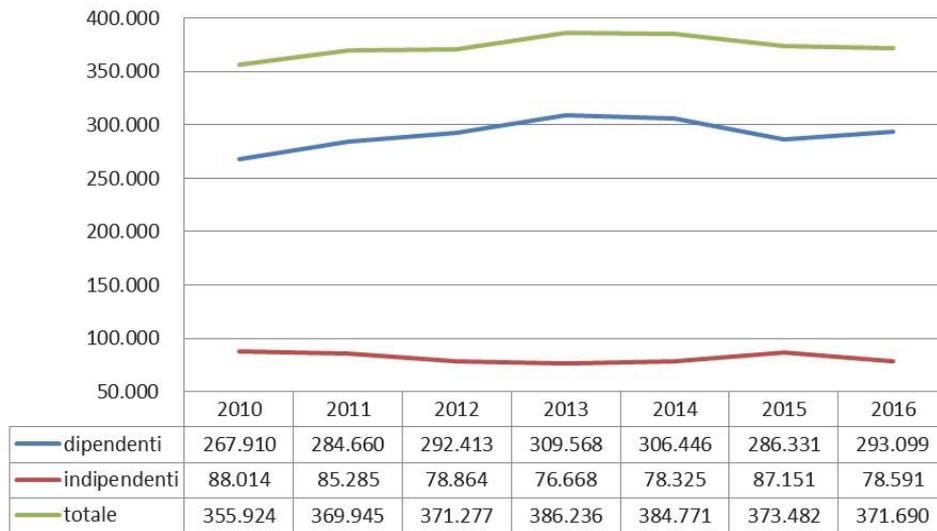
*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat*

Gli occupati in provincia di Monza e Brianza, dopo un aumento tra il 2012 e il 2013, registrano un lieve calo nel 2014, che prosegue nel 2015, mentre è più contenuto nel 2016 (-0,5% su base annua), passando da 373.482 unità alle 371.690 del 2016. Su questa variazione percentuale negativa incide la riduzione registrata nell'ultimo anno degli occupati indipendenti che passano da 87.151 a 78.591 (pari a -9,8%); mentre gli occupati dipendenti registrano in Brianza una crescita del 2,4%. A livello regionale e nazionale si registra invece nell'ultimo anno un aumento degli occupati totali: in Lombardia si passa da 4.255.821 a 4.327.699 (+1,7%) e in Italia da 22.464.753 a 22.757.838 (pari a +1,3%).

**Tabella 5.4: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2016. Valori assoluti e variazione %**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 2016/ 2015</b>
<b>Italia</b>	22.526.853	22.598.244	22.565.971	22.190.535	22.278.917	22.464.753	22.757.838	1,3%
<b>Lombardia</b>	4.178.969	4.169.034	4.177.884	4.221.469	4.237.447	4.255.821	4.327.699	1,7%
<b>Monza e Brianza</b>	355.924	369.945	371.277	386.236	384.771	373.482	371.690	-0,5%

*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat*

**Grafico 5.2: Occupati (15 anni e più) in provincia di Monza e Brianza per posizione professionale. Anni 2010-2016.**


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Situazione ancora critica sul fronte della disoccupazione, cresciuta negli ultimi anni a causa della crisi economica generale che non ha ancora lasciato il posto ad una ripresa stabile, anche se il 2016 sembra evidenziare segnali di lieve ripresa. Nel 2016, a livello provinciale si registra un'inversione di tendenza con una decisa diminuzione dei disoccupati, che scendono a 29.744 unità (-17,4%). A livello nazionale e regionale continua il calo dei disoccupati, avviato lo scorso anno, anche se le variazioni percentuali sono decisamente inferiori rispetto a quella della Brianza (rispettivamente -0,7% e -4,9%).

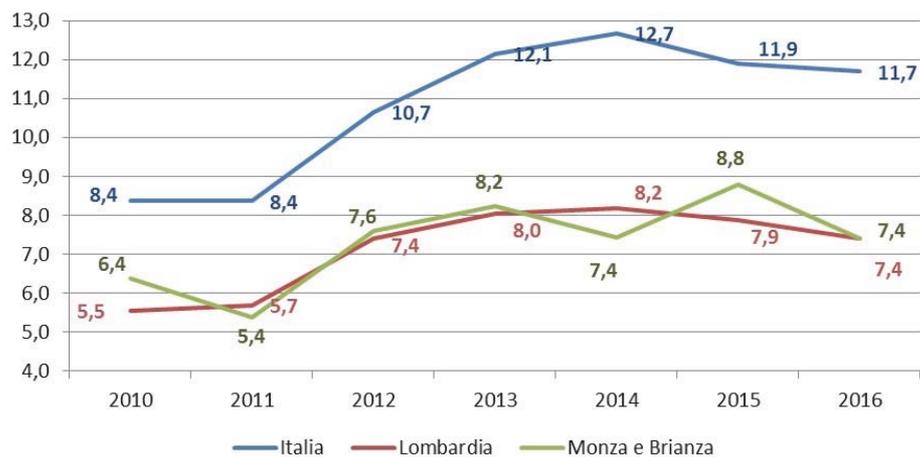
**Tabella 5.5: Persone in cerca di occupazione (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per genere. Anni 2010-2016. Valori assoluti**

Territorio	Genere	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Monza e Brianza	maschi	13.961	10.156	17.435	16.696	14.275	17.938	15.455
	femmine	10.251	10.894	13.098	17.991	16.597	18.082	14.290
	totale	24.212	21.050	30.532	34.687	30.872	36.020	29.744
Lombardia	maschi	121.794	126.010	169.452	193.085	200.330	187.767	169.506
	femmine	123.449	125.233	164.809	175.338	177.668	175.938	176.234
	totale	245.243	251.243	334.261	368.423	377.998	363.705	345.740
Italia	maschi	1.084.018	1.084.486	1.433.996	1.674.365	1.741.985	1.669.416	1.617.126
	femmine	971.699	976.812	1.257.020	1.394.299	1.494.022	1.363.837	1.394.911
	totale	2.055.718	2.061.298	2.691.016	3.068.664	3.236.007	3.033.253	3.012.037

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Il tasso di disoccupazione in Brianza nel 2016 registra una diminuzione rispetto all'anno precedente e si assesta al 7,4% (era l'8,8% nel 2015): in particolare le donne annotano un tasso di disoccupazione pari all'8,0%, gli uomini registrano un tasso pari al 6,9%. Il dato provinciale è uguale a quello medio regionale e decisamente inferiore al dato nazionale (11,7%); anche a livello regionale e nazionale il dato della disoccupazione femminile supera quello maschile: in particolare, in Lombardia l'8,6% contro il 6,4% e in Italia il 12,8% contro l'10,9%.

**Grafico 5.3: Tasso di disoccupazione (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2016**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In provincia di Monza e Brianza, in Lombardia e in tutta l'Italia la disoccupazione anche nel 2016 colpisce soprattutto la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, con un tasso di disoccupazione che raggiunge il 31,5% in Brianza, il 29,9% a livello regionale e il 37,8% in Italia. Analizzando la fascia di età più ampia tra i 15 e i 29 anni, il tasso di disoccupazione evidenzia un trend simile: scende in tutti e tre i livelli territoriali: in Brianza raggiunge il 19,5%, in Lombardia il 18,7% e a livello nazionale si attesta al 28,4%.

Tra i 25 e i 34 anni il tasso di disoccupazione inizia ad essere inferiore rispetto a quello associato alle fasce più giovani, ma anche in questa categoria i valori nazionali sono superiori ai tassi medi regionali e provinciali (rispettivamente pari al 17,7%, al 8,9% e all'8,1%). La fascia di età in cui il tasso di disoccupazione risulta più contenuto è ovviamente quella dai 35 anni in su (nel 2016 è pari all'8,0% in Italia, al 5,3% in Lombardia e al 6,1% in Brianza), anche se rispetto al 2010 gli ultimi valori registrati risultano più elevati.

**Tabella 5.6: Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per classe d'età. Anni 2010-2016**

Territorio	Classe di età	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	15 anni e più	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7
	15-24 anni	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8
	15-29 anni	20,3	20,5	25,4	29,8	31,6	29,9	28,4
	15-74 anni	8,4	8,4	10,7	12,2	12,7	11,9	11,7
	18-29 anni	20,0	20,3	25,1	29,5	31,4	29,6	28,2
	25-34 anni	11,9	11,7	14,9	17,7	18,6	17,8	17,7
	35 anni e più	5,3	5,4	7,1	8,2	8,5	8,0	8,0
Lombardia	15 anni e più	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4
	15-24 anni	20,0	20,8	26,5	30,8	31,2	32,3	29,9
	15-29 anni	13	12,9	17,2	20,1	20,3	20,8	18,7
	15-74 anni	5,6	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4
	18-29 anni	12,8	12,5	16,8	20,0	20,1	20,6	18,4
	25-34 anni	6,5	6,6	8,9	10,0	10,0	9,4	8,9
	35 anni e più	3,9	4,1	5,3	5,6	5,9	5,6	5,3
Monza e Brianza	15 anni e più	6,4	5,4	7,6	8,2	7,4	8,8	7,4
	15-24 anni	24,1	19,2	29,5	31,8	32,3	34,7	31,5
	15-29 anni	16,1	10,5	20,7	22,4	21,8	23,5	19,5
	15-74 anni	6,4	5,4	7,6	8,3	7,4	8,8	7,4
	18-29 anni	16,3	10,3	20,6	22,3	21,8	23,6	19,5
	25-34 anni	8,6	6,8	11,2	11,9	10,5	13,0	8,1
	35 anni e più	4,1	3,9	4,8	5,4	5,0	6,4	6,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

### I dati delle Comunicazioni Obbligatorie

Al fine di meglio indagare le dinamiche del mercato del lavoro, si analizzano di seguito le informazioni fornite dalle Comunicazioni Obbligatorie del Lavoro in Lombardia e nella provincia di Monza e Brianza, focalizzando l'attenzione su alcuni flussi di eventi lavorativi registrati (avviamenti e cessazioni). Complessivamente nel 2016 gli avviamenti e le cessazioni di competenza di aziende con sede operativa nel territorio lombardo ammontano a 2.734.371 di cui il 49,7% è relativo ad avviamenti e il 50,3% a cessazioni di rapporti di lavoro.

Nella provincia di Monza e Brianza i pesi percentuali sono uguali: delle 165.812 comunicazioni obbligatorie, il 49,7% è relativo ad avviamenti e il 50,3% a cessazioni di rapporti di lavoro. Rispetto all'anno precedente, gli avviamenti diminuiscono in entrambi i livelli territoriali (in Lombardia -8,0% e in Brianza -10,7%). Allo stesso tempo diminuisce anche il numero di cessazioni: in particolare in Lombardia le cessazioni registrano un calo del -5,5% mentre in Brianza del -9,1%. A fronte di questo andamento, si evidenzia un saldo negativo tra avviamenti e cessazioni sia a livello regionale (-14.289 unità) sia provinciale (-840 unità).

**Tabella 5.7: Numero di eventi in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per forma di evento. Anno 2016. Valori assoluti e variazione %**

Tipo di evento	Lombardia		Monza e Brianza	
	Anno 2016	Var % 2016/2015	Anno 2016	Var % 2016/2015
<b>Avviamenti</b>	1.360.041	-8,0%	82.486	-10,7%
<b>Cessazioni</b>	1.374.330	-5,5%	83.326	-9,1%
<b>Saldo (avviamenticessazioni)</b>	-14.289		-840	
<b>Totale</b>	2.734.371	-6,8%	165.812	-9,9%

*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni obbligatorie Arifl-Regione Lombardia*

Per quanto concerne i settori economici, in Brianza nel 2016 si registrano 60.706 avviamenti nel commercio e servizi (pari al 73,6% del totale degli avviamenti), 16.451 nell'Industria (19,9%), 4.946 nelle Costruzioni (6,0%) e le restanti 383 posizioni nell'agricoltura (0,5%). Monza e Brianza incide sul totale Lombardia per il 6,1%: in particolare l'industria pesa il 6,5% e il Commercio e Servizi il 6,2%.

**Tabella 5.8: Avviamenti (15-64 anni) in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settori di attività. Anno 2016. Valori assoluti e pesi%.**

Settore economico	Lombardia	Monza e Brianza	Peso % su Lombardia	Peso % su totale MB
Agricoltura	38.876	383	1,0%	0,5%
Commercio e Servizi	976.611	60.706	6,2%	73,6%
Costruzioni	92.048	4.946	5,4%	6,0%
Industria	252.504	16.451	6,5%	19,9%
Non disponibile	2	0	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>1.360.041</b>	<b>82.486</b>	<b>6,1%</b>	<b>100,0%</b>

*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni obbligatorie Arifl-Regione Lombardia*

In provincia di Monza e Brianza sono presenti 4 Centri per l'Impiego: nella tabella seguente sono indicati gli avviamenti, i pesi % e i tassi di crescita di ciascun CPI. In particolare, il Centro per l'Impiego del capoluogo di provincia è quello che pesa maggiormente sugli interi avviamenti: 1 avviamento su 3 si registra a Monza e nei comuni limitrofi di Biassono, Brugherio, Lissone, Macherio, Muggiò, Sovico, Vedano al Lambro e Villasanta. Seguono il CPI di Vimercate (28,5%), quello di Seregno (22,7%) e infine quello di Cesano Maderno (17%). Rispetto al 2015 si sono registrati in tutti i Centri per l'impiego evidenti diminuzioni degli avviamenti, complessivamente si annota un tasso di crescita negativo pari a -10,7%; la performance peggiore è registrata dal CPI di Seregno, (con una diminuzione del -14,6%), seguito da quello di Monza (-11,7%).

**Tabella 5.9: Avviamenti suddivisi per Centri per l'Impiego della provincia di Monza e Brianza.  
Valori assoluti, peso % e tasso di crescita.**

<b>CPI sede impresa</b>	<b>Avviamenti 2016</b>	<b>Peso % su totale</b>	<b>Avviamenti 2015</b>	<b>Tasso di crescita*</b>
Seregno	18.757	22,7%	21.956	-14,6%
Vimercate	23.508	28,5%	25.669	-8,4%
Monza	26.159	31,7%	29.612	-11,7%
Cesano Maderno	14.062	17,0%	15.161	-7,2%
<b>Totale Monza e Brianza</b>	<b>82.486</b>	<b>100,0%</b>	<b>92.398</b>	<b>-10,7%</b>

*\* Tasso di crescita = (Avviamenti 2016 - Avviamenti 2015) / Avviamenti 2015*

*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati  
Comunicazioni obbligatorie Arifl-Regione Lombardia*

## 2.1 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

<b>TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)</b>						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	129,0	126,8	123,4
Obiettivo per la regola del debito (4)				126,6		
Proventi da privatizzazioni		0,4	0,1	0,5	0,5	0,3
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,0
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	2,1	2,8	3,4
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,0	-0,8	-1,4	-0,8	-0,4	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,6	0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	128,8	126,3	122,9
<b>MEMO: QUADRO PROGRAMMATICO DEF 2016 (aprile 2016)</b>						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Saldo primario	1,6	1,6	1,7	2,0	2,7	3,6
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Variazione strutturale	-0,1	0,2	-0,7	0,1	0,3	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (5)	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,8	129,1	129,0	127,5	124,7	120,6
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.703,0	1.751,6	1.803,7
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.704,1	1.754,9	1.810,0
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2015 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM. Il livello del rapporto debito/PIL nel 2014 e 2015 include la revisione in aumento del valore nominale del debito (circa 1 miliardo) rispetto all'ultima pubblicazione disponibile, che sarà apportata dalla Banca d'Italia nel Supplemento al bollettino statistico 'Finanza pubblica, fabbisogno e debito' di ottobre. La prossima Notifica dell'ISTAT conterrà dati coerenti con quelli qui anticipati. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,1 per cento del PIL nel 2016, 0,5 per cento del PIL negli anni 2017-2018 e 0,3 per cento del PIL nel 2019, nonché ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Inoltre, tali stime scontano l'ipotesi di un'uscita graduale dalla Tesoreria Unica a partire dal 2017 e una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,28 per cento del PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento del PIL nel 2018. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.						
(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2017 sulla base della dinamica prevista al 2019 (criterio forward-looking).						
(5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,42 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL annuo nel periodo 2016-2018 e 0,3 nel 2019.						

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

<b>TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali salvo ove non diversamente indicato)</b>					
	2015	2016	2017	2018	2019
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	2,5	2,1	2,6	3,5	4,1
Prezzo del petrolio (Brent, futures)	53,5	46,6	52,5	55,1	57,1
Cambio dollaro/euro	1,109	1,119	1,126	1,126	1,126
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3
Importazioni	6,0	2,3	2,2	3,2	3,8
Consumi finali nazionali	1,0	1,0	0,3	0,7	1,0
Consumi famiglie e ISP	1,5	1,2	0,4	1,0	1,2
Spesa della PA	-0,6	0,4	0,0	-0,3	0,2
Investimenti	1,3	1,9	1,5	2,6	2,8
- macchinari, attrezzature e vari	1,4	0,6	1,8	3,1	3,6
- mezzi di trasporto	18,2	24,6	3,0	2,6	3,3
- costruzioni	-0,4	0,6	1,0	2,2	2,0
Esportazioni	4,3	1,3	2,5	3,3	3,5
<i>p.m. saldo corrente bilancia dei pagamenti in % PIL</i>	2,2	2,4	2,5	2,6	2,6
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)</b>					
Esportazioni nette	-0,4	-0,3	0,2	0,1	0,0
Scorte	0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	1,1	0,5	1,0	1,3
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	-2,6	-3,4	1,7	1,8	1,7
Deflatore esportazioni	-0,4	-0,8	1,5	1,8	1,7
Deflatore PIL	0,6	1,0	1,3	1,6	1,6
PIL nominale	1,4	1,8	1,8	2,9	3,0
Deflatore consumi	0,0	0,1	1,7	1,7	1,6
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni percentuali (**)</i>	0,7	0,5	1,0	1,2	1,4
<b>LAVORO</b>					
Costo lavoro	0,4	0,5	1,0	1,5	1,6
Produttività (mis.su PIL)	-0,1	-0,2	0,2	0,6	0,6
CLUP (misurato su PIL)	0,5	0,7	0,9	0,8	1,0
Occupazione (ULA)	0,8	0,9	0,4	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione	11,9	11,5	11,1	10,6	10,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	57,2	57,6	57,9	58,3
<i>p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.642.444	1.672.226	1.703.023	1.751.639	1.803.746
(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(**) Fonte: ISTAT.					
Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 23 settembre 2016. Per le esogene internazionali si fa riferimento alle informazioni fino al 31 agosto 2016.					
PIL e componenti in volume (prezzi concatenati anno base 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.					

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

### 3 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

#### 3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

##### Le strutture dell'Ente

Di seguito si elencano le strutture e le attrezzature dell'Ente:

Tabella – Le strutture dell'Ente				
Tipologia	Programmazione pluriennale			
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Strutture scolastiche	43	43	43	45
Mezzi operativi	158	---	---	154
Veicoli	108	---	---	80
Centro Elaborazione dati	Si	Si	Si	Si
Personale computer	767	767	767	767

## Altre strutture

- Manutenzione strade

Di seguito le strutture operative a servizio della manutenzione ordinaria della rete stradale ricadente sul territorio della Provincia di Monza e della Brianza.

<i>Tabella - Case cantoniere</i>	
<i>Località</i>	<i>Indirizzo</i>
Busnago	v Italia 161
Desio	v. Tagliabue 60
<i>Tabella - Magazzini Provinciali</i>	
<i>Località</i>	<i>Indirizzo</i>
Seregno	v. Cicerone, 3
<i>Tabella - Centri Operativi</i>	
<i>Località</i>	<i>Indirizzo</i>
Desio	v. Tagliabue 43
Lentate sul Seveso	v. Nazionale dei Giovi 61
Peregallo di Lesmo	v. G. Galilei al km1+600

- Polizia Provinciale

Il corpo di Polizia Locale, nell'ambito delle sue attribuzioni, presidia e garantisce:

- la tutela dell'ambiente
- la sicurezza dei cittadini
- l'osservanza delle leggi e dei regolamenti.

<i>Tabella – Sedi del corpo di Polizia Provinciale</i>	
<i>Località</i>	<i>Via</i>
Nucleo Operativo/Comando Territoriale Monza e Brianza	Via Donegani, 4 – Cesano Maderno

**3.2 I SERVIZI EROGATI**

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, si riporta la Tabella n. 18 inserita nella Relazione al Conto Annuale del Personale 2016:

<b>T18 Modalità di Gestione espresse in %</b>															
<b>Area d'Intervento</b>	INTERVENTI IN ECONOMIA DIRETTA	APPALTI	CONCESSIONI A TERZI	AZIENDE SPECIALI (PER COMUNI, PROVINCE E UNIONI DI COMUNI)	ISTITUZIONI	SOCIETA' PARTECIPATE OLTRE IL 50%	SOCIETA' PARTECIPATE FINO AL 50%	CONVENZIONI	CONSORZI	ACCORDI DI PROGRAMMA	UNIONE DI COMUNI	ENTI AUTONOMI	COLLABOR. PATROCINI	CO.CO.CO. E CONSULENZE	ALTRO
<b>Area Operativa: INDIRIZZO POLITICO - ISTITUZIONALE</b>															
Indirizzo politico	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Relazioni con altri soggetti pubblici <u>privati</u>	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Area Operativa: Funzionamento</b>															
Servizi legali	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi economico/finanziari	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione del personale	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sistemi Informativi	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi di pianificazione e controllo	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi di supporto	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Area Operativa: Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi</b>															
Tributi	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Regolazione di attività pubbliche e private	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Urbanistica	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi del mercato del lavoro	36	0	0	64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Area Operativa: Servizi erogati alla <u>collettività</u></b>															
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio di notifica	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Promozione e gestione tutela ambientale	93	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Lavori pubblici	70	29	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi Idrici Integrati	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione e smaltimento di rifiuti	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Agricoltura	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Protezione Civile	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Area Operativa: Servizi erogati alla persona</b>															
Servizi sociali, non profit e sanità	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	20	0	0	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi per la cultura	99	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

### 3.2.1 Le funzioni esercitate su delega

#### Funzioni esercitate su delega dello Stato

##### Viabilità e Strade

<b>Nuovo Codice della strada</b>	
Normativa: D.Lgs. 30/4/1992, n. 285 (Codice della Strada); L.R. 4/4/2012, n. 6	
Funzioni o servizi	
Coordinamento dei Piani urbani del traffico (Put) dei Comuni compresi nella Provincia di Monza e Brianza.	
Trasferimenti di mezzi finanziari	Unità di personale trasferito
Nessuno	Nessuna
Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite	
Le funzioni delegate non prevedono stanziamenti di risorse.	

#### Funzioni esercitate su delega della Regione

Nel percorso di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e della successiva legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 “Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56” si rileva commistione, nelle macroaree “Ambiente”, “Strade”, “Pianificazione Territoriale”, “Trasporti e Viabilità” ed “Istruzione”, di funzioni fondamentali proprie della Provincia e di funzioni delegate da Regione.

In ogni caso, riscontrando quanto richiesto dal DPR 326/1998, si fa presente che non si registrano trasferimenti di mezzi finanziari con riferimento a funzioni e servizi delegati dalla Regione.

Di seguito si riporta la mappatura delle funzioni, redatta a cura della Regione Lombardia e condivisa con le province, nell’ambito del percorso di attuazione della riforma Delrio.

MACROFUNZIONI	FUNZIONI DELEGATE	RIFERIMENTO NORMATIVO REGIONALE
<b>VIABILITÀ</b>	controllo dell’attuazione dei piani relativi alle infrastrutture di trasporto pubblico gestite dal comune, ai porti e agli interporti	l.r. 1/2000, art. 3, comma 62
	manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale ex statale (km. 2400), secondo le modalità e i criteri fissati dalle leggi regionali	l.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. a), l.r. 9/2001, art. 4, D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
	interventi di somma urgenza e di ripristino post incidente	l.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. a), D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
	nuovi interventi (progettazione, approvazione, appalto, DL, collaudo)	l.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. a), D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
	rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e dei veicoli in condizioni di eccezionalità di cui all’art. 2 della l.r. 29 aprile 1995, n. 34 (Disciplina delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e dei veicoli in condizioni di eccezionalità), con modalità operative da emanare, di concerto con la Regione, entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge	l.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. c)
	determinazione dei criteri per la fissazione e la riscossione delle tariffe relative alle licenze, alle concessioni e all’esposizione della pubblicità lungo le strade trasferite al	l.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. d)

demanio delle province.	
stipula atti convenzionali finalizzati a conseguire livelli omogenei di gestione, manutenzione e vigilanza di specifiche tratte stradali e delle relative pertinenze ed opere d'arte	l.r. 1/2000, art. 3, comma 120-bis
rilascio delle autorizzazioni relative alle competizioni sportive su strade ed aree pubbliche, con veicoli o animali, nonché a quelle atletiche, qualora la competizione sportiva interessi il territorio di due o più comuni.	l.r. 1/2000, art. 4, comma 150-ter, lett. b)
rilascio delle autorizzazioni relative alle competizioni sportive su strade ed aree pubbliche, con veicoli o animali, nonché a quelle atletiche da parte della provincia nella quale la gara parte o transita per prima, qualora la competizione sportiva interessi il territorio di due o più province	l.r. 1/2000, art. 4, comma 150-ter, lett. c)
facoltà di porre a carico dei soggetti richiedenti le autorizzazioni per competizioni sportive su strade ed aree pubbliche il costo dei relativi oneri amministrativi	l.r. 1/2000, art. 4, comma 150-sexies
segnaletica stradale verticale e orizzontale	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
azioni per la sicurezza stradale	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
catasto e archivio delle strade	l.r. 9/2001, art. 3 bis
stipula di accordi con Regione e comuni per la manutenzione della rete viaria	l.r. 9/2001, art. 4
competenza al rilascio delle deroghe alle norme che definiscono le caratteristiche funzionali e geometriche per la costruzione di strade e autostrade è della Regione relativamente alle autostrade regionali, alle tratte stradali che interessino più province ed ai raccordi alla rete autostradale, degli enti proprietari delle strade nei restanti casi.	l.r. 9/2001, art. 5-bis, comma 2
adozione da parte della Giunta provinciale del provvedimento finale conforme alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei servizi in merito ai progetti infrastrutturali di carattere viabilistico.	l.r. 9/2001, art. 19, commi 7, 7-bis, 7-ter
dichiarazione di pubblica utilità delle infrastrutture del sistema gas ex art. 30 d.lgs. 164/2000, con riferimento alle tratte di reti di trasporto e distribuzione localizzate nei rispettivi territori.	l.r. 26/2003, art. 28, comma 1, lett. d)
individuazione, nel piano territoriale di coordinamento provinciale, dei corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese le condutture per il trasporto del gas e gli elettrodotti, salvaguardando le esigenze di continuità interprovinciale allo scopo di consentire la compiuta realizzazione di opere di rilevanza regionale o nazionale.	l.r. 26/2003, art. 36, comma 1, lett. a)

rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese quelle poste in adiacenza alle principali linee di comunicazione e di strutture sotterranee per il trasporto di fonti energetiche; qualora le infrastrutture interessino il territorio di due o più province, l'autorizzazione è rilasciata dalla provincia nella quale è previsto il maggiore sviluppo dell'infrastruttura, previa intesa con l'altra o le altre province.	l.r. 26/2003, art. 36, comma 1, lett. b)
esercizio delle funzioni amministrative per l'esecuzione di strade di interesse provinciale	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. c)
esercizio delle funzioni amministrative per l'esecuzione di interventi da realizzarsi nelle aree di demanio lacuale relativamente ai laghi indicati nell'allegato A della l.r. 12/05	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. d)
istituzione in ciascuna provincia della commissione provinciale espropri prevista dall'art. 41 del DPR 327/2001, presieduta dal Presidente della Provincia (o suo delegato)	l.r. 3/2009, art. 16
adozione del provvedimento conclusivo del procedimento per l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, relativo ad infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali	l.r. 3/2009, art. 20, comma 1, lett. a)
esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni che non attuano le funzioni amministrative in materia di espropriazione di infrastrutture lineari energetiche che, per dimensioni o per estensione, hanno rilevanza o interesse esclusivamente locale.	l.r. 3/2009, art. 20, comma 1, lett. b)
redazione di Piani strategici per la mobilità ciclistica, tenuto conto del Piano regionale della mobilità ciclistica ove vigente.	l.r. 7/2009, art. 3, comma 1
adozione di ogni iniziativa utile per realizzare e promuovere, anche con la collaborazione di privati, gli interventi previsti dalla presente legge, ricorrendo ad adeguate forme di concertazione, compresi gli accordi di programma.	l.r. 7/2009, art. 5, comma 1
adozione ordinanze per regolazione della circolazione	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
rilascio autorizzazioni gare su strada	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
rilascio autorizzazioni occupazione suolo e sottosuolo e riscossione relativi canoni	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
rilascio autorizzazioni per passi carrai e relativi canoni	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
estimo navale, la vigilanza sulla costruzione e la messa in sicurezza delle unità di navigazione.	l.r. 1/2000, art. 3, comma 124
proposta classificazione delle strade provinciali, ivi comprese quelle appartenenti alla rete di interesse regionale, approvata con deliberazione della Giunta regionale	l.r. 9/2001, art. 3, comma 3

<b>EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO</b>	istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. a)
	servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. b)
	piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. c)
	sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. d)
	costituzione, controlli e vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, degli organi scolastici a livello territoriale	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. e)
	la risoluzione di conflitti di competenza tra istituzioni scolastiche	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. g)
	organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.	l.r. 19/2007, art. 7, comma 5
	progettazione e manutenzione degli edifici scolastici per l'istruzione secondaria superiore	l.r. 19/2007, art. 7 bis
<b>AMBIENTE (compresa Protez. Civile)</b>	attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o provinciale compresi nel piano provinciale di emergenza di cui alla lettera d)	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. a)
	coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile esistenti sul territorio provinciale, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, e limitatamente agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) raccordandosi con i comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone comunicazione alla regione	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. b)
	predisposizione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi e alla sua attuazione, in conformità alle direttive regionali contenute nel programma di cui all'articolo 4, comma 9	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. c)
	predisposizione del piano provinciale di emergenza sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, con riferimento agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 225/1992;	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. d)
	integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio, in conformità all'articolo 4, comma 2.	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. e)
	istruttoria ed erogazione dei rimborsi attinenti a benefici di Legge.	DPR 194/2001; DGR 2474/2011

colonna mobile provinciale: mezzi e attrezzature: Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria. mantenimento in efficienza dei beni di proprietà di Regione affidati in comodato d'uso, che rientrano nelle colonne mobili provinciali (sia in gestione diretta che affidata ad organizzazioni di volontariato).	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
convenzioni con organizzazioni di volontariato: erogazione di contributi a favore di organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia all'interno della colonna mobile provinciale.	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
centri polifunzionali di emergenza: proprietà, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria. mantenimento dell'efficienza dei CPE che rientrano tra quelli ritenuti di interesse regionale.	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
sale operative provinciali e reti radio: gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria. mantenimento in efficienza delle sale operative provinciali di protezione civile, ove esistenti, comprensiva delle reti radio	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
promozione di iniziative formative destinate ai volontari, sia di livello base che specialistico, con il vincolo che i corsi siano riconosciuti dalla Suola Superiore di Protezione civile.	l.r. 16/2004, art. 5
controllo in sede di verifica compatibilità dei PGT e loro varianti l'applicazione dei criteri per la gestione e manutenzione della RER anche introducendo prescrizioni vincolanti	l.r. 86/83, art. 3 ter
difesa, gestione, rinnovazione e sviluppo della flora erbacea nemorale e della vegetazione in aree non boscate, nonché contenimento della flora esotica invasiva, da parte degli per i territori di rispettiva competenza ( <i>ove non spetti a enti gestori delle aree regionali protette e dei siti di Rete Natura 2000</i> )	l.r. 86/83, art. 4, comma 6
gestione delle riserve naturali di competenza	l.r. 86/83, 13, comma 1
gestore della riserva naturale : a) elabora il piano ed approva i programmi della riserva; b) provvede alle opere necessarie alla conservazione e al ripristino; c) promuove, disciplina e controlla, in conformità alle previsioni del piano, le utilizzazioni della riserva a fini scientifici, culturali e didattici; d) promuove l'acquisizione delle aree previste dal piano; e) acquista e colloca le tabelle segnaletiche; f) provvede alla vigilanza; g) svolge le altre funzioni previste dalla deliberazione istitutiva della riserva.	l.r. 86/83, 13, comma 2, 26
partecipazione al procedimento di individuazione e alla gestione dei parchi regionali	l.r. 86/83, artt. 16 bis e 22
gestione diretta di 6 monumenti naturali (Prov. PV)	l.r. 86/83, 24

	<p>coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile esistenti sul territorio provinciale, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, e limitatamente agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) raccordandosi con i comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone comunicazione alla regione</p>	<p>l.r. 16/2004 , art. 3, lett. b)</p>
	<p>predisposizione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi e alla sua attuazione, in conformità alle direttive regionali contenute nel programma di cui all'articolo 4, comma 9</p>	<p>l.r. 16/2004 , art. 3, lett. c)</p>
	<p>predisposizione del piano provinciale di emergenza sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, con riferimento agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 225/1992;</p>	<p>l.r. 16/2004 , art. 3, lett. d)</p>
	<p>integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio, in conformità all'articolo 4, comma 2.</p>	<p>l.r. 16/2004 , art. 3, lett. e)</p>
	<p>Commissioni provinciali e consorziali per l'ambiente naturale: spetta in particolare alle commissioni:                      - promuovere lo studio e la valorizzazione delle zone di particolare rilevanza naturale ed ambientale nei modi previsti dal successivo art. 25;                      - esprimere parere sui piani di gestione delle riserve naturali;                      - esprimere parere sulla delimitazione definitiva e sulle misure di salvaguardia delle riserve naturali</p>	<p>l.r. 86/83, art. 7, comma 6</p>
	<p>individuazione, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la presenza dei siti [ZPS, SIC, Psic, ZSC] di cui al comma 3, lettera b).</p>	<p>l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 4</p>
	<p>valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza;</p>	<p>l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 5, lett. a</p>
	<p>valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;</p>	<p>l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 5, lett. b</p>

definizione delle intese con le province confinanti per la gestione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette regionali contermini di loro competenza.	l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 5, lett. c
funzioni di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al Titolo III per l'inosservanza delle prescrizioni stabilite dalle misure di conservazione vigenti nei siti e dalle valutazioni d'incidenza, ai sensi del presente articolo	l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 7, lett. d)
irrogazione delle sanzioni amministrative, per danno ambientale con o senza possibilità di ripristino o di lieve entità	l.r. 86/83, art.31
riconoscimento - con delibera GP - dell'interesse sovracomunale dei PLIS, parere obbligatorio in ordine alla permanenza dell'interesse sovracomunale in caso di volontà di recesso di un comune	l.r. 86/83, 34, comma 4
funzioni di coordinamento del servizio volontario di vigilanza ecologica nell'intero territorio provinciale, con particolare riferimento alle forme di cooperazione, sulla base delle direttive regionali	l.r. 9/2005, art. 3, comma 2, lett. a)
organizzazione del servizio di vigilanza ecologica	l.r. 9/2005, art. 3, comma 2, lett. b)
organizzazione dei corsi di formazione delle aspiranti guardie ecologiche volontarie sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b);	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. a)
conferimento degli incarichi alle aspiranti guardie ecologiche volontarie ed alle guardie ecologiche onorarie di cui all'articolo 11 e consegnano loro i tesserini personali ed i distintivi rilasciati dalla Regione;	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. b)
designazione del responsabile del servizio volontario di vigilanza ecologica;	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. c)
approvazione con periodicità annuale il programma delle attività da svolgere, la relazione e il rendiconto finale delle attività svolte da presentare alla Regione; la relazione deve contenere in particolare sezioni riguardanti: 1) i provvedimenti di sospensione, decadenza e revoca degli incarichi con le relative motivazioni;  2) i nominativi delle guardie ecologiche trasferite in altro ente o da altro ente, in seguito a nullaosta degli enti interessati, con i relativi decreti;  3) l'elenco aggiornato al 30 giugno e al 31 dicembre delle guardie ecologiche in servizio;  4) l'elenco aggiornato al 30 giugno e al 31 dicembre delle guardie ecologiche onorarie;  5) il rapporto sulle attività svolte dalla vigilanza volontaria nella Rete ecologica	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. d)

Natura 2000 interessata dal territorio di competenza;	
assicurano la cooperazione con le autorità competenti per il trasferimento dei dati raccolti e delle rilevazioni effettuate dalle guardie ecologiche e per la collaborazione in casi di emergenza o di disastri di carattere ecologico.	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. e)
promozione di accordi quadro per le attività di cooperazione delle GEV con i servizi di polizia locale, idraulica, forestale e con l'ARPA	l.r. 9/2005, art. 10, comma 5
partecipazione alla gestione dei parchi regionali	l.r. 22/2007
conservazione di rane: detiene un registro per i controlli; può inoltre disciplinare ulteriormente, in forma restrittiva, la conduzione degli allevamenti e la cattura in deroga ai divieti	l.r. 10/2008, art. 4, comma 3
individuazione alberi monumentali	l.r. 10/2008, art. 5, comma 9
la provincia (ove competente) rilascia l'autorizzazione, anche con prescrizioni, a seguito di valutazione con esito positivo del relativo progetto, riguardo a interventi di contenimento del canneto e, in generale, della vegetazione ad erbe palustri ovvero di contrasto alla colonizzazione boschiva in praterie naturali, pascoli e brughiere, di sfalcio e asportazione della vegetazione del lamineto dei corpi d'acqua di cui ai commi 7 e 8, previa redazione di progetti specifici, eseguiti con la supervisione di tecnici qualificati, laureati in scienze naturali o scienze biologiche o con titolo equipollente, individuati dagli enti gestori delle aree protette ai sensi dell'art. 1, l.r. 86/1983, dagli enti gestori di SIC e ZPS ovvero dalle province per il restante territorio.	l.r. 10/2008, art. 5, comma 7, 8 e 9
(flora) possono prevedere limiti maggiormente restrittivi di quelli indicati nell'articolo 7 e interdire la raccolta di determinate specie protette in tutto o in parte del territorio di rispettiva competenza, in relazione allo stato di conservazione e di diffusione delle specie stesse	l.r. 10/2008, art. 6, comma 5
autorizzazione al divieto alla raccolta di flora spontanea protetta nei fondi (ove competente)	l.r. 10/2008, art. 7, comma 5, lett. b)
funzione di vigilanza	l.r. 10/2008, art. 14
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di attività estrattiva di cava e di recupero e smaltimento rifiuti ad eccezione di quanto previsto dal comma 2	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. a)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di opere di sistemazione montana di cui all'articolo 2, lettera d), della legge regionale	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. b)

12 settembre 1983, n. 70 (Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale)	
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di strade di interesse provinciale	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. c)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di interventi da realizzarsi nelle aree di demanio lacuale relativamente ai laghi indicati nell'allegato A della presente legge	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. d)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di interventi di trasformazione del bosco di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), ad eccezione di quanto previsto dal comma 3 bis	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. e)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di linee elettriche a tensione superiore a quindicimila e fino a centocinquantamila volt	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. e bis)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili di cui all'art. 28, comma 1, lettera e bis), della l.r. 26/2003.	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3 lett. e ter)
approvazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. b)
funzione amministrativa in materia di gestione post-operativa delle discariche cessate, già autorizzate o da autorizzare	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. b) bis
rilevamento statistico dei dati inerenti la produzione e la gestione dei rifiuti urbani nonché il monitoraggio della percentuale delle frazioni merceologiche avviate al recupero;	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. f)
emanazione di ordinanze contingibili e urgenti di cui all'articolo 13 del d.lgs. 22/1997 , qualora il ricorso a speciali forme di gestione dei rifiuti interessi più comuni del proprio territorio;	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. g)
stipula di convenzioni con i comuni, con il CONAI e consorzi nazionali di cui all'articolo 40 del d.lgs. 22/1997 e con le imprese singole o associate, anche sulla base di intese predisposte dalla Regione, al fine di incentivare e coordinare il mercato del riutilizzo, del recupero e del trattamento dei	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. h)

rifiuti raccolti separatamente, nonché il riciclo dei materiali;	
funzione consultiva per individuare le modalità di raccolta dei dati relativi alle infrastrutture e alla loro gestione attraverso l'applicativo web predisposto dall'Osservatorio regionale sui rifiuti	I.r. 26/2003, art. 18, comma 3
promozione di azioni e stipula di convenzioni per lo sviluppo della borsa telematica del rifiuto	I.r. 26/2003, art. 22
perseguimento di obiettivi di riciclo e recupero	I.r. 26/2003, art. 23
provvedono, in particolare:	I.r. 26/2003, art. 28
a) ad adottare interventi per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico anche in attuazione del programma energetico regionale di cui all'articolo 30;	I.r. 26/2003, art. 28
b) a rilasciare l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici, e ad istituire i relativi corsi di formazione, prevista dal D.P.R. 412/1993;	I.r. 26/2003, art. 28
c) a effettuare il controllo ai sensi del D.P.R. 412/1993 sul rendimento energetico degli impianti termici nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti	I.r. 26/2003, art. 28
d) a esercitare le competenze di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'art. 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144) con riferimento alle tratte di reti di trasporto e distribuzione localizzate nei rispettivi territori;	I.r. 26/2003, art. 28
e) a svolgere le funzioni amministrative concernenti l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica di potenza inferiore a 300 MW termici, nonché la realizzazione di linee e impianti elettrici, limitatamente a quelli non appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e a quelli individuati dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), insistenti sul territorio provinciale;(60)	I.r. 26/2003, art. 28
e bis) a rilasciare l'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), ad esclusione degli impianti autorizzati dalla Regione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c) e dell'articolo 44, comma 1, lettera h);(61)	I.r. 26/2003, art. 28

	<p>e ter) al rilascio del provvedimento di cui all'articolo 52 quater, relativamente a infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità). Alla provincia sono delegate anche le funzioni amministrative in materia di espropriazione di infrastrutture lineari energetiche non esercitate dal Comune ai sensi dell'articolo 52 sexies del citato d.p.r. 327/2001;</p>	<p>l.r. 26/2003, art. 28</p>
	<p>e quater) alla costituzione dei catasti degli impianti di riscaldamento ai sensi dell'articolo 17 del d.p.r. 551/1999 nei comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti;(63)</p>	<p>l.r. 26/2003, art. 28</p>
	<p>e quinques) alla predisposizione di programmi di diagnosi energetica, sulla base delle risultanze dei catasti di cui alla lettera e quater), in funzione della vetustà dell'edificio dando la precedenza agli edifici pubblici ed ai sistemi edificio-impianto che presentano valori più elevati in termini di consumo specifico di energia primaria, secondo le indicazioni assunte dalla Regione nei comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti.</p>	<p>l.r. 26/2003, art. 28</p>
	<p>provvedono, in particolare:</p>	<p>l.r. 26/2003, art. 36</p>
	<p>a) all'individuazione, nel piano territoriale di coordinamento provinciale, dei corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese le condutture per il trasporto del gas e gli elettrodotti, salvaguardando le esigenze di continuità interprovinciale allo scopo di consentire la compiuta realizzazione di opere di rilevanza regionale o nazionale;</p>	<p>l.r. 26/2003, art. 36</p>
	<p>b) al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese quelle poste in adiacenza alle principali linee di comunicazione e di strutture sotterranee per il trasporto di fonti energetiche; qualora le infrastrutture interessino il territorio di due o più province, l'autorizzazione è rilasciata dalla provincia nella quale è previsto il maggiore sviluppo dell'infrastruttura, previa intesa con l'altra o le altre province</p>	<p>l.r. 26/2003, art. 36</p>
	<p>a) rilascio di autorizzazioni e concessioni relative a:                      - scavo di pozzi e ricerca di acque sotterranee, ai sensi dell'articolo 95 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);                      - attingimento d'acqua, ai sensi dell'articolo 56 del r.d. 1775/1933                      costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione, ai sensi dell'articolo 114 del d.lgs.</p>	<p>l.r. 26/2003, art. 43</p>

152/2006, fatta salva la competenza regionale sulle dighe stabilita dalla lettera h bis), del comma 1, dell'articolo 44; - piccole derivazioni d'acqua, ai sensi del r.d. 1775/1933;	
b) esercizio di ogni altra funzione amministrativa, ivi compresa l'attività sanzionatoria, prevista dal r.d. 1775/1933 e dal d.lgs. 152/1999	l.r. 26/2003, art. 43
c) nomina dei regolatori, qualora l'insieme delle derivazioni interessi corpi idrici superficiali ricadenti nel territorio di una sola provincia, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del r.d. 1775/1933	l.r. 26/2003, art. 43
d) studi e indagini per episodi di inquinamento delle falde finalizzati al risanamento delle risorse idriche ai fini di cui all'articolo 21, compresi i fenomeni di inquinamento diffuso da nitrati e legato al cattivo funzionamento dei sistemi di collettamento e depurazione	l.r. 26/2003, art. 43
e) realizzazione di programmi, progetti e interventi connessi alla tutela degli ambienti lacustri e fluviali compromessi da attività antropiche o da eventi naturali, ad esclusione di quelli rientranti nelle disposizioni dell'articolo 17 del d.lgs. 22/1997;	l.r. 26/2003, art. 43
e bis) asportazione e smaltimento degli idrocarburi immessi nelle acque dei laghi e dei fiumi, salvo le normali perdite dei natanti, qualora i responsabili della contaminazione non provvedano ovvero non siano individuabili;	l.r. 26/2003, art. 43
formazione e aggiornamento delle banche dati relative agli scarichi di acque reflue non recapitanti in rete fognaria e agli usi delle acque.	l.r. 26/2003, art. 43
funzioni spettanti agli enti responsabili dell'ATO per il servizio idrico integrato	l.r. 26/2003, art. 48
funzioni consultive al fine della determinazione delle modalità per individuare e attuare interventi di riqualificazione dei corpi idrici e degli ecosistemi acquatici connessi	l.r. 26/2003, art. 52, comma 4 bis
rilascio di parere/intesa in tema di grandi derivazioni idroelettriche	l.r. 26/2003, art. 53 bis, comma 5
funzioni sanzionatorie in tema di rifiuti e di risorse idriche ( <i>per quanto di competenza</i> )	l.r. 26/2003, art. 54
ai fini della concessione, sia per le grandi sia per le piccole derivazioni, la competenza in ordine all'istruttoria spetta alle province, alle quali pertanto devono essere presentate le domande di concessione	r.r. 2/2006, art. 7, comma 2
rinnovo piccole derivazioni di acqua pubblica sotterranea	l.r. 12/2012: art. 13
funzioni amministrative in materia di ricerca, coltivazione e concessione di cui alla l.r. 29 aprile 1980, n. 44 (Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali); accertamento infrazioni, irrogazione	l.r. 1/2000, art. 2, comma 27

	sanzioni e riscossione proventi	
	possibile avvalimento da parte della Regione per la realizzazione di opere idrauliche	l.r. 1/2000, art. 3, comma 108, lett. e
	funzioni amministrative relative alle industrie soggette agli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 6 del d.p.r. 17 maggio 1988, n. 175 (Attuazione della direttiva CEE n. 82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183);	l.r. 1/2000, art. 3, comma 56
	rilascio dell'abilitazione alla conduzione di impianti termici compresa l'istituzione dei relativi corsi di formazione;	l.r. 1/2000, art. 3, comma 67, lett. a)
	tenuta ed aggiornamento degli inventari delle fonti di emissione.	l.r. 1/2000, art. 3, comma 67, lett. b)
	funzioni amministrative concernenti, ai sensi degli artt. 6, 7 e 15 del d.p.r. 203/1988, l'istruttoria e l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione degli impianti connessi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, nonché degli impianti, non previsti nell'allegato 1 al d.p.c.m. 21 luglio 1989, per i quali la Regione abbia approvato i criteri tecnici di carattere generale;	l.r. 1/2000, art. 3, comma 68, lett. a)
	funzioni amministrative di competenza regionale, previste dagli artt. 8, 10, 14, 24 e 25 del d.p.r. 203/1988, concernenti gli impianti di cui alla lettera a).	l.r. 1/2000, art. 3, comma 68, lett. b)
	funzioni amministrative previste dalla l.r. 16 agosto 1982, n. 52 (Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 volt), relative all'istruttoria ed al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di linee e impianti elettrici fino a 150 Kv	l.r. 1/2000, art. 3, comma 82
	funzioni concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione di opere di difesa del suolo relative alle aree, ai manufatti e alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti, ivi comprese le opere di pronto intervento e di prevenzione ( <i>per quanto di competenza</i> )	l.r. 1/2000, art. 3, comma 110
	controllo sulle costruzioni nelle zone sismiche	l.r. 1/2000, art. 3, commi 111-113
<b>POLIZIA PROVINCIALE</b>	La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni del presente titolo e l'accertamento delle relative violazioni spettano agli agenti di polizia provinciale e ai dipendenti della provincia ai quali è riconosciuta la qualifica di agente	l.r. 31/2008 art.147 e 148
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>	programmazione di aree destinate ad insediamenti artigiani e di aree ecologicamente attrezzate.	l.r. 1/2000, art. 2 comma 12
	gestione degli interventi relativi al sostegno dell'artigianato tradizionale, per il territorio non compreso nelle comunità montane	l.r. 1/2000, art. 2 comma 14
	programmazione, nell'ambito ed in coerenza con il piano territoriale di coordinamento provinciale, sentiti gli enti locali interessati, di aree industriali e di aree ecologicamente attrezzate di carattere sovracomunale, ferma restando in capo ai comuni l'individuazione	l.r. 1/2000, art. 2 comma 32, lett. a)

	delle aree produttive di livello comunale	
	attività di promozione riguardante la realizzazione di progetti di ammodernamento e sviluppo dei sistemi produttivi locali, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese	l.r. 1/2000, art. 2 comma 32, lett. b)
	programmazione dei servizi di interesse provinciale a sostegno delle imprese	l.r. 1/2000, art. 2 comma 32, lett. c)
	attività di programmazione dei distretti industriali	l.r. 1/2000, art. 2 comma 33
	gestione dell'albo delle cooperative sociali, in particolare alla ricezione delle domande, alla verifica dei requisiti per l'iscrizione, per il mantenimento o la cancellazione dall'albo delle cooperative sociali, degli organismi analoghi alle cooperative sociali aventi sede negli Stati dell'Unione europea nonché delle cooperative sociali aventi sede in Italia ma che non operano prevalentemente in Lombardia.	l.r. 21/2003, art., 4
	delega alle province della tenuta e della gestione dell'albo delle cooperative sociali ( in corso la modifica dell'articolo attraverso il pdl 154 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi regionali in ambito istituzionale, economico, sanitario e territoriale" attualmente in Consiglio " finalizzato allo spostamento della competenza sulle CCIAA)	l.r. 1/2008, art. 27 comma 3
<b>TURISMO</b>	Le province e la Città metropolitana di Milano concorrono allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza, mediante la realizzazione di specifici progetti concordati con la Giunta regionale.	l.r. 27/2015 art. 6
	Abilitazioni per le professioni turistiche e vigilanza e controllo; classificazione delle strutture ricettive e vigilanza e controllo sul mantenimento dei requisiti di classificazione; raccolta e trasmissione alla regione dei dati statistici mensili sui movimenti dei clienti delle strutture ricettive	l.r. 27/2015, art. 6
	Vigilanza e sanzioni di competenza delle province	l.r. 27/2015, art. 40
	Esami per guide e accompagnatori turistici: modalità di organizzazione delle sessioni d'esame	l.r. 27/2015, art. 50
	Tesserini ed elenchi per l'esercizio e la professione di guida e accompagnatore turistica	l.r. 27/2015, art. 52
	Vigilanza, controllo e sanzioni sull'attività di guida e accompagnatori turistici	l.r. 27/2015, art. 55
	Requisiti professionali del direttore tecnico dell'agenzia di viaggi e turismo, esami e riconoscimento	l.r. 27/2015, art. 63

<p><b>SERVIZI PER IL LAVORO</b></p>	<p>funzioni di programmazione territoriale, nonché interventi attuativi per le politiche attive di cui ai capi da VII a X, in coerenza, nel rispetto e nei limiti degli indirizzi definiti nel piano d'azione regionale. A tal fine le province redigono, entro il 31 dicembre di ogni anno, il piano d'azione provinciale in cui definiscono in particolare:</p> <p>a) gli obiettivi specifici da perseguire nell'anno di riferimento e l'articolazione territoriale dei servizi;</p> <p>b) la dotazione di risorse finanziarie e la loro destinazione specifica;</p> <p>c) le azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi sul mercato del lavoro anche mediante l'istituzione di apposite strutture o organismi, in raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro di cui all'articolo 6.</p>	<p>I.r. 22/2006, art. 4, comma 1</p>
	<p>gestione e aggiornamento dell'elenco anagrafico e della scheda professionale delle persone in età lavorativa di cui agli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442 (Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59). I dati amministrativi contenuti nella scheda anagrafica professionale hanno valore certificativo ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30);</p>	<p>I.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. a)</p>
	<p>attivazione delle procedure finalizzate all'erogazione dei benefici relativi allo stato di disoccupazione previsti dalla legislazione nazionale;</p>	<p>I.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. b)</p>
	<p>acquisizione da parte dei datori di lavoro privati, degli enti pubblici economici e delle pubbliche amministrazioni delle comunicazioni di cui all'articolo 4bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144) a mezzo di trasmissione telematica delle relative informazioni mediante l'utilizzo di appositi programmi informatici messi a disposizione anche dalle province, purché conformi alle specifiche tecniche definite dalla Regione;</p>	<p>I.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. c)</p>
	<p>collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);</p>	<p>I.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. d)</p>

	gestione delle liste di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.	l.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. e)
	accesso extraconcorsuale, mediante avviamento degli iscritti al collocamento per le qualifiche e i profili per cui è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo e per gli appartenenti alle categorie	l.r. 22/2006, art. 5
	promozione e sostegno di iniziative orientate alla prevenzione, all'anticipazione dei rischi e d al miglioramento delle condizioni di lavoro	l.r. 22/2006, art. 27, comma 2
	approvazione del piano di intervento che prevede in particolare: a) l'analisi economica ed occupazionale di dettaglio della situazione di grave difficoltà occupazionale e delle sue cause; b) la definizione di dettaglio di progetti integrati all'orientamento, alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori interessati e il relativo costo; c) le modalità e le forme di realizzazione delle iniziative di cui alla lettera b), con particolare riferimento ai finanziamenti privati per il sostegno e il rilancio delle attività produttive e del territorio al fine di stabilire la quota massima del cofinanziamento pubblico; d) le modalità di sostegno alla mobilità geografica come eventuale strumento di accompagnamento alla gestione degli esuberanti.	l.r. 22/2006, art. 29, comma 2,
	Osservatori provinciali del mercato del lavoro e della disabilità	l.r. 13/2003 art. 4
	Fondo regionale per l'occupazione dei disabili: la Regione con tale Fondo finanzia, sulla base di piani presentati dalle province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato	l.r. 13/2003 art. 7
<b>FORMAZIONE E ISTRUZIONE</b>	Spettano alle province, in materia di istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori dell'istruzione scolastica: - l' istituzione, l' aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. a)
	- i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. b)

	- il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. c)
	- la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. d)
	- la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, degli organi scolastici a livello territoriale;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. e)
	- l'educazione degli adulti;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. f)
	- la risoluzione di conflitti di competenza tra istituzioni scolastiche.	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. g)
	- l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.	l.r. 19/2007,, art. 7, comma 5
	- l'anagrafe provinciale degli studenti. Le informazioni confluiscono nell'Osservatorio regionale di cui alla l.r. 22/2006.	l.r. 19/2007, art. 14, comma 6
	- centri di formazione dipendenti dalla Regione o dagli Enti locali. Erogazione dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione da parte dei Centri di formazione professionale alberghieri accreditati trasferiti alle Province.	l.r. 19/2007, art. 24, comma 1, lett. A
<b>POLITICHE SOCIALI (compresa sanità, associazionismo e volontariato)</b>	- curano la tenuta delle sezioni provinciali del registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui al capo II della l.r. 1/2008 e del registro provinciale delle associazioni di cui al capo III della l.r. 1/2008;	l.r. 3/2008, art. 12, lett. c
	- verificano il permanere dei requisiti per l'iscrizione nei registri di cui alla lettera c), anche avvalendosi del supporto delle ASL, limitatamente agli enti che operano in ambito sociale e sociosanitario;	l.r. 3/2008, art. 12, lett. d
<b>SANITA'</b>	organizzazione e svolgimento dei corsi di qualificazione per gli operatori volontari delle associazioni di cui all'art. 120 (il cui statuto indichi come finalità la protezione degli animali e dell'ambiente) sulla base delle indicazioni contenute nel piano regionale triennale di lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione (di cui all'articolo 117, comma 1) ai fini dell'esercizio dell'attività di collaborazione con l'ASL e con gli enti locali	l.r. 33/2009, art.108, comma 3
	in collaborazione con la Consulta regionale: a) promozione della mappatura della situazione esistente, nonché la raccolta delle istanze di amministrazioni pubbliche, enti,	l.r. 33/2009, art.108, comma 4

	associazioni e privati cittadini; b) coordinamento delle associazioni iscritte nel registro provinciale del volontariato, ai sensi della l.r. n. 1/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale,	
<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>	La Regione, in collaborazione con le province e gli altri enti locali, promuove, attraverso gli strumenti di pianificazione previsti dalla presente legge, il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socioeconomici	l.r. 12/2005 art.1
	adozione del piano territoriale di coordinamento provinciale: il piano territoriale regionale e i piani territoriali di coordinamento provinciali hanno efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le previsioni che, ai sensi della presente legge, abbiano efficacia prevalente e vincolante	l.r. 12/2005 art.2, comma 4
	valutazione, in esito al confronto con il comune interessato, della compatibilità del documento di piano con il piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente.	l.r. 12/2005 art. 13 comma 5
	supporto in avvalimento dei comuni, che si esprimono con deliberazione del consiglio comunale, per la redazione degli atti di PGT	l.r. 12/2005 art. 13 comma 14
	potere d'intervento sostitutivo per l'approvazione dei piani attuativi e loro varianti -PGT- (in alternativa alla Regione) a far tempo dall'efficacia del rispettivo piano territoriale di coordinamento provinciale.	l.r. 12/2005 art. 14 comma 7
	(nel caso precedente -scaduto inutilmente il termine di trenta giorni) nomina di un commissario ad acta da parte del presidente della Giunta o dell'assessore competente, se delegato	l.r. 12/2005 art. 14 comma 10
	approvazione PTCP, pianificazione territoriale di coordinamento: pianificazione dell'assetto geologico ed idrogeologico nell'ambito del PTCP	l.r. 12/2005 artt.17, 56
	potere sostitutivo in materia di rilascio del permesso di costruire	l.r. 12/2005 art. 39
	potere sanzionatorio in materia di repressione degli abusi edilizi	l.r. 12/2005 art. 49, comma 2
	verifica della coerenza e la compatibilità dei contenuti dei PGT comunali rispetto alle previsioni contenute nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali	l.r. 12/2005 art. 13, comma 5
	istituzione di una conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette	l.r. 12/2005 art. 16
	funzioni promozionali	l.r. 12/2005 artt. 1, comma 3 bis e 23, comma 3

	potere sostitutivo	l.r. 12/2005 artt. 14, comma 7, 86, 98, commi 5 e 7
	funzioni consultive	l.r. 12/2005 artt. 21, comma 6; 57, comma 1, lett. a); 20, comma 7; 95, comma 3.
	funzioni in materia paesaggistica	l.r. 12/2005 art. 80, commi 6 e 6 bis
	supporto in avvalimento alla redazione del PGT;	l.r. 12/2005 art. 13, comma 14
	possibile supporto operativo ai comuni per PGT	l.r. 1/2013, art. 3
	istituzione albo commissari ad acta	l.r. 12/2005 art. 31, comma 3
	adeguamento al piano paesaggistico regionale	l.r. 12/2005 art. 77, comma 1 bis
	interventi su aree destinate all'agricoltura	l.r. 12/2005 art. 89, comma 3 bis
	verifica di compatibilità	l.r. 12/2005 art. 92, commi 7 e 8
	approvazione variante	l.r. 12/2005 art. 92, comma 9
	certificazione dell'adeguamento paesistico dei PGT	Normativa PTR art.6 - non ancora avviata-
<b>TRASPORTI</b>	rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi di linea con autobus immatricolati da noleggio e viceversa, nonché il rilascio delle autorizzazioni per l'alienazione degli autobus di linea	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.h)
	rilascio, ai sensi dell'articolo 87 del d.lgs. 285/1992, del nulla osta per l'immatricolazione e la locazione del materiale rotabile da utilizzare per lo svolgimento dei servizi di cui all'articolo 2, comma 4, lettere a) e c).	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. d)
	accertamento dei requisiti di idoneità per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui all'articolo 6 della legge 21/1992	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. a)
	autorizzazione alle manifestazioni nautiche su tutte le acque interne navigabili, in accordo con le autorità competenti e gli enti interessati, ai sensi dell'articolo 91 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1949, n. 631 (Approvazione del regolamento per la navigazione interna), ad eccezione di quelle di interesse di un solo comune	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. b)
	autorizzazioni all'uso delle acque del demanio della navigazione interna, in accordo con le autorità competenti e sentiti i comuni interessati, per le manifestazioni aeronautiche	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. c)
	iscrizione nei registri delle navi e dei galleggianti, sia di servizio pubblico sia di uso privato, nonché la vigilanza sulle costruzioni delle nuove navi, ai sensi degli articoli 146, 153 e 234 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione), e degli articoli 67, 146 e 147 del d.p.r. 631/1949	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. d)

	rilascio delle licenze di navigazione e dei relativi certificati di navigabilità o idoneità a svolgere tutte le attività correlate ai sensi degli articoli 146, 153, 160, 161 e 1183 del Codice della navigazione e degli articoli 36, 67 e 69 del d.p.r. 631/1949	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. e)
	vigilanza sull'attività delle scuole nautiche ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431 (Regolamento sulla disciplina delle patenti nautiche);	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. f)
	autorizzazione di apertura delle scuole nautiche	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. g)
	rilascio delle autorizzazioni per i servizi in conto terzi e in conto proprio per il trasporto, il rimorchio o il traino di merci, nonché il rilascio delle relative idoneità professionali, ai sensi della normativa vigente	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. h)
	funzioni di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 264 (Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto), concernenti la nomina della commissione d'esame per il rilascio dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, l'indizione e lo svolgimento degli esami e di tutta l'attività istruttoria connessa al rilascio dell'attestato	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. i)
	costituzione delle Commissioni tecniche provinciali per la formazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea; la commissione è nominata con decreto del Presidente della Provincia	l.r. 6/2012, art. 26
<b>CULTURA E SPORT</b>	Funzioni di sviluppo dei sistemi bibliotecari, di promozione di servizi e attività culturali, di sviluppo dei sistemi museali, di coordinamento delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali. Programmi provinciali annuali in materia di politiche culturali	l.r. 25/2016 artt. 4 e 10
	Funzioni amministrative concernenti: - le attività e lo sviluppo dei sistemi museali locali;	l.r. 1/2000, art. 4, comma 134, lett. a)
	- la promozione di servizi ed attività culturali di rilevanza locale;	l.r. 1/2000, art. 4, comma 134, lett. b); l.r. 9/93 e smiArtt. 4, c 2; 5, c. 2, lettera a), d), e) e-bis); 7 c.1, lettera b) e c); 8, c. 1 e 3 ; 11, c. 4,
	- il coordinamento a livello provinciale delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali, secondo parametri organizzativi e strumentali approvati dalla Regione.	l.r. 1/2000, art. 4, comma 134, lett. c)

	<p>competenze in materia di vigilanza , accertamento e irrogazione delle sanzioni e introito delle somme riscosse (su scuole di sci e di sci-alpinismo) i comuni e le province per le violazioni relative a mancata stipulazione della polizza assicurativa e per esercizio di attività non corrispondente a quanto prescritto deagli att. 16 (scuole di sci) e 31 (scuole di alpinismo) del r.r. nonchè a quanto previsto dall'art. 15 della l.r.26/02</p>	<p>l.r. 26/2002 art. 15; rr 10/2004 - artt. 16, 17, 31, 32</p>
<p><b>COMMERCIO</b></p>	<p>Partecipazione alla conferenza di servizi per l'autorizzazione all'apertura, ampliamento e trasferimento di grandi strutture di vendita</p>	<p>l.r.6/2010, art. 6</p>
	<p>I piani territoriali di coordinamento delle province dettano disposizioni in materia di grandi strutture di vendita tenuto conto degli obiettivi indicati dal programma pluriennale regionale. In assenza dei piani territoriali di coordinamento, le varianti di adeguamento dei piani urbanistici comunali concernenti le grandi strutture di vendita sono trasmesse, dopo l'adozione e contestualmente al deposito, alle province che formulano osservazioni nei termini previsti dalla vigente normativa.</p>	<p>l.r.6/2010, art. 150, comma 2</p>

### 3.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, le Convenzioni con i Comuni della Brianza e con altre Province ed Enti "al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati possono stipulare tra loro apposite convenzioni" sensi dell'art. 30, c. 1 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267. Peraltro con legge 7.4.2014, n 56 che ha disciplinato il processo di riordino delle Province, definite quali enti territoriali di area vasta e, in particolare in base a quanto dispone l'art. 1, comma 88 della stessa legge, "la Provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive" e il successivo comma 89 suggerisce "[...] sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali.

Pertanto la Provincia MB ha attivato i seguenti strumenti:

CONVENZIONE	<b>Centrale unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza (CUC)</b> , costituita con deliberazione consiliare n. 26 del 22 ottobre 2015. Aggiornata con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 46 del 25/05/2016.
SOGGETTI PARTECIPANTI	Agrate Brianza, Aicurzio, Albate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Cavenago in Brianza, Cesano Maderno, Cogliate, Correzzana, Caponago, Desio, Giussano, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Misinto, Muggiò, Nova Milanese, Renate, Ronco Briantino, Seregno, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Unione Camparada - Lesmo, Veduggio con Colzano, Seveso, Sovico, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.
Impegni finanziari previsti	Contribuzione da parte degli aderenti alle spese di gestione della CUC (contributo per autorità di vigilanza, pubblicazioni e oneri connessi alla gara, contributo per il Servizio svolto dalla CUC)
Durata	-
Data di sottoscrizione	Differente per Comune
CONVENZIONE	<b>ACCORDO DI COLLABORAZIONE, IN VIA SPERIMENTALE, TRA LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E IL COMUNE DI MACHERIO PER L'ATTIVITA' DI ELABORAZIONE DEGLI STIPENDI</b> Decreto Deliberativo Presidenziale n. 5 del 25-01-2016 e Delibera di Consiglio n. 30 del 29/12/2016
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza, Comune di Macherio, Comune di Villasanta
Impegni finanziari previsti	Nessuno
Durata	annuale, rinnovabile
Data di sottoscrizione	29 gennaio 2016
CONVENZIONE	<b>Convenzione per la costituzione dell'ufficio Unico di Avvocatura Pubblica.</b> Deliberazione del Consiglio Provinciale 22/03/2016 n. 4
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza e Provincia di Como
Impegni finanziari previsti	Gli Enti provvedono al pagamento di tutti gli emolumenti aventi natura stipendiale afferenti al personale collocato nella rispettiva dotazione

	organica. I compensi di natura professionale spettanti agli avvocati saranno liquidati in conformità al Regolamento dell'Avvocatura.
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	9 maggio 2016
PROTOCOLLO	<b>PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E L'U.P.E.L. PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE LOCALI</b> Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 05-04-2016
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza, U.P.E.L., Comuni aderenti
Impegni finanziari previsti	Upel offre ai propri Comuni associati appartenenti alla Provincia di Monza e della Brianza l'accesso al suo progetto formativo utilizzando gratuitamente le strutture della Provincia di Monza e della Brianza. La Provincia di Monza e della Brianza partecipa alle iniziative di formazione promosse da UPEL gratuitamente e fornisce servizio di segreteria.
Durata	2 anni dalla sottoscrizione
Data di sottoscrizione	17 maggio 2016

### 3.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

#### 3.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è provveduto con appositi decreti deliberativi presidenziali n. 142 del 09/12/2015, n. 95 del 14/09/2017 e n. 96 del 21/09/2017 ad individuare gli enti e le società da includere nel gruppo amministrazione pubblica "Provincia di Monza e della Brianza".

Con decreto deliberativo presidenziale n. 98 del 28/09/2017 e delibera del consiglio provinciale n. 34 del 26/10/2017, si è provveduto ad approvare il bilancio consolidato 2016.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie.

<b>ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA</b>		
Tipologia soggetto	Denominazione	Missione bilancio
Enti strumentali controllati (Aziende speciali)	ATO MB	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell' ambiente
	Afol MB	Politiche per il lavoro e per la formazione professionale
Ente strumentale partecipato (Consorzi)	-Parco Valle Lambro -Parco Groane -Parco Adda Nord	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consorzio Brianteo Villa Greppi	Istruzione e diritto allo studio
Enti strumentali partecipati (Fondazioni)	Fondazione Green and High Tech Monza e Brianza	Sviluppo economico e competitività
	-Fondazione Green -Fondazione "Rosario Messina"	Politiche per il lavoro e per la formazione professionale

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet e nella sezione

Amministrazione trasparente.

Si illustrano nello specifico i Consorzi, le Aziende, le Società di capitali e le Fondazioni di interesse per il territorio della Provincia di Monza e Brianza.

## Consorzi

<i>Tabella - Consorzi</i>					
<b>Denominazione</b>	<b>Enti consorziati</b>	<b>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</b>	<b>Quota Provincia Monza Brianza</b>	<b>Servizi erogati</b>	<b>Contributo di funzionamento</b>
C o n s o r z i o Brianteo Villa Greppi	17 di cui 2 Province (Monza e Brianza, Lecco) e 15 Comuni. <i>Comuni della Provincia di Monza e Brianza:</i> Besana Brianza, Verano Brianza, Triuggio, Briosco, Veduggio con Colzano, Renate. <i>Comuni della Provincia di Lecco:</i> Casatenovo, Barzanò, Monticello Brianza, Cassago Brianza, Nibionno, Sirtori, Bulciago, Cremella, Viganò.	Provincia di Monza e della Brianza Provincia di Lecco 27,25%	27,25%	Il Consorzio ha lo scopo di: promuovere, presso gli immobili di sua proprietà, attività di formazione permanente, anche d'eccellenza, in accordo con soggetti pubblici e privati; promuovere e gestire attività culturali che, prendendo avvio dalle realtà civiche del territorio, e attivino positive collaborazioni con enti e associazioni diversi; provvedere alla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia direttamente sia attraverso altri soggetti individuati mediante procedure previste dalla normativa; organizzare e gestire ogni servizio complementare all'attività educativa, culturale e scolastica del territorio per agevolarne e garantirne la fruizione.	172.051,68

Parco delle Groane	19 di cui 2 Province (Monza e Brianza, Milano) e 17 Comuni. <i>Comuni della Provincia di Monza e Brianza:</i> Limbiate, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Cogliate, Ceriano Laghetto, Seveso, Bovisio Masciago, Lazzate, Misinto. <i>Comuni della Provincia di Milano:</i> Milano, Bollate, Senago, Garbagnate, Cesate, Arese, Barlassina, Solaro.	Comune di Milano 400/1000	184/1000	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco delle Groane; conservazione degli ambienti naturali; recupero delle aree degradate o abbandonate; salvaguardia degli ambiti agricoli relitti a beneficio di una agricoltura sempre più in armonia con la tutela dell'ambiente; fruizione sociale del territorio per la contemplazione, il tempo libero, la ricreazione, secondo livelli di turismo in armonia con l'ambiente protetto; definizione urbanistica, paesaggistica e ambientale dei margini fra insediamento e area libera, anche mediante il recupero degli insediamenti produttivi dismessi interni al Parco; integrazione fruitiva e funzionale fra area protetta e insediamento e con le altre aree protette.	€ 198.043,00
Parco Regionale della Valle del Lambro	37 di cui 3 Province (Monza e Brianza, Como, Lecco) e 35 Comuni.	Provincia di Monza e della Brianza	225/1000	L'Ente Parco: esprime parere agli Organi della Regione e degli enti locali su provvedimenti che riguardino il territorio del parco; promuove l'acquisizione, anche mediante espropriazione per pubblica utilità, delle aree individuate nel piano territoriale come necessarie al conseguimento delle finalità del parco; propone alla Regione gli interventi finanziari occorrenti; promuove lo studio e la conoscenza dell'ambiente e indica gli interventi per la sua migliore tutela; provvede alla gestione del parco, alla manutenzione ed all'esercizio, sia in via diretta che in via indiretta, delle aree del parco.	€ 119.400,59
Parco Regionale Adda Nord	30% tra Provincia di Bergamo, Provincia di Lecco e Provincia di Monza e Brianza. 70% Comuni Provincia MB: 5,60 quote		7,5%	Gestione del Parco regionale Adda Nord, classificato come parco fluviale e di cintura metropolitana.	39.578,92

Consorzio Provinciale della Brianza Milanese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (in liquidazione)			25%	Provvede alla raccolta anche differenziata, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani (interni ed esterni) e di quelli industriali e similari, secondo tempi e modalità stabiliti dalla dall'assemblea	€ 42.221,50
Consorzio Villa Reale e Parco di Monza				Garantire la conservazione, il recupero e la valorizzazione del complesso monumentale e ambientale della Villa Reale di Monza, del Parco Reale e relative pertinenze	€ 0,00

## Aziende

<b>Tabella – Aziende</b>		
<b>Aziende</b>	<b>Enti</b>	<b>Servizi erogati</b>
Azienda Speciale "Agenzia per la formazione l'orientamento e il lavoro della Provincia di Monza e Brianza" (AFOL MB)	Provincia di Monza e Brianza  Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 87 del 27/10/2016 la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato l'atto d'indirizzo in materia di funzionamento, risorse finanziarie, umane e strumentali.	Servizi per l'impiego, amministrativi e certificativi, servizi di politica attiva del lavoro, servizi di formazione, servizi per l'incontro domanda/offerta di lavoro, servizi territoriali.
Azienda Speciale "Ufficio d'ambito territoriale ottimale della provincia di Monza e Brianza"	Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 118 del 12/11/2015, la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato l'atto d'indirizzo in materia funzionamento e di costi del personale.	Affidamento della gestione del sistema idrico e l'erogazione del servizio, rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura, approvazione e aggiornamento del Piano d'Ambito, determinazione della tariffa di base.
Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Città Metropolitana, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Provincia di Monza e della Brianza Città Metropolitana di Milano Provincia di Pavia Provincia di Lodi Comune di Milano Comune di Monza Comune di Pavia Comune di Lodi Regione Lombardia	Definizione programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza.

## Società di capitali

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, in data 28/09/2017, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 32, il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*.

<b>Tabella – Società di capitali</b>					
<b>N°</b>	<b>Società di capitali</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Totale azionisti</b>	<b>Natura giuridica</b>	<b>Quota Provinciale</b>
1	Cap Holding Spa	€ 571.381.786	200 azionisti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico.	1,36%
2	Brianza Acque Srl	€ 126.877.499	53 soci pubblici	Società a responsabilità limitata con soci composti da soli enti locali..	13,7601%
3	Brianza energia e ambiente (Bea) Spa*	€ 15.000.000	12 azionisti enti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico di enti locali.	20%
4	Cem ambiente Spa	€ 15.692.011	61 azionisti enti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico di enti locali.	4,727%
5	Rete Sportelli per l'Energia e l'Ambiente Scarl (in liquidazione)	€ 72.510	64 soci enti pubblici	Società consortile a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico	13,31%

## Concessioni

Non risultano attivi servizi in concessione.

## Fondazioni

Tabella – Fondazioni		
Denominazione	Enti fondatori	Ambito di intervento
Fondazione Distretto Green and High Tech Monza Brianza	Provincia di Monza e della Brianza; Associazione dei Comuni per il Distretto High Tech Milano Brianza; Confindustria Monza Brianza; Associazione degli Industriali di Monza e della Brianza; Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza.	Promozione e sostegno ricerca di base e ricerca applicata per il rafforzamento e l'evoluzione delle imprese della Provincia MB con riferimento agli assi preferenziali dell'energia e delle alte tecnologie elettroniche e delle telecomunicazioni.
Fondazione Energia, Ambiente ed Edilizia Sostenibile	Provincia di Monza e della Brianza, Consorzio Desio Brianza, Afol Monza Brianza, COmune di Monza, Comune di Lissone, Comune di Vimercate, Espec Lecco, Camera di Commercio Monza e Brianza, Aziende, Scuole, Associazioni, Enti ed Organismi di Ricerca	Promozione e diffusione della cultura tecnico scientifica, sostegno di misure per lo sviluppo dell'economia, politiche attive del lavoro
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per lo sviluppo del Sistema casa nel made in Italy "Rosario Messina"	Provincia di Monza e Brianza, Camera di commercio Monza Brianza, Afol Monza Brianza, FederLegnoArredo, APA Confartigianato, ENAIP Lombardia, ASLAM, Made Eventi Srl, Conlegno, Fondazione Cosmit, Università LIUC, Associazione CNOS, Fondazione IKAROS	Promozione e diffusione della cultura tecnico scientifica, sostegno di misure per lo sviluppo dell'economia, politiche attive del lavoro

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

### Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

La *governance* esterna della Provincia di Monza e della Brianza riguarda i rapporti con gli organismi partecipati. In questo ambito la normativa ha definito in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. In particolare emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di *governance* esterna, l'applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi; maggiore contiguità con l'utenza finale; definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l'ente locale si trova a dover svolgere.

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di *governance* della Provincia di Monza e della Brianza sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione nel Regolamento sui Controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 28/02/2013, come modificato con deliberazione consiliare n. 12 del 27/05/2015.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 175/2016 recante "*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*" che rappresenta la nuova disciplina in materia.

Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare, in primis, le più significative:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;

- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento e alienazione delle partecipazioni in società;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate.

Il nuovo Testo Unico prevede inoltre una serie di scadenze e adempimenti sia a carico delle società, che delle Amministrazioni.

A decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Provincia dovrà adottare i piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

Con riferimento alle aziende speciali controllate, la Provincia ha adottato un Modello operativo finalizzato all'espletamento della funzione di Controllo Analogico che prevede che le Aziende, in particolare AFOL MB (Azienda per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della Provincia di Monza e della Brianza) e ATO (Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e della Brianza), siano amministrate e dirette secondo logiche e comportamenti manageriali, entro i limiti e secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza, perseguiti anche attraverso l'introduzione di strumenti di controllo di gestione della spesa, ferma restando l'autonomia gestionale.

Si sottolinea che la Corte dei Conti Lombardia, con deliberazione n. 208/2015/PAR del 28/04/2015, nell'analizzare la problematica dei "divieti e obblighi imposti dalle leggi di coordinamento della finanza pubblica agli enti locali in materia di spese del personale" riconosce, a carico dell'ente locale, e quindi della Provincia, discrezionalità nell'individuazione delle linee di indirizzo per il governo delle Aziende Speciali, sottolineando che elemento centrale di valutazione deve essere la riduzione dei costi del personale.

La Provincia MB adotta quindi annualmente un proprio atto di indirizzo che definisce, per ciascun organismo controllato, specifici criteri e modalità di attuazione del suddetto obiettivo di riduzione dei costi del personale.

Per ciò che concerne le risorse umane si fa riferimento all'art.18 comma 2 bis, del D.L. n.112/2008 convertito dalla L. 133/2008 introdotto dall'art.1 comma 557 della L.147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014) e successivamente modificato dall'art. 4 comma 12 bis, del D.L.n.66/2014 convertito dalla L. 89/2014.

Come indicato nella pronuncia della Corte dei Conti Lombardia n.208/2015, *"rispetto alla formulazione originaria, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 la disposizione richiamata non prevede che i divieti e le limitazioni delle assunzioni di personale delle amministrazioni controllanti si applichino direttamente ad aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale, sancendo però a carico di queste ultime un obbligo di riduzione dei costi del personale da conseguire attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni."*

Ciò premesso, gli indirizzi generali cui le aziende speciali devono attenersi sono di seguito elencati:

- principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, senza computare a tal fine specifiche esclusioni previste da deroghe normative, con particolare riferimento al principio di estraneità della spesa - eterofinanziata, ivi compresa la consistenza del fondo per la contrattazione integrativa decentrata;
- stipula di specifici accordi in sede sindacale che regolamentino il ricorso a determinate tipologie contrattuali (quali il part-time e il contratto a tempo determinato);
- ricorso, qualora necessario, a procedure concorsuali/selettive, dando priorità alle eventuali graduatorie ancora attive, ove applicabili, ed in mancanza, attraverso nuove procedure concorsuali per i profili o le tipologie contrattuali non coperte;
- limite di importo del buono pasto non superiore a quello riconosciuto ai dipendenti della Provincia Monza e della Brianza;
- valorizzazione del personale attraverso azioni di carattere organizzativo, motivazionale,

formativo e di crescita professionale al fine di creare un ambiente di lavoro all'interno del quale il personale possa sentirsi parte del sistema e responsabilizzato nel proprio ruolo;

- per quanto attiene agli acquisti di beni e servizi ed al conferimento di incarichi, operare esclusivamente mediante apposite procedure comparative rispettose dei principi di imparzialità, trasparenza e integrità, così come previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti aziendali in materia, ricorrendo anche alla Centrale di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza;
- completare il percorso verso la dematerializzazione del sistema documentale che rappresenta il processo qualificante di efficienza e trasparenza, che consente risparmi diretti - in termini di carta e spazi recuperati - e indiretti - in termini di tempo ed efficacia dell'azione dell'azienda;
- proseguire nel dare attuazione, per gli aspetti di competenza, alla normativa in materia di Prevenzione della Corruzione, di cui alla legge n. 190/2012, e a quella inerente la Trasparenza e l'Integrità, di cui al decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, secondo le indicazioni contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e secondo le specificazioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché tenuto conto delle Misure di Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, approvati dalla Provincia di Monza e Brianza, assicurando nei confronti di quest'ultima un idoneo flusso informativo finalizzato a consentire il monitoraggio dei previsti adempimenti, con particolare riferimento all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, anche tramite integrazione del vigente Piano di Organizzazione e Gestione del Rischio di cui al d.lgs. n. 231/2001, e aggiornamento dei dati ed informazioni pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del Sito Ufficiale;
- attuare quanto previsto dal Modello operativo finalizzato all'espletamento della funzione di Controllo Analogico da parte della Provincia di Monza e della Brianza.
- Attuare, laddove possibile, azioni di efficientamento delle spese con particolare riguardo alle funzioni relative al personale, attraverso il convenzionamento con l'Ente proprietario (es. Ufficio Procedimenti Disciplinari).

### 3.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo cassa 31/12	0,00	0,00	0,00
Utilizzo anticipazioni di cassa			

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

#### 3.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2014/2021.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	61.438.572,75	60.928.154,44	60.850.000,00	60.850.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	0,00	0,00	34.518.326,59	29.540.984,37	14.670.429,58	13.002.806,54	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	0,00	0,00	2.435.298,71	5.726.445,13	2.925.638,56	2.925.138,56	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	0,00	0,00	4.204.638,87	14.144.451,79	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	58.316,74	4.528.797,45	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	4.528.797,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	10.450.000,00	8.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>120.133.951,11</b>	<b>125.968.833,18</b>	<b>80.946.068,14</b>	<b>79.277.945,10</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 3.5.1.1 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	4.528.797,45	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0%	2.500.000,00	2.500.000,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.028.797,45</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>-64,43%</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e i vincoli di finanza pubblica che non considerano un'entrata rilevante ai fini del pareggio di bilancio l'entrata da accensione prestiti.

### 3.5.1.2 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	2.800.712,48	7.615.023,62	171,90%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	312.912,39	1.029.428,17	228,98%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	1.091.014,00	5.500.000,00	404,12%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.204.638,87</b>	<b>14.144.451,79</b>	<b>236,40%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2014/2015 (dati definitivi) e 2017/2021 (dati previsionali). Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	111.446.899,34	100.657.401,88	88.450.881,24	83.381.369,42	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	43.782.817,49	42.558.684,02	13.771.708,04	526.551,34	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	58.316,74	4.528.797,45	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	4.340.618,83	5.164.129,00	8.025.540,00	8.125.430,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	10.450.000,00	8.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>172.578.652,40</b>	<b>164.009.012,35</b>	<b>112.748.129,28</b>	<b>94.533.350,76</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**3.5.2.1 La spesa per missioni**

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	70.465.112,46	75.415.088,32	64.100.459,85	59.721.809,21	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	13.170.559,89	14.424.178,62	7.582.756,44	6.229.390,39	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	942.232,84	397.109,64	377.109,64	377.109,64	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	137.479,46	130.017,76	130.017,76	130.017,76	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	563.422,96	500.453,07	526.066,83	521.066,83	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	3.866.673,04	2.240.991,74	2.408.501,44	2.408.063,44	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	58.695.548,75	42.571.453,92	18.114.057,47	5.503.608,86	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	357.357,27	357.586,79	321.624,48	321.624,48	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	3.711.300,69	5.128.778,62	5.096.881,01	5.096.881,01	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	906,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	2.739.959,12	3.044.714,95	2.676.783,94	2.676.783,94	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	165.047,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	472.433,27	3.534.509,92	888.330,42	921.565,20	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	4.340.618,83	5.164.129,00	8.025.540,00	8.125.430,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	10.450.000,00	8.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>172.578.652,40</b>	<b>164.009.012,35</b>	<b>112.748.129,28</b>	<b>94.533.350,76</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	66.546.226,21	65.303.946,56	63.891.878,81	59.721.809,21
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	8.538.607,48	5.843.731,87	6.999.065,75	6.202.065,75
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	942.232,84	397.109,64	377.109,64	377.109,64
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	137.479,46	130.017,76	130.017,76	130.017,76
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	563.422,96	500.453,07	526.066,83	521.066,83
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	2.976.979,51	2.141.466,59	2.408.501,44	2.408.063,44
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	24.324.946,71	14.915.393,86	5.134.621,16	5.004.382,16
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	327.357,27	332.524,48	321.624,48	321.624,48
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	3.711.300,69	5.128.778,62	5.096.881,01	5.096.881,01
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	906,02	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	2.739.959,12	3.044.714,95	2.676.783,94	2.676.783,94
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	165.047,80	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	472.433,27	2.919.264,48	888.330,42	921.565,20
TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	111.446.899,34	100.657.401,88	88.450.881,24	83.381.369,42

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 3.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	3.860.569,51	5.582.344,31	208.581,04	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	4.631.952,41	8.580.446,75	583.690,69	27.324,64
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	889.693,53	99.525,15	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	34.370.602,04	27.656.060,06	12.979.436,31	499.226,70
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	30.000,00	25.062,31	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	615.245,44	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	43.782.817,49	42.558.684,02	13.771.708,04	526.551,34

### 3.5.3 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> (Entrate correnti - Spese correnti)	-9.625.946,94	-18.030.353,10	-14.728.854,32	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-32.943.029,68	-13.771.708,04	-526.551,34	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio movimenti di fondi</b> (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	4.528.797,45	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)</b> (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo complessivo (Entrate - Spese)</b>	<b>-38.040.179,17</b>	<b>-31.802.061,14</b>	<b>-15.255.405,66</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**3.5.3.1 Gli equilibri di bilancio di cassa**

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	60.352.300,40	60.928.154,44	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	110.232.383,55	100.657.401,88 0,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	28.283.070,35	29.540.984,37	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	15.099.380,36	42.558.684,02 0,00
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	2.970.154,72	5.726.445,13	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	4.528.797,45	4.528.797,45
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	3.426.941,10	14.144.451,79			
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.683.274,62	4.528.797,45			
<b>Totale entrate finali</b>	<b>99.715.741,19</b>	<b>114.868.833,18</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>129.860.561,36</b>	<b>147.744.883,35</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	4.528.797,45	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	9.227.741,68	5.164.129,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.500.000,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.500.000,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	8.600.048,00	8.600.000,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	11.098.997,69	8.600.000,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>13.128.845,45</b>	<b>11.100.000,00</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>20.326.739,37</b>	<b>16.264.129,00</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>112.844.586,64</b>	<b>125.968.833,18</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>150.187.300,73</b>	<b>164.009.012,35</b>

### 3.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

#### Scenario normativo

Nonostante l'esito del referendum costituzionale del dicembre 2016, che ha confermato la collocazione nell'ordinamento delle Province, continuano a permanere, anche per il 2017, le norme, e le loro conseguenze sulla gestione del personale, che prevedono il riordino istituzionale degli enti di area vasta e che impattano fortemente su tutti i processi inerenti la gestione delle risorse umane, la definizione delle dotazioni organiche/ fabbisogni, processi di studio e sviluppo organizzativo (si veda DUP 2016):

- a partire dal D.L. 6.7.2012, n. 95 convertito nella Legge 7.8.2012 n. 135, che all'articolo 16, comma 9 prevede: *Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato*;
- per proseguire con la Legge 7.4.2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (cd. Delrio), art. 1, commi da 51 a 100, che definisce, tra l'altro, le funzioni fondamentali per le province, ed i successivi decreti attuativi e le leggi regionali, intervenuti dal 2015 a comporre temi fondamentali quali quello della gestione delle funzioni delegate, della polizia provinciale, delle funzioni in tema di lavoro, della mobilità dei dipendenti provinciali;
- ed in particolare la Legge 23.12.2014 n. 190, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" art. 1, commi da 418 a 430 che ha imposto, dal 1° gennaio 2015, il taglio delle dotazioni organiche per le province nella misura del 50% della spesa del personale di ruolo alla data dell'8/4/2014 e il permanere del divieto assunzionale.

Occorre altresì ricordare:

- il D.L. 24.4.2014 n. 66 convertito nella Legge 23.6.2014 n. 89 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale";
- il D.L. 19.6.2015 n. 78 convertito nella Legge 6.8.2015 n. 125 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali";
- la Legge 28.12.2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016);

che hanno previsto gravosi interventi in ordine a tagli finanziari e confermato i divieti di assunzione a qualsiasi titolo per le province.

Per quanto riguarda gli interventi del 2017 si richiamano:

- il D.L. 24.4.2017 n. 50 convertito in Legge 21.6.2017 n. 96 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" che:
  - o all'art. 22, comma 5, prevede *"Il divieto di cui all'articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n.190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56."*

- o all'art. 40 - Eliminazione delle sanzioni per le province e le città metropolitane - comma 1, prevede *“Le sanzioni di cui al comma 723 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, non si applicano nei confronti delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni siciliana e Sardegna che non hanno rispettato il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali nell'anno 2016”*.  
 Quest'ultimo articolo, letto in combinato disposto da quanto previsto dall'art. 4, comma 9, terzo periodo, del D.L. 31.8.2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30.10.2013, n. 125 *“Fermo restando il divieto previsto dall'articolo 16, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e nel rispetto dei vincoli finanziari di cui al presente comma, del patto di stabilità interno e della vigente normativa di contenimento della spesa complessiva di personale”* come aggiornato dal D.L. 30.12.2016 n. 244 convertito con modificazioni dalla Legge 27.2.2017, n. 19, ha permesso la proroga dei 3 dipendenti a tempo determinato già in servizio presso l'ente;
- i seguenti due decreti attuativi della Riforma Madia:
  - o D.Lgs 25.5.2017 n. 74 *“Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”* che oltre ad intervenire sul sistema di valutazione, ponendo rilevanza alla performance organizzativa ha in particolare aggiornato l'art. 5 – obiettivi e indicatori, l'art. 6 monitoraggio della performance l'art. 10 – piano della performance e relazione sulla performance;
  - o il D.Lgs 25.5.2017 n. 75 *“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* intervenuto in via principale nell'aggiornare e definire:
    - i rapporti con la contrattazione;
    - il potere di organizzazione;
    - la pianificazione dei fabbisogni di personale
    - il conferimento di incarichi individuali di lavoro autonomo
    - le funzioni dirigenziali
    - i procedimenti assunzionali
    - il lavoro flessibile
    - l'iter dei procedimenti disciplinar
 Mentre con articoli propri, art. 23 ha reintrodotto nuovi limiti al salario accessorio
- si ritiene infine di citare le seguenti due deliberazioni della Corte dei Conti che riguardano in particolare le province:
  - o la deliberazione della Corte dei conti sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 183 del 6.6.2017 in tema di riduzioni dei fondi per il salario accessorio per le Province
  - o la deliberazione della Corte dei Conti – sezione della autonomie – n. 22 del 19.7.2017 che conferma il divieto assunzionale per le province previsto dall'art. 1, comma 420, della citata Legge 190/2014

Quanto sopra conferma una situazione particolarmente gravosa per la Provincia di Monza e della Brianza che, come noto costituita dal 2009, non aveva ancora concluso il suo percorso di completamento della dotazione organica.

La Legge 190/2014 oltre a condizionare fortemente il complesso delle azioni condotte dall'ente ha comportato, in tema di personale, la messa in campo di una serie di azioni, nuove e bilanciate, per raggiungere tali imposizioni e contemporaneamente definire il proprio ruolo strategico quale ente di area vasta => la Provincia dei Comuni.

### **Percorso intrapreso dall'ente**

Gli uffici, in continuità con le azioni del 2016, sono stati e saranno impegnati:

- Nella gestione della terza fase del percorso di collocamento del personale soprannumerario nel portale della funzione pubblica (PMG) di cui al D.P.C.M. del 14.9.2015 che in collaborazione con la Regione ha visto il collocamento di ulteriori due dipendenti, che avevano richiesto l'inserimento volontario nel portale stesso. L'operazione si è conclusa il 28.2.2017.
- Nella definizione del passaggio dei dipendenti dedicati alla gestione del Trasporto pubblico locale alla costituenda agenzia. Infatti, in attuazione del Decreto Deliberativo Presidenziale n. 72 del 23.06.2017, ad oggetto "*Trasporto Pubblico locale. Atto ricognitorio per il subentro dell'Agenzia nella titolarità dei contratti di servizio di trasporto interurbano a decorrere dal 1° luglio 2017.*" n. 2 dipendenti a far data dal 15.7.2017 sono stati trasferiti, momentaneamente con l'istituto del comando in attesa della mobilità, all'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale.
- Nella stipula di nuovi accordi con Regione Lombardia per la restituzione delle deleghe relative ai servizi sociali ed in particolare dei servizi per gli studenti con disabilità.  
In data 27.7.2017 in attuazione del Decreto deliberativo Presidenziale n. 88 del 27.7.2017 e all'esito di adeguata negoziazione, è stato sottoscritto l' "Accordo bilaterale tra Regione Lombardia e la Provincia di Monza ai sensi dell'Intesa dell'11.07.2017 per l'individuazione del personale a tempo indeterminato delle Province lombarde e della Città Metropolitana di Milano, preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità, da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia e per l'individuazione dei relativi profili finanziari, ai sensi della l.r. n.15/2017 articolo 31, commi 2 e 4" che ha comportato l'avvalimento di n. due dipendenti dedicati alla partita presso Regione Lombardia dalla medesima data in attesa del loro trasferimento in mobilità, presumibilmente dal 1.10.2017.
- Nel continuo studio dell'organizzazione, della struttura e dei processi, per il coordinamento della gestione delle funzioni - fondamentali, delegate o con percorso autonomo, e dei servizi da svolgere con le risorse umane disponibili  
Ad oggi sono stati adottati i seguenti atti organizzativi che hanno visto l'aggiornamento della macro e micro struttura, regolamenti e direttive interni:
  - n. 50 del 11.5.2017 ad oggetto "Macrostruttura e funzionigramma. Area delle posizioni organizzative. Aggiornamenti. Approvazione";
  - n. 51 del 11.5.2017 ad oggetto "Sistema premiale della Provincia di Monza e della Brianza. Progressioni economiche orizzontali - Criteri applicativi. Aggiornamenti. Approvazione";
  - n. 52 del 11.5.2017 ad oggetto "Schema di accordo di collaborazione con i comuni della Provincia Monza e Brianza aderenti alla CUC per lo svolgimento delle procedure di gara. Approvazione".
  - n. 54 del 19.5.2017 ad oggetto "Regolamento dell'Avvocatura della Provincia di Monza e della Brianza. Approvazione";
  - n. 61 del 8.6.2017 ad oggetto "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi Aggiornamenti. Approvazione";
  - n. 62 del 8.6.2017 ad oggetto "Sistema di performance management – sezione 6 Nucleo di valutazione. Aggiornamenti e indirizzi. Approvazione".

- n. 74 del 29.6.2017 ad oggetto “Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi Aggiornamento art. 3. Approvazione”;
- n. 75 del 29.6.2017 ad oggetto “Atto d’indirizzo in merito ai contratti a tempo determinato in scadenza al 30 giugno 2017”;
- n. 78 del 6.7.2017 ad oggetto “Composizione della delegazione trattante di parte pubblica per il comparto delle categorie professionali. Aggiornamento. Approvazione”.
- n. 90 del 27.7.2017 ad oggetto “Atto d’indirizzo in merito al rinnovo del comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ( c.u.g.).”

### **Criticità e problematiche**

Il percorso intrapreso negli anni 2015/2016 per accompagnare la riforma Costituzionale degli enti di area vasta, che avrebbe portato alla cancellazione delle Province quali enti costitutivi della Repubblica, poi disattesa dall’esito referendario, ha impoverito la Provincia di risorse umane e professionalità che oggi sarebbero necessarie per approntare il nuovo riassetto che ci si aspetta.

Le tabelle che seguono, pur significative nel rappresentare l’importante riduzione numerica di personale, in attuazione del comma 421 dell’art. 1 della Legge 190/2014, non sono sufficienti a rappresentare le difficoltà che tali imposizioni hanno comportato e che qui si intende rappresentare. Pur lavorando sulla revisione delle proprie procedure interne, sulla dematerializzazione, sulla ricerca della flessibilità organizzativa e quindi dell’efficienza e sul massimo impegno da parte del personale, non si nascondono le difficoltà a garantire i servizi fondamentali come oggi richiesti, stanti i divieti assunzionali sia per personale a tempo indeterminato che determinato. Si rilevano carenze di personale con professionalità specifiche nell’ambito della gestione ambientale e difesa del suolo, gestione delle strade provinciali e relative autorizzazioni, ma anche nelle funzioni strategiche per lo sviluppo dei territori, rafforzate con la Legge 56/2014, che caratterizzano il nuovo ruolo della Provincia (stazioni unica appaltante, gestione servizi in forma associata, assistenza ai comuni di piccole dimensioni).

### **Scenari futuri?**

L’Ente, come evidenziato nella medesima sezione del DUP 2016, per il proprio riposizionamento strategico, ha puntato sin da subito al rafforzamento e implementazione dei servizi di rete dedicati ai comuni, individuati come nuovi e importanti stakeholders, e nel corso del 2017 ha continuato le azioni intraprese.

Quanto sopra, al fine della sua completa realizzazione necessita delle adeguate professionalità, che come evidenziato sono ad ora carenti, delle quali si confida di poter disporre una volta che gli organi preposti intervengano nel rivedere la Legge 56/2014 e le limitazioni conseguenti intervenute con le norme finanziarie successive.

**Assetto organizzativo e dotazione organica**

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente. Innanzitutto viene rappresentata di seguito la significativa riduzione di personale di ruolo in servizio dall'entrata in vigore della Legge 7.4.2014 n. 56 al 31.8.2017, con una proiezione all'31.12.2017:

**Fotografia del personale al 1/1 – 31/8/2017 e previsione 31/12/2017**

Categorie	Dip.di ruolo	01/01/2017		31/08/2017		31/12/2017	
	alla data di entrata in vigore Legge 7/4/2014 n. 56	RUOLO	DI CUI COMANDATI IN USCITA/ASPETTATIVE	RUOLO	DI CUI: COMANDATI IN USCITA ASPETTATIVE AVVALIMENTO	RUOLO	DI CUI COMANDATI IN USCITA/ASPETTATIVE
<b>Dirigenti</b>	7	3	1	3		3	
<b>D3</b>	39	27		26	1	26	1
<b>D1</b>	63	43		43	1	43	1
<b>C</b>	103	69	2	67	3	66	2
<b>B3</b>	54	30		30	1	29	
<b>B1</b>	13	8		8		8	
<b>A</b>							
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>180</b>	<b>3</b>	<b>177</b>	<b>6</b>	<b>175</b>	<b>4</b>
Dip. a TD cat. B		3		3			
Direttore Generale		1					
Totale Contingente		<b>184</b>		<b>180</b>		<b>175</b>	
Totale in servizio		181		<b>174</b>		<b>171</b>	

Oltre alla figura del segretario Generale

Suddivisione nei Centri di responsabilità:

CATEGORIE / DIREZIONI	Risorse e Servizi di area vasta	Segreteria Generale	Territorio	Ambiente e Patrimonio	TOTALE IN SERVIZIO	Comandati c/o altri Enti e asp.	TOTALE CONTINGENTE
<b>Dirigenti</b>	1		1	1	3		<b>3</b>
<b>D3</b>	5	1	7	12	25	1	<b>26</b>
<b>D1</b>	13		15	14	42	1	<b>43</b>
<b>C</b>	14	4	12	34	64	2	<b>66</b>
<b>B3</b>	16		6	7	29		<b>29</b>
<b>B1</b>	5		1	2	8		<b>8</b>
<b>A</b>					0		<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>5</b>	<b>42</b>	<b>70</b>	<b>171</b>	<b>4</b>	<b>175</b>

Oltre alla figura del segretario Generale

Suddivisione del personale in servizio al 31/12/2017 tra funzioni fondamentali (ex Legge 56/2014) e altre funzioni: delegate da Regione, con percorso autonomo – Lavoro e Agenzia per il Trasporto Pubblico:

Categorie	31/12/2017			
	RUOLO	DI CUI: COMANDATI IN USCITA ASPETTATIVE AVVALIMENTO	DIPENDENTI DI RUOLO FUNZIONI FONDAMENTALI	FUNZIONI DELEGATE PERCORSO AUTONOMO
<b>Dirigenti</b>	3		3	
<b>D3</b>	26	1	23	3
<b>D1</b>	43	1	35	8
<b>C</b>	66	2	52	14
<b>B3</b>	29		20	9
<b>B1</b>	8		5	3
<b>A</b>			0	
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>4</b>	<b>138</b>	<b>37</b>
<b>Totale in servizio</b>	<b>171</b>			

I 175 dipendenti di ruolo sono distribuiti su funzioni fondamentali e non, come segue:

<b>Dipendenti su funzioni fondamentali</b>	<b>138</b>
Gestione dell'edilizia scolastica	16
Programmazione provinciale della rete scolastica	4
Autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato	3
Pianificazione dei servizi in ambito provinciale (TPL)	0
Costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	24
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento	16
Tutela e valorizzazione dell'ambiente	18
Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale	0
Cura dello sviluppo strategico del Territorio e relazioni istituzionali	4
Polizia Provinciale ex art. 5 DL 78/2015	9
Personale impegnato in attività amministrative e contabili trasversali	44

<b>Dipendenti su funzioni NON fondamentali</b>	<b>37</b>
<b>Funzioni regionali delegate</b>	<b>22</b>
Turismo	4
Cultura	2
Sociale	2
Protezione Civile	8
Vigilanza Ittico Venatoria	6
<b>Funzioni in corso di trasferimento e ad altri enti</b>	<b>2</b>
Costituenda Agenzia TPL (stima)	2
<b>Funzioni con percorso autonomo</b>	<b>12</b>
Servizi per il lavoro e politiche attive	12
<b>Cessandi</b>	<b>1</b>
Comandati in Uscita - traferim. in corso di perfezionamento	1

Nell'organigramma che segue è rappresentata la macrostruttura in vigore dal 1.6.2017

**QUADRO SINOTTICO DELLE FUNZIONI GENERALI ASSEGNATE ALLE DIREZIONI  
DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA  
(funzionigramma)**

**Segreteria Generale**

**Affari generali e istituzionali**

Supporto agli organi istituzionali  
Legalità, controlli, privacy  
Anticorruzione  
Ufficio elettorale  
Assicurazioni

**Partecipazioni in società di capitali**

**Archivio e Protocollo**

**Sportello Europa**

**Settore Complesso Risorse e servizi di Area vasta**

**Area Istituzionale**

Attuazione del Programma  
Servizi di rete territoriale

**Comunicazione**

Comunicazione istituzionale, web e trasparenza

**Appalti e Contratti**

Appalti e contratti  
Centrale Unica di Committenza per i Comuni della Provincia  
Supporto amministrativo ai lavori pubblici

**Provveditorato ed economato**

Provveditorato ed economato  
Patrimonio mobiliare

**Personale**

Amministrazione del personale Organizzazione  
e sistema premiante Formazione per il  
personale dell'Ente Gestione economica del  
personale e pensioni Service Stipendi  
Servizi generali

**Programmazione e Controllo**

Programmazione, controlli direzionali e interni, rendicontazioni

**Enti pubblici vigilati e di diritto privato controllati**

**Finanze**

Politiche finanziarie, tributarie, tariffarie e vincoli di Bilancio  
Gestione del bilancio e del PEG  
Gestione delle entrate tributarie e diverse  
Gestione dell'indebitamento

**Istruzione**

Programmazione e gestione delle reti scolastiche

**Formazione Professionale**

Programmazione e controllo formazione professionale

**Politiche sociali**

Osservatorio Politiche Sociali

Persone con disabilità

### **Rapporti con il Volontariato e Associazioni**

Volontariato e Associazionismo

### **Cultura**

Valorizzazione patrimonio documentale e promozione della lettura, sistemi bibliotecari e museali

Promozione di iniziative nel campo dello spettacolo, della multimedialità e del design

### **Beni Culturali**

Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali

Progetto Distretto culturale evoluto (Dce) - fasi conclusive

### **Turismo**

Promozione e sviluppo del settore turistico

Fund raising e marketing territoriale

### **Pari Opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori**

Pari Opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori

### **Lavoro**

Programmazione e controllo azioni per il mercato del lavoro

Sistema informativo e osservatorio lavoro

Collocamento obbligatorio e inserimento mirato disabili

Crisi aziendali

## **Ufficio unico di Avvocatura pubblica Prov. CO e MB**

### **Affari Legali**

Attività Legale di difesa in giudizio e di consulenza

Attività di supporto all'operatività Ufficio Avvocatura unica

## **Settore Complesso Territorio**

### **Staff direzionale**

### **Pianificazione Territoriale**

Piano territoriale coordinamento provinciale (Ptcp)

Sistema Informativo Territoriale Integrato

Gestione, tutela, valorizzazione del territorio e Valutazioni d'impatto ambientale (VIA) nelle materie di competenza

### **Infrastrutture e Interventi strategici**

Gestione attività per realizzazione infrastrutture e interventi strategici

Nuove opere viabilistiche

Espropri

Autorizzazioni ex art. 52-bis e seguenti del DPR 327/2001 – espropriazioni per infrastrutture lineari energetiche

### **Gestione e manutenzione strade**

Manutenzione ordinaria e straordinaria strade provinciali

Autorizzazioni e controlli in materia di viabilità

### **Mobilità**

Gestione e programmazione attività per la mobilità sostenibile

Trasporto pubblico

### **Progetto speciale Mombello**

Progetto speciale Mombello

### **Parchi, Paesaggio e Sistemi verdi**

Rete ecologica e Parchi Sistemi

verdi

**Settore Complesso Ambiente e Patrimonio**

**Staff direzionale**

**Autorizzazioni all'esercizio professionale nel campo del trasporto privato e noleggio autobus con conducente**

**Ambiente**

Pianificazione e Programmazione in materia ambientale  
Sistema Informativo ambientale  
Autorizzazioni e controlli in materia di difesa del suolo e Valutazione impatto ambientale (VIA) nelle materie di competenza  
Autorizzazioni e controlli in materia ambientale e idrogeologica  
Autorizzazioni e controlli scarichi acque, emissioni atmosferiche

**Risorse naturali**

Pianificazione attività estrattiva  
Autorizzazioni e controlli attività estrattiva  
Autorizzazioni e controlli in materia di risorse idriche ed energetiche

**Rifiuti**

Autorizzazioni e controlli in materia di rifiuti

**Patrimonio**

Programma triennale ed elenco annuale delle opere  
Nuove Opere Stabili e Uffici  
Manutenzione ordinaria e straordinaria, valorizzazione, adeguamenti normativi e recupero del patrimonio immobiliare  
Gestione amministrativa e utilizzo del patrimonio immobiliare, scolastico e demaniale, supporto amministrativo gare e gestione contratti pubblici

**Edilizia scolastica**

Nuove opere per patrimonio immobiliare scolastico  
Manutenzione ordinaria e straordinaria, valorizzazione e recupero del patrimonio immobiliare scolastico

**Polizia Provinciale e sicurezza integrata**

Polizia Provinciale e coordinamento Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)  
Protezione civile

**Sicurezza sul lavoro**

Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro

**Sistemi Informativi e Telefonia**

Sistemi informativi e sistema documentale dell'ente  
Telefonia e Reti

#### 4 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO PRESIDENTE ROBERTO INVERNIZZI

##### PROVINCIA MB: #lacasadeicomuniMB

Le Linee programmatiche di mandato sono state presentate dal Presidente della Provincia di Monza e Brianza al Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, in data 26 ottobre 2017.

Il documento individua le linee strategiche per definire i successivi atti di programmazione politica e gestionale che la legge prevede per il funzionamento dell'Ente.

La legge Delrio - e il successivo riassetto legislativo delle funzioni delegate da Regione Lombardia - aveva già identificato l'Ente come organismo di secondo livello con funzioni diminuite e differenti rispetto a quelle riservate alle Città metropolitane. L'esito del Referendum costituzionale che prevedeva l'abolizione delle Province con l'introduzione delle aree vaste non ha portato, di fatto, grandi cambiamenti in relazione alle funzioni confermando una cronica situazione di riduzione delle risorse necessarie per far funzionare la macchina amministrativa e garantire i servizi che per legge devono essere erogati.

La situazione determinata dal concorso delle Province al contenimento della spesa pubblica ha pesato sulle disponibilità della Provincia di Monza e Brianza in modo insostenibile. Ricordiamo che i cittadini pagano due tributi di carattere provinciale che sono legate al possesso ed all'utilizzo di mezzi per il trasporto privato, a cui si aggiunge una addizionale sulla tassa dei rifiuti. In realtà, oltre l'ottanta per cento di queste risorse viene trattenuta dalla Stato lasciando all'Ente risorse insufficienti.

Si attende l'inizio di una nuova stagione in cui non si debba vivere o cercare di sopravvivere di finanza delegata ma finalmente venga ripristinata una situazione che consenta di programmare azioni, manutenzioni ed investimenti di cui il territorio necessita. Le Province sono state, ed in parte sono ancora, identificate come Enti inutili, costosi ed improduttivi. Il contesto socio – economico della nostra Brianza rappresenta una realtà con eccellenze e peculiarità che devono essere valorizzate e promosse. Anche dall'Europa, attraverso Il Congresso dei Poteri Regionali e Locali arriva un segnale positivo: viene rilanciato il ruolo delle Province e si chiede al Governo di ristabilirne le competenze dotandole delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle proprie responsabilità. Questo è un risultato importante che ci permette di sperare in un cambiamento di rotta necessario per restituire dignità del nostro lavoro al servizio di un territorio che ha bisogno di una governance e servizi che solo un Ente come la Provincia può continuare a garantire.

Il primo obiettivo è, dunque, uscire dalla logica dell'emergenza e recuperare capacità finanziaria per realizzare quei progetti necessari alla crescita della Brianza.

La mission della Provincia rimane la valorizzazione del territorio attraverso l'esercizio di quelle che sono le funzioni proprie che toccano aspetti essenziali per garantirne lo sviluppo attraverso la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, una viabilità efficiente e sicura a servizio e sostegno della competitività e delle attività produttive anche in ottica di marketing territoriale.

Pensiamo ad una Provincia capace di svolgere il ruolo di "Soggetto facilitatore" per favorire la crescita del territorio attraverso la programmazione e il coordinamento di tutte le problematiche di carattere sovracomunale, anche come luogo di confronto e scambio.

In questo senso vogliamo dare concretezza al progetto della **CASA DEI COMUNI** ispirato ai principi di governo partecipato e responsabilità condivisa per promuovere **buone pratiche**, attivare **processi** ed **erogare servizi** per rendere più efficace l'azione delle amministrazioni comunali.

Il primo progetto pilota che ha permesso alla Provincia di qualificarsi come CASA DEI COMUNI è la CUC – Centrale Unica di Committenza per la centralizzazione delle gare d'appalto a cui hanno aderito

40 Comuni, 2 aziende speciali e che gestisce un fabbisogno totale di 156 gare per conto dei suoi Comuni, per un importo complessivo di 246.543.546,9 euro (dati luglio 2017). Innovazione, semplificazione e specializzazione sono le leve su cui continuare a puntare per offrire nuovi servizi amministrativi su aspetti organizzativi e di assistenza per le diverse attività gestionali dei nostri Comuni.

In questa visione l'Assemblea dei Sindaci assume un ruolo centrale per favorire la condivisione delle decisioni e dei progetti.

Azioni come l'accoglienza diffusa dei profughi richiedenti asilo con una organizzazione attenta alle preoccupazioni delle comunità ospitanti e della dignità dei profughi sono stata promosse e concordate in sede di Assemblea. Allo stesso modo si è attivato un confronto proficuo sul Piano provinciale di coordinamento territoriale e si sono rappresentate le istanze e preoccupazioni delle amministrazioni in relazione alle crisi aziendali che hanno investito il territorio. Riteniamo fondamentale continuare in questa direzione, con incontri anche informali che vedranno protagonisti assessori o consiglieri delegati dei singoli comuni.

In relazione alle ultime vicende di cronaca e in ottica di lavoro congiunto con i 55 Comuni MB il tema della LEGALITA' sarà messo in cima alla nostra Agenda per diffondere, anche attraverso la formazione, una cultura della gestione pubblica nel segno della trasparenza.

La Provincia sta lavorando da tempo su questi temi attraverso l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che delinea una metodologia di organizzazione del lavoro ispirata al principio della TRASPARENZA AMMINISTRATIVA. Un ente trasparente è un ente che favorisce la partecipazione e l'accountability per coinvolgere maggiormente i cittadini nell'azione amministrativa contribuendo così a fare percepire l'utilità degli enti pubblici. Si tratta di imparare a lavorare insieme, cittadini e amministrazioni, per migliorare la qualità dei servizi secondo il criterio del "digital first". Vogliamo diffondere l'utilizzo degli Open Data e promuovere l'uso dei Social tra i 55 Comuni per mettere in rete informazioni di pubblica utilità in ottica di condivisione delle informazioni. Un obiettivo è creare un hastag comune per divulgare iniziative, progetti, servizi: #lacasadeicomuniMB.

## I TEMI

### • TRASPORTI

Tema fondamentale è quello del trasporto, pubblico e privato, insieme al tema relativo alle grandi opere che insistono sui nostri comuni.

**Trasporto pubblico:** serve una nuova visione di TPL che sappia porsi come alternativa valida, efficiente ed ecologica alla mobilità privata, sia per gli spostamenti casa-lavoro, sia per quelli occasionali. Su questo fronte, occorre aumentare il numero di utenti del trasporto pubblico, puntando in particolare sull'offerta già oggi esistente e sulle recenti conferme relative al prolungamento della M5 con un progetto che arriva al cuore del Capoluogo della Provincia fino al Polo Istituzionale.

La Provincia dovrà continuare a sostenere con attenta opera di governance, in forte sinergia coi Comuni, il lavoro della nuova Agenzia TPL per evitare inutili sovrapposizioni, avviando un franco confronto con la città di Milano sulle cui direttrici insistono le più significative rotte di TPL. Questo ruolo strategico che compete alla Provincia dovrà necessariamente portare alla sintesi delle attese delle comunità portandole a sistema organico ed efficiente. Tocca altresì la sfida di costruire una relazione vera con la Regione e con la nuova Agenzia, per fare sì che questa diventi un sistema per migliorare e rendere più efficiente il TPL, e non un modo per allontanare dal controllo degli amministratori pubblici la programmazione del trasporto pubblico locale. In questo senso non possiamo ritenere soddisfacente l'attuale situazione, sebbene siano da riconoscere e rivendicare gli sforzi fatti per tutelare e migliorare il

sistema di TPL del nostro territorio e la sua connessione con le zone circostanti, a cominciare dalla città metropolitana.

- **STRADE**

Il sistema delle strade provinciali conta su 238 chilometri di estensione complessiva, che garantisce lo scorrimento a livello locale dei flussi di mobilità, compresi quelli provenienti dalle interconnessioni con le grandi infrastrutture di viabilità come la Pedemontana. La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno. Va completata l'operazione di passaggio delle arterie stradali con maggior percorrenza sotto il controllo regionale e definite le risorse necessarie per la manutenzione della rete stradale provinciale, il cui degrado appare evidente sino a sfiorare situazioni di pericolo imminente.

**Pedemontana**: il destino di Pedemontana gioca un ruolo fondamentale sul futuro assetto di gran parte dei territori provinciali. La politica deve tornare protagonista nelle scelte che riguardano questa autostrada che rischia di devastare le poche aree in naturalità esistenti senza portare alcun beneficio.

Dopo anni di incertezza serve da subito decidere il futuro dell'opera anche per poter sviluppare una progettualità mirata a livello locale relativamente alle situazioni di dettaglio già note ma che non hanno mai avuto da Pedemontana e da Regione Lombardia adeguata risposta.

- **TERRITORIO**

Le azioni in questo campo non possono che partire dalla consapevolezza di abitare la provincia italiana maggiormente urbanizzata. Per questo motivo diventano fondamentali le azioni di salvaguardia degli ambiti in stato di naturalità, la loro connessione e la loro valorizzazione sia in termini naturalistici e paesaggistici sia di fruizione da parte dei cittadini.

Fondamentale quindi l'azione di costruzione del progetto di territorio partendo proprio dai parchi sovracomunali che, all'interno del percorso di riforma prevista dalla nuova legge regionale, dovranno diventare elemento portante sia di un nuovo modo di abitare la Provincia MB sia di un nuovo modello di governance sovracomunale per tematiche legate al territorio. In questo senso, anche la promozione dell'agricoltura, sebbene di competenza regionale, diventa un fattore fondamentale di sviluppo e miglioramento della qualità della vita, nonché di costruzione di un nuovo "patto" tra uomo e territorio circostante.

Tra i problemi che si possono affrontare a livello provinciale, vi è sicuramente quello connesso al rischio idrogeologico e la riqualificazione e tutela dei corsi d'acqua: nella nostra provincia scorrono due tra i corsi d'acqua più inquinati d'Italia, il Lambro ed il Seveso. Su queste aste sarà importante proseguire l'azione di bonifica e risanamento idraulico, da attuare attraverso un progetto di territorio capace di catalizzare anche opportunità connesse alla fruizione dei fiumi (percorsi ciclabili e naturalistici, opere di laminazione, nuove aree verdi e nuove forestazioni), al dissesto idrogeologico etc.

Dentro l'urbanizzato si presentano due orizzonti progettuali a scala diversa: le micro - trasformazioni edilizie e le grandi aree industriali dismesse. La riqualificazione dell'edificato esistente con la salvaguardia degli elementi identificativi del territorio rappresenta il punto di partenza di un progetto spontaneo e diffuso di economia locale: abbiamo una grande quantità di edifici energeticamente superati, spesso inutilizzati o sottoutilizzati, da riqualificare e rimettere sul mercato, riattivando risorse latenti che possono portare a nuova occupazione nel campo dell'edilizia e dell'economia verde. Dall'altra parte, persistono nella nostra Provincia aree industriali dismesse di notevole dimensione, la cui riconversione non può prescindere da politiche di carattere sovracomunale. Il piano provinciale dovrà saper

configurare scenari possibili per riconversioni anche graduali, purché attuate in coordinamento con la pianificazione del trasporto pubblico ed in grado di allentare la pressione speculativa

Altro aspetto ugualmente importante è la composizione a livello sovracomunale del quadro urbanistico, in particolare nelle aree a confine tra i diversi comuni e nella localizzazione di determinate “esternalità” negative. Occorre, ad esempio in questo caso, imparare a pensare oltre i confini della singola municipalità, individuando rischi ed opportunità non più solo dentro i confini comunali ma a livello sovracomunale.

In generale, anche per gli aspetti che riguardano la fragilità del territorio, va ripresa la cultura della prevenzione in luogo della gestione continua dell'emergenza. Per questo il coordinamento da parte della Provincia della Protezione Civile deve assumere un ruolo prioritario per contribuire a diffondere anche attraverso eventi dedicati la cultura della prevenzione per coinvolgere tutti i cittadini.

Prevenzione, tutela, controllo del territorio: queste sono le parole chiave che impegnano la Provincia in azioni di sorveglianza, anche di tipo ambientale, grazie al supporto della Polizia Provinciale.

#### ● **SCUOLA – FORMAZIONE - LAVORO**

Tra le funzioni fondamentali che competono alla Provincia rimane la gestione degli edifici di istruzione secondaria di secondo grado. Gli ultimi anni hanno evidenziato che i tagli hanno comportato due situazioni insostenibili: l'impossibilità di ampliare l'offerta formativa adeguandola ad un sistema in evoluzione e mantenere gli edifici esistenti con standard qualitativi necessari. Solo un territorio in grado di valorizzare l'istruzione e la formazione è un territorio che può pensare di avere un futuro. E non è possibile costringere i nostri studenti in luoghi che certo non creano un senso di appartenenza e di cittadinanza, dove si interviene solo in emergenza. Va rivendicata con forza la necessità di risorse senza paura di confrontarsi con la verifica del loro efficiente utilizzo.

Temi come il lavoro, l'occupazione, la formazione professionale - di giovani ed adulti – pur non rientrando più formalmente tra le funzioni fondamentali della Provincia rimangono centrali, indipendentemente da dove la legislazione, nazionale e regionale, collocherà le competenze gestionali dei Centri per l'Impiego. Il tessuto produttivo come quello della Brianza a vocazione imprenditoriale, con una capacità innovativa straordinaria è cresciuto anche grazie alla sinergia tra lavoratori, aziende, sindacati: il patto sociale tra imprenditori e lavoratori ha creato, storicamente, un benessere diffuso che ha consentito una forte crescita culturale e splendidi esempi di accoglienza.

Per questo la Provincia di Monza e della Brianza, anche in un quadro di incertezza come l'attuale, ha costituito il “Tavolo di concertazione provinciale per il lavoro e la formazione”. Il tavolo territoriale vuole riprendere l'attività di confronto e riflessione comune con le parti sociali che ha accompagnato l'operato della Provincia fino alla sua abrogazione della vecchia “Commissione lavoro”, avvenuta con la riforma delle competenze provinciali in tema. E' stato, quindi, ricostituito un luogo di riflessione e elaborazione comune che, su premesse diverse e con il coinvolgimento delle altre istituzioni attive sui temi lavoro e formazione, vuole perseguire il medesimo obiettivo: fornire l'occasione al territorio di confrontarsi ed elaborare strategie comuni e condivise. E le crisi aziendali diventano ancora una volta un terreno in cui misurare la capacità di risposta delle istituzioni.

Sul piano della trasformazione delle politiche in servizi e operatività, confermiamo l'impegno della Provincia a consolidare e sviluppare l'“Agenzia per la formazione l'orientamento e il lavoro”, quale modello per l'integrazione dei Centri per l'Impiego, dei servizi di politica attiva e della formazione professionale, riconosciuto anche fuori dai confini provinciali come virtuoso e funzionante. Afol è una

struttura che vogliamo si caratterizzi sempre più come Agenzia di servizi ampi e diversificati, a disposizione dell'intero territorio provinciale.

Rimane a gestione diretta della Provincia il "Servizio per il collocamento mirato" e il "Piano provinciale LIFT" per l'occupazione delle persone con disabilità. Il costante incremento di attività e risultati, fino alla gestione, attualmente in corso, di progetti per tutto il territorio regionale dimostra un investimento costante della Provincia su una tematica con una grande valenza sociale.

- **SOCIETA' PARTECIPATE**

Ribadiamo la necessità che i servizi pubblici fondamentali vengano gestiti attraverso un forte impegno delle amministrazioni pubbliche. La formula delle società in house coniuga efficacia ed efficienza, garantisce il controllo pubblico, la concorrenza e la trasparenza nella gestione. I comuni della provincia di Monza e Brianza, tra i primi in Italia, sono riusciti a dotarsi di un gestore unico del sistema idrico integrato garantendo acqua pubblica e servizi in linea con l'aspettativa degli utenti, a prezzi concorrenziali.

Allo stesso modo pensiamo possa essere gestito il ciclo integrato dei rifiuti partendo dalle buone pratiche già attive in diversi comuni e formulando un percorso verso la riduzione massima del rifiuto indifferenziato.

Le società partecipate dovranno assumere iniziative di carattere educativo nei settori di loro competenza con particolare riferimento ai temi della sostenibilità, lavorare sull'innovazione per essere realmente al servizio dei cittadini e delle aziende.

- **MARKETING TERRITORIALE**

L'esperienza di Ville Aperte in Brianza rappresenta una eccellenza che ha permesso di creare un brand di promozione del territorio riconosciuto e che ogni anno supera i record del precedente.

Mettere in relazione pubblico e privato nella valorizzazione dei nostri beni storici ha inaugurato un metodo di lavoro che ci ha permesso di intercettare nuove risorse da spendere nel territorio. Questa è la strada da seguire continuando a puntare sulla Cultura come patrimonio del territorio.

- **PERSONALE**

Una Provincia aperta al territorio, capace di fare rete e programmazione su larga scala deve avere un modello organizzativo snello ed efficace basato sul concetto di interdipendenza e interconnessione. In questo senso investire sulla formazione dei dipendenti pubblici può essere utile per contribuire al raggiungimento degli obiettivi. Partiamo dalla positiva esperienza avviata nei mesi scorsi in cui la Provincia è diventata la casa della formazione.

## 4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Si precisa che le 9 Aree strategiche riportate di seguito sono state articolate, tenendo conto del processo di riordino delle Province "Verso l'Area Vasta". Sono distinte le Aree Strategiche riguardanti le funzioni fondamentali (dal codice 1 al 7), da quelle costruite su funzioni delegate dalla Regione (codice 8) e funzioni non fondamentali (codice 9).

Aree e obiettivi strategici			
Cod. Area strategica	Area strategica	Obiettivo strategico	Missione
1	<b>Servizi istituzionali e di staff</b>	Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come Ente di Area Vasta	1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione
2	<b>Pianificazione territoriale</b>	Coordinare il governo del territorio provinciale attraverso il mantenimento dell'efficacia e dell'efficienza del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)	8 - Assetto del territorio ed edilizia privata
3	<b>Programmazione rete scolastica ed edilizia scolastica</b>	Supportare gli Istituti scolastici garantendo la programmazione dell'offerta formativa, il reperimento degli spazi e la conservazione del patrimonio edilizio esistente	4 - Istruzione e diritto allo studio
4	<b>Pari opportunità</b>	Promuovere le pari opportunità per le persone in situazione di svantaggio e a rischio di discriminazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
5	<b>Assistenza amministrativa agli enti locali</b>	Coordinare e promuovere i servizi di rete territoriale	1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione

6	<b>Ambiente</b>	Garantire, in accordo e collaborazione con altri enti, il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente attraverso azioni di prevenzione, di controllo e sanzionatorie	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
7	<b>Infrastrutture e viabilità provinciale</b>	Garantire la gestione della rete stradale contemplando le esigenze della sicurezza stradale con le risorse effettivamente a disposizione anche nell'ottica di implementare la mobilità integrata e sostenibile	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
8	<b>Funzioni delegate dalla Regione</b>	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate dalla Regione, compatibilmente con l'effettiva certezza e disponibilità di risorse trasferite per il finanziamento delle stesse.	11 - Soccorso civile 7 - Turismo 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale (limitatamente alla formazione professionale)
9	<b>Funzioni non fondamentali</b>	Percorso di accompagnamento delle funzioni non fondamentali verso gli enti competenti	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale (limitatamente al lavoro)

## 4.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

Missione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
Servizi Istituzionali, generali e di gestione		Integrazione della trasparenza tra le misure del PTPCT quale leva di potenziata di accountability. Introduzione dell'accesso civico.
Servizi Istituzionali, generali e di gestione		Definizione delle procedure/processi per l'istituto del whistleblowing

## 5 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 6 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

## 6.1 AREE STRATEGICHE

### 6.1.1 SERVIZI ISTITUZIONALI E DI STAFF

Descrizione Area Strategica

L'Area strategica "Servizi istituzionali e di staff" comprende tutti i servizi amministrativi dell'ente e raggruppa le spese generali di funzionamento che non è possibile allocare sulle missioni e sui programmi di spesa finali. Nell'Area strategica sono comprese anche le missioni di carattere strettamente contabile.

Area strategica	Missione	Programmi	
Servizi istituzionali e di staff	1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1 Organi istituzionali	
		2 Segreteria generale	
		3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	
		4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
		5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
		6 Ufficio tecnico	
		8 Statistica e sistemi informativi	
		10 Risorse umane	
		11 Altri servizi generali	
		20 - Fondi e accantonamenti	1 Fondo di riserva
			2 Fondo crediti di dubbia esigibilità
50 - Debito pubblico	1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		
	2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		
60 - Anticipazioni finanziarie	1 Restituzione anticipazioni di tesoreria		
99 Servizi per conto terzi	1 Servizi per conto terzi - Partite di giro		

L'elemento centrale da cui partire è rappresentato dalla trasformazione in atto della Provincia in Ente di Area Vasta, con criticità da affrontare e opportunità per i Comuni del territorio.

In tema di comunicazione istituzionale, in vista della transizione verso la Provincia #lacasadeicomuniMB ci si propone di condividere il know-how maturato dalla Provincia in termini di *patrimonio informativo* a beneficio della nuova Casa dei Comuni, privilegiando gli strumenti digitali. Anche con l'obiettivo di stimolare la partecipazione e l'accesso si conferma il massimo impegno nell'attuare le normative in materia di Trasparenza e accesso (cfr. D.Lgs. 97/12016 cd. FOIA).

Nel corso del 2017 la profonda trasformazione istituzionale in corso ci impone di accompagnare le diverse fasi con un programma integrato di comunicazione incentrato sul nuovo ruolo delle province per assicurare ai cittadini, al mondo economico, agli stakeholder istituzionali e ai mass media informazioni chiare, puntuali, trasparenti e costantemente aggiornate. Ciò non solo in tema di scenario e di nuovi assetti istituzionali e/o organizzativi, ma soprattutto per gli aspetti che impattano sull'erogazione dei servizi.

Nel divenire della normativa in materia di ordinamento degli Enti Locali sono pienamente assicurate le funzioni degli organi di governo, l'esercizio delle funzioni di coordinamento e collaborazione nei confronti delle altre amministrazioni per delineare ed attuare specifiche politiche.

Attenzione è anche posta ai rapporti con organismi partecipativi ciò nel rispetto delle disposizioni normative di trasparenza, prevenzione alla corruzione e legalità che favoriscono un miglior controllo anche da parte del cittadino.

In materia finanziaria, l'interesse pubblico che la Provincia deve perseguire concerne l'assolvimento dell'esercizio delle proprie funzioni fondamentali, infungibili, costituzionalmente garantite e tutelate per l'erogazione di servizi alla propria comunità. Il perseguimento di detto interesse sottende che la manovra di bilancio sia approvata in pareggio e che per il richiesto pareggio è stata indirizzata e svolta la politica di bilancio per il reperimento delle risorse, nonostante i tagli a queste, necessarie ad assicurare gli *output* quantitativi e qualitativi sufficienti allo svolgimento delle funzioni.

In tema di partecipazioni, la Provincia di Monza e della Brianza, oltre a dare attuazione alle nuove norme del Testo Unico sulle società partecipate, ha avviato la costruzione di un sistema integrato di controlli sugli organismi partecipati al fine di integrare il sistema di governance interna con quello di governance esterna.

Nell'ambito dei Sistemi Informativi, l'Amministrazione soddisfa la necessità di governare l'intero processo tenendo sotto controllo la correttezza, validità e la completezza della documentazione prodotta che rappresenta l'oggetto di produzione principale di una pubblica amministrazione.

L'archivio digitale e i servizi on line rappresentano il completamento naturale del progetto di dematerializzazione già realizzato.

In materia di gestione dei beni patrimoniali, con riferimento al Polo Istituzionale di Via Grigna, al fine di migliorare i servizi al pubblico, in relazione ai processi di riordino delle funzioni delle Province, l'Amministrazione occupa solo una parte della struttura originariamente progettata per la nuova sede istituzionale, reputata sufficiente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali fondamentali, mettendo a disposizione e/o cedendo ad altri enti/istituzioni gli spazi non utilizzati per realizzare un polo istituzionale amministrativo condiviso.

In materia di patrimonio immobiliare disponibile, la Provincia di Monza e della Brianza intende continuare la razionalizzazione, anche al fine di promuovere progetti di housing sociale a canoni sostenibili e di potenziare il ruolo e la presenza dell'ente sul territorio.

**Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità**

<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Funzioni (Sub progetto)</b>	<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Centro di Responsabilità</b>
Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come ente di area vasta	010301 – Comunicazione istituzionale, web e trasparenza	<i>FOIA</i> . Integrazione della Trasparenza quale leva di potenziata di accountability del nuovo Ente di area vasta. Introduzione all'accesso civico.	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	010301 – Comunicazione istituzionale, web e trasparenza	<i>#lacasadeicomuniMB</i> Progettazione e attuazione di un set di attività di comunicazione e di ascolto per potenziare l'attività di informazione e di engagement verso gli stakeholder istituzionali e i partner individuati riferiti all'Area Vasta	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	013001 – Amministrazione del personale	<i>SERVIZI DI RETE</i> . Coordinamento e promozione di servizi di rete territoriale.	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	012101 - Politiche finanziarie, tributarie, tariffarie e vincoli di Bilancio	<i>RIFORMA DELLE PROVINCE</i> . Accompagnare il percorso di trasformazione della Provincia quale Ente di Area Vasta	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	013202 - Partecipazioni ad Enti (Società, Consorzi, Fondazioni)	<i>T.U. PARTECIPATE</i> . Promuovere il buon andamento degli organismi partecipati e l'integrazione tra il sistema di <i>governance</i> interna e le attività degli enti strumentali	SG001 - Segreteria Generale
	012201 - Sistemi informativi e sistema documentale dell'ente	<i>3 PROGETTI INFORMATICI</i> . Potenziamento dell'utilizzo nell'ente di strumenti informatici avanzati, al fine di semplificare i procedimenti tecnico-amministrativi (One drive, Network Printing, Urbi)	SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio
	012101 - Politiche finanziarie, tributarie, tariffarie e vincoli di Bilancio	<i>BILANCIO CONSOLIDATO</i> . Assicurare l'attuazione della riforma contabile sull'armonizzazione dei bilanci	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	903112 - Attività propedeutiche all'operatività Ufficio Avvocatura unica	<i>UFFICIO UNICO AVVOCATURA PUBBLICA</i> . Implementazione della struttura dell'Ufficio Unico Avvocatura Pubblica tra Provincia MB e Provincia Como	SG001 - Segreteria Generale
	902404 - Nuove Opere Stabili e Uffici	<i>POLO ISTITUZIONALE DI VIA GRIGNA</i> . Completamento del progetto di un polo amministrativo di più istituzioni per razionalizzare le reciproche funzioni istituzionali e migliorare il servizio ai cittadini	SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio
	902401 - Gestione amministrativa e utilizzo del	<i>PATRIMONIO IMMOBILIARE</i> . Razionalizzare il patrimonio immobiliare disponibile in	SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio

	patrimonio immobiliare, scolastico e demaniale, supporto amministrativo gare e gestione contratti pubblici	un'ottica di efficienza e di maggiore redditività.	
Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile dell'ente	012104 - Gestione del bilancio e del PEG	Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile dell'ente	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

Motivazione delle scelte:

Per riposizionare il profilo d'immagine della Provincia quale Ente di Area Vasta si rende necessario puntare sull'erogazione di servizi propri e di rete, favorendo il consolidamento del network territoriale "Area vasta = casa dei comuni", utilizzando le leve dell'innovazione anche e soprattutto in tema di comunicazione pubblica istituzionale.

Alla luce di ciò si conferma, pertanto, la scelta di privilegiare la comunicazione di *pubblico servizio* – anche attraverso i canali sempre più diffusi del 2.0 – e il potenziamento del network riferito al marketing dei servizi, quali strumenti idonei a riposizionare il *brand* dell'Ente e a rafforzare la community attorno all'Area Vasta. Creare un primo patrimonio informativo dell'Area Vasta, anche avvalendosi degli opendata, appare lo step necessario per impostare la prima piattaforma di know-how della nuova "Casa dei Comuni" e per diffondere la cultura digitale, anche a beneficio dei Comuni.

Lo sviluppo di strumenti di OpenGovernment, prioritariamente nell'ottica dell'accesso e della semplificazione, appare una leva fondamentale per le PA coinvolte, anche per favorire politiche di partecipazione e di riuso. Ciò si affianca all'impegno costante, anche nel 2017, nel garantire piena attuazione alle nuove normative in vigore in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (cfr. FOIA D.Lgs. 97/2016)

Dal punto di vista finanziario, la Provincia di Monza e della Brianza non è Ente in condizioni strutturali deficitarie, né ricorrono le condizioni di insolvenza o di squilibrio strutturale riferito a situazione di cassa. Tuttavia le forti criticità indotte dai concorsi alla finanza pubblica richiesti al comparto delle province determinano un generale impoverimento delle finanze di detti enti, una tensione sulla tenuta degli equilibri finanziari e un pregiudizio diretto e concreto allo svolgimento delle funzioni fondamentali definite dalla Legge 07/04/2014 n. 56.

La Provincia di Monza e della Brianza per il conseguimento degli equilibri del bilancio 2017, per la sola annualità 2017, come previsto dalla normativa vigente ha utilizzato tutti gli strumenti e le opportunità ricorrendo alla riduzione delle spese correnti e a processi di razionalizzazioni dei servizi interni al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla riduzione dei servizi.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, il riassetto funzionale delle sedi e degli uffici continuerà ad essere di importanza strategica, in quanto permetterà una più efficiente operatività intersettoriale dell'ente e consentirà di ridurre i costi di gestione, i tempi della conclusione di alcuni procedimenti, efficientamento del coordinamento e collaborazione tra alcuni Settori provinciali, nonché di migliorare la fruizione ed accessibilità e la fruizione dei servizi al cittadino.

*Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta, SG001 - Segreteria Generale, SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio.*

## 6.1.2 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

### Descrizione Area Strategica

La Provincia di Monza e della Brianza, quale soggetto di cooperazione istituzionale, promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio condiviso e nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale.

Nell'ambito di questo orizzonte, l'obiettivo è quello di garantire l'integrazione e il coordinamento delle politiche di pianificazione promuovendo anche strumenti volti ad attuare meccanismi di cooperazione e perequazione territoriale. In tal senso, ricoprono un ruolo fondamentale:

1. il Piano territoriale coordinamento provinciale (Ptcp);
2. il Sistema informativo territoriale integrato per la condivisione e la diffusione dell'informazione territoriale via web a utenti interni ed esterni;

I fini che si propongono di conseguire sono:

- l'attuazione del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP);
- lo sviluppo del Sistema Informativo territoriale Integrato (SITI) come strumento per la condivisione delle conoscenze e delle analisi oltre che come piattaforma di sviluppo progettuale e di informazione.

La valutazione della sostenibilità delle politiche e delle azioni territoriali è parte integrante della pianificazione oltre che utile strumento di riferimento per i piani comunali.

Area strategica	Missione	Programmi
Pianificazione territoriale	8 – Assetto del territorio ed edilizia privata	1 Urbanistica e assetto del territorio

### Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare il governo del territorio provinciale attraverso il mantenimento dell'efficacia e dell'efficienza del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)	050801– Piano territoriale coordinamento provinciale (PTCP)	Attuazione del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP). Coordinamento e promozione dei servizi di rete territoriale	SC002 – Settore Territorio

Motivazione delle scelte:

La pianificazione territoriale di coordinamento costituisce una delle funzioni fondamentali delineate dalla recente riforma dell'ente provincia. Alla luce di ciò, le finalità da conseguire e le coerenti azioni per raggiungerle sono tese a garantire la progressiva attuazione del Piano territoriale di coordinamento ed a coordinare il governo del territorio provinciale nell'interesse dell'intera collettività: cittadini, istituzioni e imprese.

Il piano territoriale opera azioni di coordinamento in particolare nei casi dallo stesso riconosciuti di rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale (le intese per gli Ambiti di interesse provinciale -art.34-

e le intese per il corridoio trasversale della rete verde -art. 32) e nei casi previsti a sostegno dello sviluppo economico e dei livelli occupazionali (proposte di ampliamento e rilocalizzazione delle attività industriali e artigianali valutate dall'Osservatorio provinciale -art.5bis, comma 6). Scopo del Piano e delle azioni di coordinamento è pertanto garantire il giusto rapporto tra tutela e valorizzazione delle risorse territoriali e sviluppo sostenibile al fine di migliorare efficacia ed efficienza del Piano.

In questo contesto, l'attività del Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'ente è finalizzata a diffondere la conoscenza della realtà territoriale brianza e a divenire a partire dal medio periodo la piattaforma di riferimento per tale tematica. Essa costituisce un ulteriore elemento di servizio dell'ente al proprio territorio, nella logica esposta di coordinamento del governo delle relative scelte di tutela e sviluppo, in coerenza con una delle funzioni fondamentali della riforma dell'ente provincia.

Le azioni e le finalità illustrate risultano coerenti con lo scenario pianificatorio di riferimento, tanto con riguardo al Piano Territoriale Regionale vigente ed ai suoi obiettivi, quanto ai primi step della riforma in atto dello stesso (come delineata dalla L.R. 31/2014). La coerenza si estende anche al Piano Regionale di Sviluppo (in particolare Area Territoriale), come aggiornato dall'ultimo DPEFR.

Le azioni e le finalità illustrate risultano coerenti con lo scenario tecnologico e infrastrutturale promosso da Regione Lombardia per il proprio Sistema Informativo Territoriale Integrato. Il SITI provinciale risulta inoltre aderente alle disposizioni di legge relative alla Pianificazione Territoriale, specialmente per quanto concerne la partecipazione degli enti al SITI regionale e soprattutto per quanto riguarda l'efficacia dei PGT. Il SITI è allineato inoltre con le disposizioni europee in relazione alla formazione, archiviazione e distribuzione dell'informazione territoriale.

Tutte le attività di cui sopra sono condizionate dalle effettive risorse che saranno messe a disposizione in virtù del processo di riduzione della spesa del personale e più in generale della riduzione delle risorse, tutte.

*Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni "SC002 – Settore Territorio"*

### 6.1.3 PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA ED EDILIZIA SCOLASTICA

#### Descrizione Area Strategica

La Provincia di Monza e della Brianza intende favorire i rapporti di rete tra Istituzioni Scolastiche, Enti, Centri di Formazione Professionale e Sistema Produttivo; garantendo ai diversi ambiti territoriali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da assicurare il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative ed occupazionali; governando sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati, per rispondere alla domanda di competenze da parte delle imprese del territorio e valorizzare il capitale umano.

Area strategica	Missione	Programmi
Programmazione rete scolastica ed edilizia scolastica	4 – Istruzione e diritto allo studio	2 Altri ordini di istruzione non universitaria

#### Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Supportare gli istituti scolastici garantendo la programmazione dell'offerta formativa, il reperimento degli spazi e la conservazione del patrimonio edilizio esistente	021002 – Programmazione e gestione delle reti scolastiche	Servizi di rete territoriale	DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

#### Motivazione delle scelte:

Le scelte in materia d'istruzione sono orientate principalmente a prevenire la dispersione scolastica, a favorire l'alternanza scuola/lavoro ( come da legge 13 luglio 2015, n.107), a realizzare pari opportunità di istruzione su tutto il territorio provinciale, garantire la formazione continua e l'orientamento lungo tutto l'arco della vita dei cittadini per favorire il raccordo e l'integrazione tra il sistema educativo di Istruzione e Formazione e il mercato del lavoro.

*Per l'attuazione degli obiettivi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione DG001 "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta".*

## 6.1.4 PARI OPPORTUNITA'

### Descrizione Area Strategica

In materia di Pari Opportunità, la Provincia intende promuovere l'integrazione socio-lavorativa e culturale: in ambito interno dell'Ente, attraverso le finalità e le azioni del Comitato Unico di Garanzia, in ambito esterno, attraverso iniziative finalizzate al contrasto dei fenomeni di violenza e "dis-parità".

Area strategica	Missione	Programmi
Pari opportunità	15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 – Sostegno all'occupazione

### Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Promuovere le pari opportunità per le persone in situazione di svantaggio e a rischio di discriminazione	071501 – Pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori	Delineare il ruolo dell'Ente di Area Vasta valorizzando la funzione fondamentale attribuita in materia di pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori	DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

#### Motivazione delle scelte:

Nel percorso di riordino delle funzioni delle province "Verso l'Area Vasta", è stata introdotta quale funzione fondamentale quella relativa al "Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale".

Pur in assenza di risorse, la Provincia è impegnata nella promozione di azioni interne all'Ente e di iniziative di sensibilizzazione sul territorio provinciale.

*Per l'attuazione degli obiettivi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione DG001 "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta".*

## 6.1.5 ASSISTENZA AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

### Descrizione Area Strategica

L'ente ha iniziato a proporre il coordinamento di alcuni servizi per i comuni nella logica di service, tra cui la Centrale Unica di Committenza (CUC), gli stipendi, la formazione per i dipendenti comunali, con l'obiettivo di contenere i costi e razionalizzare le risorse umane assegnate dai comuni ad alcune funzioni.

In particolare la Centrale Unica di Committenza (CUC) assicura supporto consulenziale specialistico nelle gare di appalto di lavori, servizi e forniture ai Comuni aderenti. L'attività di gestione degli acquisti ed approvvigionamenti è in crescita e sviluppo, determinando la necessità di ottimizzare l'espletamento delle gare con trasparenza, snellezza e rispetto dei tempi procedurali, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo codice e delle esigenze degli Enti locali.

Area strategica	Missione	Programmi
Assistenza Amministrativa agli Enti Locali	1 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali

### Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare e promuovere i servizi di rete territoriale	010105 Servizi di rete territoriali	Coordinamento e promozione dei servizi di rete territoriale	DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	013006 Stipendi service		
	905002 Centrale Unica di Committenza per i Comune della Provincia	Supporto ai Comuni della Brianza garantendo l'attività di Stazione appaltante	DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

Motivazione delle scelte:

Nell'ambito degli altri servizi di rete, la motivazione delle scelte deriva dalla necessità del nuovo assetto istituzionale e dalla razionalizzazione del personale comunale sulle funzioni oltre al contenimento di costi gestionali. L'art. 1, comma 88 della Legge 7/4/2014, n. 56 prevede che *“La provincia può, altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, [...], comportando la definizione, di modelli operativi, tra cui cronoprogrammi per programmare e monitorare l'attività, l'esplicitazione delle fasi procedurali e dell'applicazione d'istituti, con necessaria standardizzazione di atti e provvedimenti amministrativi oltre agli accordi per il distacco di personale comunale.*

*Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni DG001 "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta".*

## 6.1.6 AMBIENTE

### Descrizione Area Strategica

L'Area strategica "Ambiente" comprende servizi tecnici e giuridici dell'ente finalizzati allo svolgimento delle attività concernenti la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, con riguardo alle risorse naturali del suolo e del sottosuolo.

Area strategica	Missione	Programmi
Ambiente	9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

### Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come ente di area vasta	063303 – Sistema Informativo Ambientale	Snellimento delle procedure autorizzative in materia ambientale anche attraverso l'aggiornamento della modulistica on line alla normativa vigente	SC009 – Settore Ambiente e Patrimonio

#### Motivazione delle scelte

Gli obiettivi previsti e i risultati attesi sono motivati dalla necessità di riduzione dei tempi dei procedimenti ad istanza di parte, a garanzia degli stakeholder finali.

*Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione SC009 "Ambiente e Patrimonio"*

## 6.1.7 INFRASTRUTTURE E VIABILITA' PROVINCIALE

### Descrizione Area Strategica

Le attività inerenti l'area strategica Infrastrutture e viabilità provinciale si possono suddividere in due macro aree:

- 3- Viabilità e trasporti
- 4- Mobilità sostenibile

Area strategica	Missione	Programmi
Infrastrutture e viabilità provinciale	10 – Trasporti e mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali
		4 Altre modalità di trasporto

### VIABILITA', TRASPORTI

La Provincia pone come primo obiettivo strategico il mantenimento e la conservazione del patrimonio stradale provinciale. L'attività viene posta in essere attraverso l'affidamento in appalto di interventi manutentivi, ordinari e straordinari, nonché mediante il presidio sul territorio di personale dipendente, al fine di garantire una pronta risposta ai problemi quotidiani che interessano le tratte stradali di competenza. Obiettivo della Provincia, nonostante i noti problemi di bilancio, è altresì quello di mantenere le condizioni minime di sicurezza al transito. Occorre sottolineare che le risorse assegnate, in termini di personale, strumentali ed economiche, non sono sufficienti alle esigenze.

Per quanto riguarda le nuove opere che si sono riuscite a finanziare nei precedenti esercizi, in alcuni casi i lavori sono in corso o in procinto di partire; gli obiettivi per l'Ente sono molteplici e differenziati, a seconda della tipologia di opera realizzata: riqualificazione e potenziamento di tratti di arterie già appartenenti al demanio stradale provinciale, acquisizione al demanio stradale provinciale di nuovi tratti di arterie realizzate quali opere complementari agli interventi infrastrutturali principali nell'ambito delle intese con le Società costruttrici, ovvero acquisizione di tratti sottesi all'apertura di varianti a strade statali o realizzati direttamente dalla Provincia.

Nell'ambito del più generale processo di riordino delle Province, si è cominciato a delineare un possibile percorso per l'esercizio condiviso delle funzioni con i vicini enti di area vasta, in particolare per quanto riguarda la gestione della manutenzione stradale e le tematiche sul trasporto privato.

Per i servizi di Trasporto Pubblico, a seguito della costituzione della Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, cui spetta la redazione del Programma per il TPL di Bacino e l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi, come previsto dalla Legge regionale n.6/2012, la Provincia attua una strategia di cooperazione e coordinamento con la costituita Agenzia e con i Comuni, al fine di porre in essere le strategie operative volte a garantire il servizio all'utenza, compatibilmente ai limiti di spesa imposti dalla normativa vigente ma sfruttando le sinergie rese disponibili dal nuovo contesto di bacino omogeneo.

In tale ottica, proseguirà il confronto con i diversi attori del territorio per raccogliere le esigenze di mobilità inesprese e poterle soddisfare, compatibilmente con le risorse disponibili, anche mediante il miglioramento dell'interscambio con gli altri vettori pubblici.

Per quanto concerne lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto pubblico, un particolare riguardo viene dedicato:

- alla riqualificazione delle tranvie interurbane della Brianza (Milano – Desio – Seregno e Milano – Limbiate);
- ai prolungamenti delle linee metropolitane milanesi M1, M2 e M5 verso la Brianza.

Le attività di trasporto privato sono rivolte a soddisfare le esigenze sia per le imprese (autoscuole, agenzie di consulenza, officine di revisione dei veicoli, società di trasporto anche eccezionali sia in conto proprio sia in conto terzi) che per i cittadini per l'ottenimento delle idoneità professionali (autotrasporto di merci e persone, conduzione di automezzi o natanti, noleggio e taxi, autoscuole sia come insegnanti di teoria sia come istruttori di guida, di gestione delle agenzie di consulenza automobilistica). Verranno quindi mantenuti i seguenti servizi:

- autorizzazioni e controlli in materia di viabilità e concessioni di occupazione del suolo pubblico;
- autorizzazioni, esami e titoli abilitativi in materia di circolazione mezzi di trasporto;
- iscrizione al ruolo dei taxisti e NCC presso Camera di Commercio MB;
- assegnazione/modifiche contingente licenze taxi e autorizzazioni di autonoleggio con conducente ai comuni;
- tenuta del Registro regionale telematico delle imprese abilitate all'esercizio dell'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio autobus con conducente (NACC);
- mantenimento dei sistemi di vigilanza e controllo sulla rete autoscuole ed officine autorizzate di revisione autoveicoli.

Continua altresì la valorizzazione delle proprietà attraverso l'uso del demanio stradale, assicurando il rispetto dei tempi di rilascio dei titoli autorizzativi in materia di concessioni e autorizzazioni stradali, competizioni sportive, trasporti eccezionali, ordinanze temporanee di limitazione/sospensione del transito veicolare.

Anche per queste attività, tuttavia, potrebbero profilarsi nel prossimo futuro criticità legate alla difficoltà della Provincia di garantire tali servizi con le risorse, tutte, disponibili.

## **MOBILITA' SOSTENIBILE**

Continua l'attuazione del Progetto Strategico per la mobilità sostenibile in Brianza "**Moving Better**", il cui scenario programmatico di riferimento è il 2022, attraverso azioni e interventi a sostegno della mobilità, pubblica e privata, anche per promuovere uno sviluppo economico innovativo, attraverso nuove forme di produzione in una direzione eco-sostenibile.

Al fine di ottenere un impatto ambientale più contenuto rispetto ai motori endotermici tradizionali, si cercherà di proseguire nell'incentivazione per l'installazione di colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli a due e quattro ruote nell'ambito del progetto "Green Land Mobility", redatto da Provincia MB e premiato dal Ministero nell'ambito di un bando ad hoc, al quale potevano partecipare solo le Regioni. Nello specifico, pertanto, sono in corso contatti ed approfondimenti con Regione Lombardia per l'attuazione del progetto.

Al fine del raggiungimento di queste finalità, la Provincia è attiva per:

- reperire risorse economiche al di fuori dell'Ente, mediante partecipazione a bandi, cofinanziamenti o altri strumenti, di rilevanza europea, nazionale e regionale;
- realizzare piste ciclopedonali con i Comuni, in coerenza con la rete strategica provinciale individuata dal Piano Strategico per la Mobilità Ciclistica (L.R. 7/2009), per consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza e diminuire l'uso del mezzo privato a motore per gli spostamenti casa/lavoro.

**Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità**

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
<p>Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come ente di area vasta</p>	<p>042006 – Manutenzione ordinaria e straordinaria strade provinciali</p>	<p>Accordo strategico di programma tra enti territoriali nel processo di riordino della legge 07/04/2014 n. 56 per l’esercizio associato e/o integrato delle funzioni di area vasta</p>	<p>SC002 – Settore Territorio SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio</p>
<p>Garantire la gestione della rete stradale contemplando le esigenze della sicurezza stradale con le risorse effettivamente a disposizione anche nell’ottica di implementare la mobilità integrata e sostenibile</p>	<p>041101 – Gestione e programmazione attività per garantire la corretta gestione anche attraverso la mobilità sostenibile</p>	<p>Consentire la corretta gestione della rete stradale in relazione alle risorse messe a disposizione, individuano modalità alternative o forme di gestione che mitigano le criticità legate alla scarsità di risorse, favorire la mobilità ciclabile degli utenti in condizioni di sicurezza e diminuire l’uso del mezzo privato a motore “tradizionale” , con riferimento al piano strategico provinciale della mobilità ciclistica e al progetto Moving Better</p>	<p>SC002 – Settore Territorio</p>
	<p>Trasporti eccezionali</p>	<p>Consentire la corretta implementazione e utilizzo di un programma denominato “Trasporti eccezionale”</p>	

Motivazione delle scelte:

In materia di viabilità e trasporti, l’attività autorizzativa sarà orientata a contemperare la possibilità di mantenere i tempi per il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni con il rispetto delle normative vigenti di settore dando certezza dei tempi dei procedimenti attraverso il controllo e la trasparenza dei flussi amministrativi, da contemperarsi, altresì, con le effettive risorse di personale che saranno messe a disposizione in virtù del processo di riduzione della spesa del personale.

L'obiettivo di rendere disponibile per i cittadini e per le imprese un sistema di trasporti pubblici efficiente e sostenibile è condizione necessaria per lo sviluppo armonico del territorio e del contesto sociale pur in un quadro generale di forte contrazione delle risorse a disposizione sia per l'implementazione dei servizi sia per la messa a disposizione di adeguate infrastrutture di trasporto.

La programmazione delle nuove opere infrastrutturali sarà orientata al rafforzamento dei servizi di trasporto a vari livelli (trasporto ferroviario, trasporto su gomma pubblico e privato) nel segno di una maggior qualità dell'offerta e dell'efficienza nell'uso delle risorse.

La completa attuazione della riforma del TPL (L.R. 6/2012) con l'articolazione dei bacini ottimali e con l'operatività dei nuovi soggetti di "governance" (Agenzie per il trasporto pubblico locale), persegue la sostenibilità economica dell'intero sistema dando attuazione anche all'auspicata "visione di sistema" della programmazione dei servizi.

Il PRS 2013 – 2018 della X Legislatura annovera quale risultato atteso l'attuazione della riforma del TPL secondo quanto indicato dalla Legge Regionale 6/2012.

Nell'ambito dell'aggiornamento al Piano Territoriale Regionale 2013 (allegato al PRS 2013 – 2018), con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e a sostegno della competitività del sistema territoriale, vengono indicate, quali prioritarie, tutte le infrastrutture di trasporto pubblico citate nel presente documento.

Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti conferma e rafforza le strategie sopra delineate, attribuendo all'Agenzia per il TPL un ruolo fondamentale nella rivisitazione e nel rilancio della rete dei trasporti pubblici quale elemento cardine per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

In materia di mobilità sostenibile, nei limiti delle attuali capacità operative della Provincia che sono state fortemente ridotte, si continuerà a lavorare nella programmazione e pianificazione della mobilità sostenibile, compresa nella più ampia accezione di pianificazione dei servizi di trasporto pubblico nonché di costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione ad esse inerente che anche nella nuova configurazione del quadro istituzionale, rimane una delle competenze fondamentali delle Province. Il Progetto Moving Better (indirizzi, strategie, obiettivi ed azioni per la mobilità sostenibile), continua a fornire alla Provincia e agli Enti locali uno strumento di supporto per tutte le scelte ed interventi da attuare nel campo della mobilità integrata e sostenibile, con un'attenzione particolare alle forme innovative di mobilità, quali quella elettrica; quest'ultima, con il progetto Green Land Mobility, è iniziata da tempo e prosegue nel territorio provinciale.

In tema di sostenibilità, particolare rilievo viene dato alla mobilità ciclistica, che con l'approvazione del Piano Provinciale omonimo e le prime valutazioni di merito (spostamenti casa-lavoro e per il tempo libero), vuole consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza e diminuire l'uso del mezzo privato a motore "tradizionale", con evidenti benefici in termini di salute, inquinamento e qualità della vita. L'approvazione del *Piano Strategico della Mobilità Ciclistica* sta consentendo sia alla Provincia che agli Enti locali di avere uno strumento di coordinamento anche per il reperimento di risorse economiche e per la partecipazione a bandi locali, nazionali ed europei.

Principali riferimenti normativi sono:

- Piano regionale della mobilità ciclistica (DGR 11/4/2014, n.X/1657). Il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica è stato redatto ai sensi della L.R. 7/2009 e, nel corso dell'elaborazione, è stato condiviso con gli uffici regionali che hanno predisposto il proprio; il Piano provinciale ha così recepito i tracciati regionali individuati.
- Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2015. Aggiornamento Piano Regionale di Sviluppo per il triennio 2016 – 2018 (Testo coordinato DGR 30/10/2015, n. X/4239, integrata e modificata dalla DGR 17/12/2015, n. X/4575). Il documento regionale contiene riferimenti all'incentivazione della mobilità sostenibile, declinata in diverse forme nella parte del documento "area territoriale"; gli obiettivi provinciali (sia Moving Better che Piano Ciclistico) sono in linea con i risultati attesi regionali, sia in ambito più strettamente urbanistico - integrazione tra pianificazione territoriale e mobilità sostenibile, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile, anche mediante il programma *smart cities* lombarde secondo i diversi temi dello sviluppo sostenibile (smart economy, smart mobility, smart environment, smart people, smart living, smart governance) -, sia in ambito

viabilità e mobilità ciclistica - diversificazione dell'offerta di mobilità con lo sviluppo della mobilità ciclistica, attraverso la realizzazione delle azioni previste dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica del 2014.

- POR- FESR 2014 – 2020. Il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, include anche l'Azione 4.e.1.1. "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub", nella quale è prevista, tra l'altro, la realizzazione della Misura "mobilità ciclistica". Detta misura prevede il cofinanziamento di interventi per la mobilità ciclistica orientati a garantire il completamento e la connessione della rete ciclabile a livello regionale, individuata nel Piano Regionale della mobilità ciclistica. In questo contesto, la Provincia intende focalizzare l'attenzione su quelle connessioni ai tracciati regionali che potenzino al contempo la rete strategica provinciale, individuata appunto nel Piano Strategico Provinciale della mobilità ciclistica.
- Piano per una Lombardia Sostenibile (DGR 10/2/2010, n. VIII/11420). Si tratta di un piano trasversale, che abbraccia tutti gli ambiti di governance regionali e che si fonda su politiche e strumenti inerenti anche il tema della mobilità e delle infrastrutture, rispetto ai quali il Progetto Moving Better è coerente. Nello specifico, infatti, sul tema "mobilità" le azioni sono rivolte a incentivare un modello di mobilità a basso impatto ambientale ed energetico e riguardano sia la sostituzione / rinnovo del parco veicolare, sia iniziative "non tecniche" di sviluppo della mobilità leggera; sul tema "reti e infrastrutture" le azioni intendono sviluppare l'intermodalità delle merci, l'incremento dell'accessibilità e dell'integrazione urbana delle stazioni ferroviarie nonché il potenziamento delle reti stradali secondarie finalizzate al miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie.
- Programma Energetico Ambientale Regionale (DCR 23/12/2002, n. VII/674, aggiornato nel 2008). Il documento di programmazione per lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale (detto anche Piano d'Azione per l'Energia), definisce misure che puntano all'abbattimento dei costi dell'energia prodotta e dei relativi impatti sull'ambiente, senza trascurare la crescita competitiva delle imprese e la tutela dei consumatori più deboli. Il Progetto Moving Better è coerente con gli obiettivi indicati dal Piano.
- Programma Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (DGR 6/9/2013, n.X/593). Il PRIA è lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente. Gli obiettivi chiave del Programma sono coerenti con quelli del Progetto Moving Better e sono stati condivisi dalla Provincia mediante la partecipazione alla VAS del Programma regionale degli interventi per la qualità dell'aria.

*Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione SC002 "Settore Territorio" e SC009 "settore Ambiente e Patrimonio".*

## 6.1.8 Funzioni Delegate dalla Regione

### Descrizione Area Strategica

In tema di protezione civile, la funzione consiste nella pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle attività di soccorso civile a livello provinciale, in coordinamento con la Prefettura ed altre amministrazioni competenti in materia, e comprende l'amministrazione ed il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

In materia di turismo, si intende:

- Sviluppare sinergie tra i soggetti pubblici e privati per migliorare l'efficacia delle offerte culturali e turistiche del territorio, attraverso l'attività di coordinamento progettuale offerta dalla Provincia.
- Dare sostegno e continuità a progetti culturali di rete tra enti locali.

Area strategica	Missione	Programmi
<b>Funzioni delegate dalla Regione</b>	11 – Soccorso Civile	1 Sistema di protezione civile
	7 – Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

### Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate dalla Regione, compatibilmente con l'effettiva certezza e disponibilità di risorse trasferite per il finanziamento delle stesse	063901 – Protezione Civile	Garantire la realizzazione di progetti di diffusione della cultura di protezione civile.	SV037 – Polizia Provinciale e sicurezza integrata
	032703 – Fund raising e marketing territoriale	Servizio di marketing territoriale per i Comuni MB	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

### Motivazione delle scelte:

In attuazione della Legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", è stato stipulato tra la Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico regionale un accordo per realizzare di una collaborazione stabile inter-istituzionale, per promuovere e favorire la diffusione della cultura della protezione civile nelle scuole della Lombardia Sulla base del suddetto accordo, sono stati istituiti i Centri di Promozione della Protezione civile (CPPC), reti di scuole e associazioni/istituzioni del settore, quali centri che agevolano il mondo della scuola e quello della Protezione civile, attraverso anche la sperimentazione delle attività pratiche svolte dalla Protezione Civile e raccogliendo anche i fabbisogni formativi locali, coordinati dalla Provincia.

La Provincia ha dato impulso ad una cittadinanza attiva e aperta alle questioni di sicurezza e di protezione civile, facendo conoscere la funzione e i compiti delle Istituzioni, degli Enti territoriali e delle associazioni di volontariato operanti sul territorio.

La Provincia intende continuare la sua attività di coordinamento e supporto ai Centri di Promozione della Protezione civile (CPPC), al fine di potenziare nei giovani e nel corpo docenti la consapevolezza sociale dei rischi ambientali e la conoscenza del sistema di protezione civile, favorire nei ragazzi la presa di coscienza del valore del volontariato, elaborare percorsi sui temi di cui sopra che si inseriscano nella curricolarità, coerenti con il POF delle istituzioni scolastiche, sviluppare azioni di sensibilizzazione del territorio e della cittadinanza attraverso la scuola.

In tema di Turismo, il ruolo delle Province è confermato nelle leggi regionali di riferimento. La leadership progettuale su temi di area vasta consiste principalmente nella capacità dell'ente Provinciale di fare da raccordo con Enti pubblici e privati e sulla capacità di guidare il cambiamento.

*Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta" e "Ambiente e Patrimonio"*

## 6.1.9 Funzioni non fondamentali

### Descrizione Area Strategica

In tema di politiche del lavoro, i decreti legislativi che hanno implementato la legge 10 dicembre 2014 n. 183 (Jobs Act) hanno modificato in modo sostanziale l'attività dei Centri per l'impiego (DLgs 150/15) e aggiornato l'applicazione della legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

In questo quadro di strutturale innovazione delle competenze, la Provincia di Monza e della Brianza ha aderito alla "Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia" firmata in data 26 aprile 2016.

La citata convenzione impegna la Provincia a svolgere diverse funzioni in tema di lavoro e politiche attive anche per il tramite della propria azienda speciale Afol Monza-Brianza.

Nello svolgimento di tali funzioni, la Provincia vuole confermare la centralità di Centri Per l'Impiego, quali snodi fondamentali nella rete dei servizi al lavoro, pubblici e privati, attivi sul territorio.

Inoltre, la Provincia intende proseguire, con nuovi strumenti, l'importante azione di concertazione territoriale svolta negli anni attraverso l'abrogata Commissione Provinciale per il Lavoro e la Formazione.

Particolare attenzione continuerà ad essere posta nei progetti e servizi a favore di persone con disabilità attraverso l'azione del collocamento mirato provinciale e del dedicato Piano LIFT.

L'area strategica comprende anche l'azione svolta dalla Polizia Provinciale per la verifica del rispetto della normativa sullo smaltimento dei rifiuti e del consumo di suolo nei cantieri edili, mediante accertamenti e controlli coordinati dalla Prefettura di Monza e della Brianza congiuntamente a personale Inps/Inail/Asl/Carabinieri.

<i>Area strategica</i>	<i>Missione</i>	<i>Programmi</i>
<i>Funzioni non fondamentali</i>	<i>15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	<i>1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro</i>
		<i>3 Sostegno all'occupazione</i>
	<i>9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</i>

**Anno 2017: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità**

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Percorso di accompagnamento delle funzioni non fondamentali verso gli enti competenti	081101 – Programmazione e controllo azioni per il mercato del lavoro	Creazione di sinergie ed elaborazione di strategie comuni in tema di lavoro, formazione e welfare in Brianza	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	081103 – Collocamento obbligatorio e inserimento mirato disabili	Realizzazione e aggiornamento secondo le novità normative delle procedure afferenti gli interventi a sostegno dell'occupazione delle persone con disabilità	
	063801 – Polizia provinciale coordinamento Guardie ecologiche volontarie	Assicurare lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente attraverso controlli sullo smaltimento dei rifiuti ed il consumo di suolo	SV037 – Polizia Provinciale e sicurezza integrata

Motivazione delle scelte:

I citati sviluppi normativi confermano la necessità di un forte ruolo sia di concertazione territoriale sia di coordinamento operativo tra i diversi stakeholder e operatori presenti nel mercato del lavoro. Gli stessi dispositivi di lotta alla povertà come il Sostegno all'Inclusione Attiva di cui al Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 prevedono accordi di rete tra diversi erogatori di servizi sociali, sociosanitari e lavorativi.

La Provincia, in ragione della propria dimensione territoriale, funzione e qualità istituzionale risulta essere un soggetto ideale per promuovere tali processi di condivisione e collaborazione.

Anche nel campo dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità è emersa la necessità di affiancare alle logiche di libera concorrenza tra operatori accreditati, momenti di forte collaborazione di rete, che sono stati istituzionalizzati nei tavoli territoriali del Piano LIFT.

In tema di sicurezza integrata, il rilievo del persistere dell'attività malavitosa nel settore del movimento terra nel territorio provinciale ha promosso presso la Prefettura- Ufficio del Territorio di Monza e della Brianza una concertazione tra i principali attori dei controlli amministrativi nei cantieri edilizi della Brianza.

In tale sede è emersa pertanto la necessità di implementare l'azione di vigilanza sull'attività edilizia.

Si è quindi giunti a progettare la realizzazione di una serie controlli supplementari, coordinati dalla Prefettura di Monza e della Brianza attraverso sopralluoghi effettuati dalla Polizia Provinciale congiuntamente a personale Inps/Inail/Asl/Carabinieri.

*Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta" e "Ambiente e Patrimonio"*

## 6.2 CONSIDERAZIONI GENERALI

### Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

#### Premesse

Il quadro generale della finanza locale provinciale per l'anno 2017 conferma lo stato di forte deterioramento delle condizioni dell'equilibrio strutturale dei bilanci degli Enti di area vasta.

Gli effetti pregiudizievoli alla stabilizzazione degli equilibri finanziari, innescati dagli ingenti concorsi alla finanza pubblica, chiesti al comparto delle province dalle diverse manovre governative di contenimento della spesa pubblica, determinano una situazione di precarietà finanziaria, ancora più incisa dall'incerta attuazione del processo di riordino istituzionale.

Il Bilancio di Previsione 2017 della Provincia di Monza e della Brianza il cui schema viene redatto per la sola annualità 2017, ai sensi dell'articolo 18 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21/06/2017, n. 96, e comprende la manovra di riequilibrio e assestamento generale.

Le premesse si chiudono con alcune riflessioni sullo squilibrio finanziario delle Province rinvenute negli atti e nelle pronunce della Corte dei Conti.

#### Lo squilibrio finanziario delle Provincie negli atti della Corte dei Conti

*“Estratto dall'audizione sulla finanza delle Province e delle Città Metropolitane commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale 23 febbraio 2017”*

\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_\*\_

.....”L'interruzione del processo di riforma costituzionale, a seguito della mancata conferma del relativo testo in sede di consultazione referendaria, ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale, per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta, alle statuizioni della legge n. 56/2014, determinando, però una condizione di incertezza soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma”.

.....”posto che, sotto il profilo ordinamentale, all'attuale assetto può riconoscersi una stabilità non condizionata, non può dirsi altrettanto per quello che riguarda gli assetti gestionali e funzionali, le cui modifiche sono pure state sostanzialmente anticipate rispetto alla scansione dei tempi che normalmente impongono le complesse fasi procedurali di riforma di sistema. In questo caso si è determinata un'oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali degli Enti interessati dalla riforma”. .....

.....” Per le funzioni fondamentali rimane, invece la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie adottate nell'ambito dell'intrapreso progetto di riforma, con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali.

E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale”

.....

.....”Anche i dati relativi alle gestioni in dissesto ed in c.d. predissesto offrono significativo riscontro a quanto rappresentato circa gli effetti pregiudizievoli prodotti, per un verso, dalle plurime manovre di finanza pubblica che hanno interessato il comparto e, per altro verso, dalla situazione di precarietà connessa all'incerta attuazione del processo di riordino istituzionale” .....

.....” Così come la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l'assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento.....”

.....”Ancora più cogente sovrviene il richiamo alla violazione dell'art. 3 Cost. causato dall'inadeguatezza dei servizi per l'insufficienza di risorse: < profilo di garanzia (che) presenta un carattere fondante nella tavola dei valori costituzionali e non può essere sospeso nel corso del lungo periodo di transizione che accompagna la riforma delle autonomie territoriali > (sentenza n. 10/2016)”.

## Analisi delle risorse

### Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE Titolo 1	TREND STORICO DEL TITOLO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	60.887.766,88	59.958.031,59	61.072.200,39	60.928.154,44	-	-	-0,24
Compartecipazioni di tributi	20.112.629,34	5.008,69	8.045,71	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>81.000.396,22</b>	<b>59.963.040,28</b>	<b>61.080.246,10</b>	<b>60.928.154,44</b>	-	-	<b>-0,25</b>

Il cespite tributario provinciale è caratterizzato dalla natura “derivata” delle entrate assegnate che fissa i presupposti e i livelli di flessibilità operativa sui quali ogni singola provincia può esercitare la propria “politica”.

Il comma 26 dell'articolo 1 della Legge 28/12/2015, n. 208 – Legge di stabilità 2016 – ha previsto che “[a] fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia [...] delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti [...] agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015”.

ENTRATE Titolo 1 Descrizione voci	TREND STORICO DELLE TIPOLOGIE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposta sulle assicurazioni (rc-auto)	35.101.154,70	32.384.775,13	30.922.987,50	30.100.000,00	-	-	-2,66
Imposta provinciale trascrizione (ipt)	20.886.443,00	22.811.582,47	25.273.664,54	25.950.000,00	-	-	2,68
Tributo ambientale	4.880.810,94	4.739.896,78	4.870.445,37	4.850.000,00	-	-	-0,42
Addizionale energia elettrica	19.358,34	21.777,21	5.102,98	28.154,44	-	-	451,72
Compartecipazione a tributi regionali	20.112.629,34	5.008,69	8.045,71	0	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>81.000.396,32</b>	<b>59.963.040,28</b>	<b>61.080.246,10</b>	<b>60.928.154,44</b>	-	-	<b>-0,25</b>

#### d) Imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (Rc Auto).

L'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 6/05/2011, n. 68, nel fissare l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile verso terzi derivante dai veicoli a motore nella misura base del 12,5% (già così determinata dall'art. 1-bis della Legge 29/10/1961, n. 1216) ha attribuito alle province, a decorrere

dall'anno 2011, la facoltà di aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione dell'aliquota sull'apposito sito informatico del Ministero delle economia e delle finanze.

L'imposta è contabilizzata e riscossa dalle Società di assicurazione ramo auto all'atto della liquidazione del premio *RcAuto* da parte degli automobilisti ed è successivamente versata, con periodicità mensile, per il tramite della Agenzia delle Entrate, alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

Il riversamento del gettito nelle tesorerie provinciali per il tramite dell'Agenzia delle entrate determina uno sfasamento temporale di circa 60 giorni, per cui le riscossioni dei mesi di novembre e dicembre sono corrisposte rispettivamente nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno successivo.

L'entità del gettito dell'imposta è condizionata da numerosi fattori: il tasso di incidentalità, la consistenza del parco veicolare, i fenomeni di elusione fiscale, l'assenza di idonei poteri accertativi da parte delle province italiane.

Le province italiane, infatti, non dispongono dei poteri accertativi per cui è impedita una qualsiasi forma di controllo d'ufficio dell'imposta.

A partire dall'anno 2012 il gettito dell'imposta ha registrato il picco più alto per poi decrescere costantemente con flessioni annuali che assommano alla data del 31 dicembre 2016 ad € 6.627.856,63.

*Variazioni negli accertamenti annuali*

esercizio finanziario	accertamenti annui (€)	misura dell'imposta
2010	28.599.124,99	12,50/%
2011	29.822.353,34	12,50/%
2012	<b>37.550.844,13</b>	16%
2013	36.500.000,00	16%
2014	35.101.154,70	16%
2015	32.384.775,13	16%
2016	<b>30.922.987,50</b>	16%

Per l'anno 2017 l'Ente ha confermato, con D.D.P. n. 104 del 12/12/2016 la misura dell'imposta nel 16% già vigente negli anni 2015.

Lo stanziamento che si propone nel bilancio di previsione, pari ad € 30.100.000,00 è valorizzato in flessione rispetto alle somme riscosse nel precedente esercizio in quanto si è tenuto conto della perdita di gettito registrata nei primi sette mesi di gestione che ammonta ad € 429.544,85.

#### e) Imposta provinciale di trascrizione dei veicoli (IPT)

Il tributo concerne le formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al Pubblico registro automobilistico dall'acquirente del veicolo o dal richiedente la formalità e la gestione compete all'A.C.I., concessionaria del pubblico registro automobilistico, sulla base di una apposita convenzione.

L'imposta, entrata in vigore il 1° gennaio 1999, in forza degli articoli 51 e 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, è applicata sulla base di una tariffa stabilita dal Decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435, i valori tariffari possono essere incrementati da ciascuna Provincia sino al 30% (articolo 1, comma 156, della Legge 27/12/2006, n. 296).

La misura fissa dell'aliquota è applicata sulla base di criteri proporzionali con riferimento alle caratteristiche e alla potenza del veicolo.

La Provincia di Monza e della Brianza ha istituito il tributo con Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 18 del 22 ottobre 2009.

Per l'anno 2017 l'Ente ha confermato, con D.D.P. n. 102 del 12/12/2016 la misura dell'imposta già vigente negli anni 2015 e 2016, vale a dire l'incremento del 30% della tariffa base.

Lo stanziamento che si propone nel bilancio di previsione, pari ad € 25.950.000,00 è valorizzato tenuto conto delle somme incassate al 30 settembre 2017, dopo nove mesi di gestione che ammontano ad € 19.470.765,00 e della previsione di gettito relativa all'ultimo trimestre che consolida i dati degli accertamenti dei mesi di ottobre, novembre e dicembre del precedente esercizio, definiti in sede di rendiconto in € 6.538.016,41.

f) Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale

Il tributo è stato attribuito a partire dall'anno 1993, dall'articolo 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504 a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni, nonché la tutela, la difesa e la valorizzazione del suolo.

L'imposta è commisurata alla superficie degli immobili assoggettati dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi ed è dovuta dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della tariffa comunale (*Tari*).

La contabilizzazione dell'imposta è effettuata dai Comuni che retrocedono alle Province i gettiti riscossi. Le Province hanno la facoltà di deliberare annualmente una addizionale in misura non inferiore all'1 per cento e non superiore al 5 per cento delle tariffe applicate dai comuni.

La Provincia di Monza e della Brianza ha deliberato per l'anno 2017, con D.D.P. n. 103 del 12/12/2016 la misura del 5% del tributo provinciale, confermando così l'aliquota in vigore negli anni 2015 e 2016.

Lo stanziamento che si propone nel bilancio di previsione, pari ad € 4.850.000,00, consolida il trend dei precedenti tre esercizi.

Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale					
2014		2015		2016	
Previsione definitiva	Consuntivo	Previsione definitiva	Consuntivo	Previsione iniziale	Consuntivo
4.860.906,00	4.880.810,94	4.850.000,00	4.739.896,78	4.855.000,00	4.870.445,37

Addizionale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni

Le modifiche legislative intervenute nel 2011, ad opera dell'articolo 18, commi 1 e 5, nonché dell'articolo 21 del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68, hanno determinato la soppressione, a decorrere dall'anno 2012, dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica.

L'articolo 6 del D.L. 28/11/1988, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27/1/1989, n. 20 aveva attribuito alle Province l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica per le utenze non domestiche con obbligo di sostituto d'imposta in capo alle società produttrici ed erogatrici di energia elettrica.

Le modifiche legislative intervenute nel 2011, ad opera dell'articolo 18, commi 1 e 5, nonché dell'articolo 21 del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68, hanno determinato la soppressione, a decorrere dall'anno 2012, dell'addizionale provinciale.

Lo stanziamento che si propone nel bilancio di previsione, pari ad € 28.154,44 concerne gli importi riscossi in autoliquidazione dalle Società nel corrente esercizio per conguagli relativi ai periodi di imposta 2011 e retro.

g) Compartecipazione al tributo regionale per il conferimento in discarica di rifiuti solidi.

La Legge 28 dicembre 1995, n. 549 (articolo 3, comma 24) ha istituito a favore delle regioni il tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

Una quota del 10% del tributo regionale riscosso spetta alle province ed è trasferito dalle rispettive regioni.

Non si propone alcuno stanziamento nel bilancio di previsione in assenza di cognizioni in merito da parte di Regione Lombardia.

h) Altre compartecipazioni ai tributi regionali [per memoria]

L'articolo 19 del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68 aveva previsto, a partire dall'anno 2013, la soppressione di tutti i trasferimenti regionali alle Province aventi carattere di generalità e permanenza, e la loro sostituzione con la compartecipazione al gettito della tassa automobilistica regionale in misura tale da assicurare un importo corrispondente ai trasferimenti soppressi.

La compartecipazione alla tassa automobilistica è stata adottata in via sperimentale dalla Regione Lombardia sino all'anno 2014, mentre dall'anno 2015 il sistema del finanziamento delle funzioni trasferite/delegate si è avvalso nuovamente dei tradizionali trasferimenti correnti con l'allocazione delle relative risorse nel Titolo 2 delle entrate correnti.

i) Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale

Per "realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata", i provvedimenti attuativi della legge delega in materia di federalismo fiscale hanno determinato la soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali, aventi carattere di generalità e permanenza, spettanti alle Province e la loro sostituzione con risorse fiscali autonome e con risorse di carattere perequativo, le une e le altre iscritte nell'apposito Fondo sperimentale di riequilibrio.

Il Fondo è divenuto operativo a partire dall'esercizio finanziario 2012 con durata temporale limitata sino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime.

Per la Provincia di Monza e della Brianza il Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale per l'anno 2017 è attribuito per il valore di € 7.930.545,24, ma su detta assegnazione lo Stato recupera le somme a debito e le riduzioni che ammontano ad € 25.093.949,22, di cui al dettaglio che segue:

- € 15.810.310,76 per recuperi di somme a debito (art. 61, commi 1 e 2, del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446; art. 8, comma 5, della Legge 03/05/1999, n. 124; art. 10, comma 11, della Legge 13/05/1999 n. 133);
- € 117.555,13 per la riduzione dei cosiddetti "costi della politica" (art. 9 del D.L. 06/03/2014, n. 16);
- € 9.165.783,33 per la riduzione della spesa degli enti territoriali (art. 16, comma 7, del D.L. 06/07/2012, n. 95);

I recuperi delle somme determinano una attribuzione negativa della quota spettante che ammonta ad € 17.163.103,98; importo che lo Stato provvederà a recuperare nel corso dell'esercizio all'atto del riversamento da parte dell'Agenzia delle Entrate alla Provincia dei gettiti dell'imposta provinciale sulle assicurazioni.

Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione delle congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Nell'ambito della propria "politica" tributaria, la Provincia di Monza e della Brianza a partire dall'anno 2010, anno di inizio della sua autonomia finanziaria, ha deliberato le aliquote e le addizionali nella misura massima consentita dalle norme di riferimento onde assicurare alle passività assunte in carico dalla Provincia di distacco una congrua copertura finanziaria.

La portata dell'autonomia impositiva delle Province, sia per i ridotti livelli di governabilità delle imposte, da esercitare nell'ambito di una ristretta forbice di riferimento, sia per l'aleatorietà della base imponibile, mutevole perché influenzata da fattori esogeni e non predeterminabili, motivi questi che non consentono di definire con certezza gli ambiti della programmazione finanziaria, già, peraltro, significativamente incisa dalle politiche governative dei "tagli" che sottraggono agli enti territoriali anno per anno ingenti risorse finanziarie.

**Titolo 2 - Trasferimenti correnti**

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate derivanti da trasferimenti correnti.

In questo titolo affluiscono i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione Lombardia, di altri enti pubblici, anche sovranazionali, nonché quelli trasferiti dalle imprese, gli uni e gli altri destinati al finanziamento delle funzioni provinciali.

ENTRATE	TREND STORICO DEL TITOLO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Titolo 2	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	
	1	2	3	4	5	6	7

Trasferimenti correnti	10.356.585,51	25.411.472,53	32.291.911,75	29.540.984,37	-	-	-8,52
<b>Totale</b>	<b>10.356.585,51</b>	<b>25.411.472,53</b>	<b>32.291.911,75</b>	<b>29.540.984,37</b>	-	-	<b>-8,52</b>

ENTRATE Titolo 2 Descrizione voci	TREND STORICO DELLE TIPOLOGIE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	9.931.162,01	23.932.816,06	31.267.039,75	28.448.245,67	-	-	-9,02
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Trasferimenti da imprese	425.423,50	1.478.656,47	1.024.872,00	1.092.738,70	-	-	6,62
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Trasferimenti da Unione Europea e resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.356.586,51</b>	<b>25.411.474,53</b>	<b>32.291.911,75</b>	<b>29.540.988,37</b>	-	-	<b>-8,52</b>

### Considerazione sui trasferimenti statali

Si premette che con l'applicazione delle disposizioni sul federalismo fiscale, dettate dal decreto legislativo n. 68/2011, a partire dall'esercizio finanziario 2012 sono stati soppressi i trasferimenti erariali, sia di parte corrente che in conto capitale, aventi carattere di generalità e permanenza, che sono stati sostituiti dalle assegnazioni del Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale (che dovrà essere sostituito a regime con un fondo perequativo), volto a realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione dell'autonomia di entrata delle Province.

Per l'anno 2017 l'intervento statale, in termini di trasferimenti, è ancora in gran parte mirato a sostenere l'esercizio delle funzioni fondamentali definite dalla Legge 07/04/2014, n. 56, considerato che i bilanci delle Province denunciano le criticità finanziarie indotte dai gravosi concorsi alla finanza pubblica richiesti al comparto dalle diverse normative succedutesi a partire dall'anno 2012.

Le assegnazioni statali, che si riscontrano nella previsione, ammontano complessivamente ad € 9.477.639,99 e riguardano:

- il contributo € 3.668.770,69, assegnato nell'ambito del fondo di € 220 milioni stanziato per l'esercizio delle funzioni in tema di viabilità e di edilizia scolastica ai sensi dell'art. 1, comma 754, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- il contributo di € 3.001.721,47, assegnato nell'ambito del fondo di € 180 milioni stanziato per l'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 20, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21/06/2017, n. 96;
- il contributo di € 2.414.429,00, assegnato nell'ambito del fondo di € 72 milioni stanziato per l'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 15-quinquies, comma 2, del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 3/8/2017, n. 123;
- il trasferimento compensativo di € 360.560,39 che viene corrisposto a titolo di rifusione per i mancati introiti dell'imposta provinciale trascrizione veicoli per l'esenzione dal pagamento dell'imposta, prevista dall'art. 1, comma 165 della Legge 27/12/2013, n. 147, per la cessione dei mezzi di trasporto a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria operata concernente;
- il trasferimento di € 25.700,00 da parte del Dipartimento della protezione civile per l'esercizio delle relative funzioni provinciali;

- il trasferimento di € 6.458,44 da parte del MIUR per le spese sostenute dalle Province per le verifiche diagnostiche dei solai degli istituti scolastici.

#### Considerazione sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Nel riprendere quanto già evidenziato nelle note precedenti a proposito della compartecipazione alla tassa automobilistica regionale, adottata in via sperimentale sino all'anno 2014, si ribadisce che la Regione Lombardia dall'anno 2015 finanzia le funzioni trasferite alle province tramite trasferimenti correnti.

Le assegnazioni regionali, dunque, riguardano i contributi ordinari e quelli collegati alle funzioni riconfermate in capo alle Province.

Le assegnazioni regionali, che si riscontrano nella previsione, ammontano ad € 9.480.430,57 e riguardano:

- € 50.828,06, per l'esercizio delle funzioni amministrative per il trasporto pubblico locale relativamente al primo semestre dell'anno 2017;
- 1.583.555,00, per le funzioni regionali riallocate alle Province per effetto della L.R. n. 19/2015 e s.m.i., concernente la riforma del sistema delle autonomie e disposizioni per il riconoscimento delle specificità dei territori montani in attuazione della 7/04/2014, n. 56;
- € 374.631,44, per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale;
- € 1.325.286,69, per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriale;
- € 1.883.571,43, per il finanziamento delle funzioni in materia di mercato del lavoro;
- € 3.712.032,80, per l'esercizio delle funzioni sul Fondo disabili e per i trasferimenti in materia di dote lavoro;
- € 99.525,15, per l'esercizio delle funzioni in materia di acque;
- € 51.000,00, per iniziative in tema di cultura;
- € 400.000,00, per la rifusione degli oneri per la progettazione dei lavori sulle strade provinciali.

#### Illustrazione di altri trasferimenti correlati ad attività diverse

I trasferimenti residuali del titolo secondo delle entrate riguardano le risorse trasferite da altri enti del settore pubblico le cui previsioni concorrono al finanziamento delle funzioni svolte dalla Provincia.

I concorsi finanziari, che si riscontrano nella previsione, ammontano ad € 10.582.913,81 e riguardano:

- per € 9.200.328,00, i trasferimenti da parte dell'Agenzia per il trasporto pubblico, titolare delle assegnazioni regionali in materia dal 1° gennaio 2017, per la gestione dei contratti con le Società per il primo semestre dell'anno 2017;
- per € 5.457,50, le assegnazioni da parte delle Province di Lecco e Como per le attività condivise;
- per € 280.559,86, i trasferimenti delle somme riscosse dai comuni per le sanzioni al codice della strada rilevate sulle strade provinciali;
- per € 3.829,75, i trasferimenti da parte delle Aziende Tutela Salute per la promozione di iniziative per le pari opportunità;
- per € 5.001,00, il contributo della Banca Popolare di Sondrio, titolare del servizio di Tesoreria dell'Ente, per le attività istituzionali;
- per € 32.737,70, i rimborsi forfettari da parte di ATO per l'utilizzo degli uffici della sede istituzionale dell'Ente;
- per € 1.050.000,00, i trasferimenti di Fin Lombarda-Infrastrutture Lombarde S.p.A. - per le attività di controllo degli impianti termici;
- per € 5.000,00 il trasferimento della Fondazione Comunità di Monza e Brianza per le iniziative in ambito culturale.

#### Altre considerazioni e vincoli

L'esito del referendum nazionale del 4 dicembre 2016, mirato al superamento del livello territoriale intermedio, ha confermato per le Province il ruolo di Ente costituivo della Repubblica.

Tuttavia, la Legge di bilancio 2017 (Legge 11/12/2016 n. 232) non è intervenuta in maniera adeguata sulla mancanza delle risorse, erose dai concorsi provinciali alla finanza statale, per cui risulta imprescindibile restituire alle Province l'autonomia finanziaria e organizzativa perché detti Enti possano esercitare in pienezza le loro funzioni ed erogare ai cittadini i servizi fondamentali.

Ma, sul tema dell'adeguatezza delle risorse, non soltanto finanziarie, necessarie all'esercizio delle funzioni fondamentali e di quelle di derivazione regionale e statale, si inserisce criticamente la problematica della finanza locale provinciale oggetto anche per l'anno 2017 di interventi statali di natura emergenziale.

### Titolo 3 – Entrate extratributarie

Trend storico e programmazione pluriennale dei proventi extratributari

ENTRATE Titolo 3	TREND STORICO DEL TITOLO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate extratributarie	4.061.257,43	2.664.466,93	2.452.052,24	5.726.445,13	-	-	133,54
<b>Totale</b>	<b>4.061.257,43</b>	<b>2.664.466,93</b>	<b>2.452.052,24</b>	<b>5.726.445,13</b>			<b>133,54</b>

Le entrate extratributarie fanno parte delle cosiddette entrate proprie, rappresentate da una miscellanea di risorse derivanti dalla gestione dei servizi di competenza provinciale, dalla remunerazione del patrimonio dell'Ente, dai recuperi e dai proventi diversi.

ENTRATE Titolo 3 Descrizione voci	TREND STORICO DELLE TIPOLOGIE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi della vendita dei servizi	1.021.677,43	516.167,68	331.608,44	1.273.937,91	-	-	284,17
Proventi da multe e sanzioni	495.903,02	156.626,95	436.069,87	127.565,99	-	-	-70,75
Proventi della gestione dei beni	1.636.390,50	1.286.121,81	1.363.521,05	1.322.085,40	-	-	-3,04
Interessi attivi	64.031,89	45.169,36	8.428,03	8.410,29	-	-	-0,21
Dividendi	108.224,80	0,00	6.769,53	2.039.704,06	-	-	non comparabile
Rimborsi e indennizzi	421.871,08	461.315,99	264.100,66	906.741,48	-	-	243,33
Proventi diversi	313.158,71	199.065,14	41.554,66	48.000,00	-	-	15,51
<b>Totale</b>	<b>4.061.257,43</b>	<b>2.664.466,93</b>	<b>2.452.052,24</b>	<b>5.726.445,13</b>			<b>133,54</b>

Con riferimento ai cespiti patrimoniali suscettibili di preventiva valorizzazione, sono stati approvati i prezziari e le tariffe con i seguenti Decreti deliberativi Presidenziali:

- DDP n. 86 assunto in data 27/10/2016 per la determinazione per l'anno 2017 del prezzario annuale e dei coefficienti maggiorativi per la collocazione di mezzi pubblicitari lungo le strade provinciali;
- DDP n. 36 del 31/03/2017, per la determinazione per l'anno 2017 delle tariffe e dei prezzi relativi a occupazioni di suolo pubblico, accessi stradali, utilizzi di spazi scolastici, oneri istruttori e spese di procedimento.

Proventi dei servizi pubblici e proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Le entrate dei servizi pubblici sono rappresentate dalla remunerazione dei servizi erogati nelle diverse materie di competenza provinciale e delle attività amministrative dell'Ente.

Rientrano tra dette risorse i proventi:

- dei diritti di segreteria (importo versato dalle imprese appaltatrici dei lavori e delle forniture di beni) e quelli per le attività amministrative concernenti il rilascio di autorizzazioni;
- della remunerazione dei servizi erogati da parte delle strutture provinciali. Rientrano tra questi quelli di recente previsione concernenti la Centrale Unica di Committenza, la cui previsione 2017 stimata in € 929.000,00 giustifica il significativo scostamento rilevato dal confronto con i dati del consuntivo 2016 (vedi tabella);
- degli oneri che le leggi regionali, nelle diversificate materie, riconoscono quali importi attribuibili alle Province dai cittadini utenti dei servizi stessi;
- dell'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, con riferimento alle sanzioni amministrative per le violazioni di norme in materia ambientale, le oblazioni a carico delle imprese esercenti il trasporto pubblico locale, le ammende per le violazioni alle norme del codice della strada; le sanzioni comminate con l'emissione degli di accertamento d'ufficio o conseguenti il recupero delle entrate tributarie ed extratributarie a mezzo ruolo.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente

La tipologia concerne le locazioni dei beni dell'ente compresi quelli vincolati per destinazione (caserme), i proventi degli affitti per appartamenti, terreni e reliquati stradali ed altri spazi suscettibili di locazione (spazi e impianti sportivi scolastici), nonché le somme relative ai canoni per le occupazione di spazi e aree pubbliche, alle licenze per accessi stradali e ai canoni per la posa di cartellonistica pubblicitaria lungo le strade provinciali.

Le somme iscritte ammontano ad € 1.322.085,40, di cui:

- € 540.463,48, per canoni cosap, concessioni stradali, impianti pubblicitari lungo le strade provinciali, ecc.;
- € 324.771,92 per affitto di spazi scolastici e strutture sportive scolastiche (risorse rilevanti iva);
- € 456.850,00 per affitti di immobili adibiti ad abitazioni e di quelli nei quali sono esercitate alcune funzioni statali (caserme carabinieri e vigili del fuoco).

Proventi da dividendi

L'importo di € 2.039.704,06 concerne la reiscrizione nel bilancio di previsione delle somme dovute a titolo di dividendi per gli anni 2007, 2008 e 2009 e distribuzioni di riserve della Società A.S.A.M. S.p.A. Il credito fu iscritto originariamente nell'esercizio finanziario dell'anno 2011 in quanto riveniente dalla distribuzione di riserve straordinarie deliberata dall'Assemblea dei soci A.S.A.M. S.p.A in data 30 dicembre 2011.

Successivamente il credito venne stralciato dai residui in sede di rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 per motivi prudenziali legati alla indefinita esigibilità delle somme spettanti.

A far tempo da detto evento, tuttavia la Società ha annualmente confermato e attestato le somme dovute a titolo di riserva per l'ammontare di € 2.039.704,06.

La Provincia di Monza e della Brianza, con nota protocollo n. 11961 del 29 marzo 2017 ha notificato alla Società A.S.A.M. S.p.A. apposita nota di costituzione in mora.

Altri proventi del Titolo 3

Le ulteriori risorse che alimentano i valori della previsione dei proventi extratributari riguardano:

- la remunerazione delle liquidità disponibili (€ 8.410,29) sui conti correnti postali e sui conti della Cassa depositi e prestiti sulle giacenze delle somme mutate;
- gli indennizzi assicurativi (€ 35.452,51);
- i rimborsi delle quote di emolumenti del personale comandato (€ 84.137,12);

- la remunerazione del servizio svolto dalla Polizia provinciale per la vigilanza dei seggi elettorali (€ 20.995,11);
- i compensi professionali da erogare ai legali interni all'Ente (€ 30.000,00);
- i rimborsi degli oneri della Centrale Unica di Committenza (€ 550.000,00), la cui previsione pareggia una correlata spesa di pari importo. La predetta previsione giustifica il significativo scostamento rilevato dal confronto con i dati del consuntivo 2016 (vedi tabella);
- recuperi e i rimborsi di spese diverse, regolazione premi, nonché per entrate diverse e imprevedibili (€ 225.746,45).

#### Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate in conto capitale.

ENTRATE Titolo 4	TREND STORICO DEL TITOLO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate in conto capitale	5.526.153,77	22.298.633,47	2.466.083,83	14.144.451,79	-	-	non comparabile
<b>Totale</b>	<b>5.526.153,77</b>	<b>22.298.633,47</b>	<b>2.466.083,83</b>	<b>14.144.451,79</b>	-	-	non comparabile

ENTRATE Titolo 4 Descrizione voci	TREND STORICO DELLE TIPOLOGIE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazioni immobiliari	586.693,52	4.537.332,48	1.091.014,00	5.500.000,00	-	-	404,12
Alienazioni mobiliari	3.310,00	331,48	0,00	0,00	-	-	-
Trasferimenti statali	0,00	0,00	960.000,00	2.184.337,79	-	-	127,54
Trasferimenti regionali	991.540,76	7.278.976,24	415.069,83	5.807.469,56	-	-	non comparabile
Trasferimenti enti locali	1.200.009,52	10.481.993,27	0,00	37.399,00	-	-	-
Trasferimenti da imprese	2.744.599,97	0,00	0,00	615.245,44	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.526.153,77</b>	<b>22.298.633,47</b>	<b>2.466.083,83</b>	<b>14.144.451,79</b>			<b>473,56</b>

#### Le alienazioni immobiliari

La previsione concerne la vendita della Caserma Carabinieri di Monza. Il valore di detti proventi, pari ad € 5.500.000,00, viene destinato al finanziamento delle spese in conto capitale, salvo una quota non inferiore al 10% che deve essere destinata all'estinzione dei mutui.

Sull'immobile grava un mutuo acceso con la Cassa Depositi e Prestiti il cui residuo debito ammonta ad € 860.500,00, per cui le alienazioni finanziano per detto importo l'apposito stanziamento iscritto nella previsione 2017 del Titolo 4 della spesa per rimborso dei prestiti.

#### Trasferimenti statali

I trasferimenti statali sono previsti in € 2.184.337,79 e sono assegnati per le seguenti finalità:

- € 762.228,68, per interventi di manutenzione del piano viabile provinciale, di cui all'art. 20, comma 4, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21/06/2017, n. 96;

- € 1.397.046,80, per interventi sugli edifici scolastici per l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio, di cui all'art. 25 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21/06/2017, n. 96;
- € 25.062,31, per la ricostituzione della cosiddetta "colonna mobile" della protezione civile.

#### Trasferimenti regionali

I trasferimenti regionali sono previsti per € 5.807.469,56 e sono assegnati per le seguenti finalità:

- € 289.595,27, per le erogazioni in conto capitale alle Società esercenti il trasporto pubblico locale per il rinnovo del parco autobus;
- € 1.904.119,72, erogati da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, per interventi di sistemazione della porzione dello stabile, adibita ad uffici della predetta Agenzia, presso la sede istituzionale della Provincia in Via Grigna in Monza;
- € 3.514.229,42, erogati dalla Regione su provviste della Banca Europea degli Investimenti, per l'ampliamento del Centro scolastico di Vimercate;
- € 99.525,15, per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle piccole derivazioni d'acqua superficiali e sotterranee.

#### Altri trasferimenti in conto capitale

I restanti trasferimenti in conto capitale, che trovano iscrizione in bilancio, riguardano:

- il concorso finanziario di € 37.399,00 di diversi comuni per interventi di manutenzione straordinaria presso il Centro scolastico di Vimercate, di cui al protocollo d'intesa approvato con Decreto deliberativo Presidenziale n. 67 del 23/06/2017;
- il provento di € 615.245,44 a titolo di escussione di garanzia disposto con Decreto ingiuntivo del Tribunale Ordinario di Monza nei confronti del quale la parte ingiunta ha proposto opposizione nei termini. La proposta opposizione rappresenta un'alea di rischio, per cui per detto credito è stato costituito in spesa in conto capitale un accantonamento di € 615.245,44 per rischi collegati alla realizzazione del provento.

### **Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate da riduzione di attività finanziarie.

ENTRATE	TREND STORICO DEL TITOLO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
Titolo 5	1	2	3	4	5	6	7
Entrate da riduzioni di attività finanziarie	1.052,28	13.502.711,15	0,00	4.528.797,45	-	-	non comparabile
<b>Totale</b>	<b>1.052,28</b>	<b>13.502.711,15</b>	<b>0,00</b>	<b>4.528.797,45</b>	-	-	non comparabile

Lo stanziamento previsto per i prelievi da depositi bancari, che pareggia la correlata previsione di spesa del Titolo 3, spese per incremento delle attività finanziarie, è correlato all'esigenza di effettuare una contabilizzazione tecnica, secondo i nuovi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, delle somme mutate con la Cassa Depositi e Prestiti nel corso del precedente esercizio finanziario 2016.

### **Titolo 6 - Accensione di prestiti**

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate da accensioni di prestiti

ENTRATE Titolo 6	TREND STORICO DEL TITOLO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Accensione di prestiti	0,00	0,00	4.528.797,45	0,00	-	-	--
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.528.797,45</b>	<b>0,00</b>	-	-	

La Provincia non ha rispettato l'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2016 per cui è precluso all'Ente per l'anno 2017 il ricorso a nuovo indebitamento per gli investimenti.

Lo stanziamento iscritto nel bilancio 2016 pari ad € 4.528.797,45 non ha riguardato l'assunzione di nuovo debito, bensì la novazione oggettiva, vale a dire la modifica di destinazione, di un pacchetto di mutui in corso di ammortamento con la Cassa depositi e prestiti assunti negli esercizi pregressi per i quali l'istituto mutuante ha autorizzato l'Ente al diverso utilizzo per il finanziamento di una tranche dell'onere provinciale per la realizzazione della metrotramvia Milano Parco Nord Seregno.

#### Valutazioni sul ricorso al credito e sul tasso di delegabilità

Il ricorso al credito è condizionato sia dai vincoli imposti dalla normativa sul saldo di finanza pubblica, la cui disciplina:

- non considera tra le entrate finali quelle rivenienti da operazioni di mutuo;
- preclude agli Enti che non hanno conseguito il saldo di finanza pubblica la possibilità di contrarre nuovi prestiti nell'anno successivo a quello dell'inadempienza.

E' noto che la capacità di indebitamento, di cui all'articolo 204 del D.Lgs 18/8/2000, n. 267, nel testo modificato dall'articolo 1, comma 539, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), definisce la condizione per l'eventuale assunzione di nuovi mutui o nuovi prestiti, a patto che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dell'indebitamento precedentemente contratto, non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

La capacità di indebitamento, così come declinata, rappresenta un limite teorico, in quanto il ricorso all'assunzione di nuovi mutui, per quanto sia reso possibile dal tasso di delegabilità di ciascun Ente, è impedito dai vincoli di finanza pubblica e dalle ridotte risorse finanziarie.

La Provincia di Monza e della Brianza, Ente istituito nell'anno 2009, è subentrata, per effetto delle operazioni di scorporo patrimoniale dalla Provincia madre, nella titolarità del debito di propria pertinenza contratto negli anni precedenti al 2009 per cui ne sostiene annualmente i relativi oneri di ammortamento sul proprio bilancio.

#### **Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate da anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere.

ENTRATE Titolo 6	TREND STORICO DEL TITOLO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2017	Anno 2018	Anno 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	--
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-	-	

L'articolo 195 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 prevede la possibilità per gli Enti di avvalersi in termini di cassa, per il finanziamento delle spese correnti, di entrate aventi specifica destinazione per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria, in subordine all'adozione della deliberazione relativa a detta anticipazione.

Ai sensi dell'articolo 222 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, le anticipazioni di tesoreria non possono superare il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

La Legge di Bilancio per il 2017 ha modificato l'importo di riferimento per l'attivazione delle anticipazioni che viene ora determinato in misura pari ai cinque dodicesimi del totale di quanto accertato con riferimento ai primi tre titoli delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.

L'Ente con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 113 del 21/12/2016 ha deliberato di autorizzare, in via del tutto generale, un'anticipazione di tesoreria per l'anno 2017 sino ad un importo massimo di € 36.620.408,22, pari ai 5/12 del volume delle entrate correnti accertate con il rendiconto di gestione 2015 (€ 87.888.979,74).

La Provincia nel corso dei precedenti esercizi non ha dovuto attivare il ricorso alle anticipazioni di tesoreria in quanto l'andamento dei flussi di cassa ha consentito di coprire regolarmente i pagamenti.

La previsione nel bilancio 2017 è iscritta a titolo prudenziale anche se non si prevedono particolari tensioni.

### 6.2.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

## 6.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

### 6.3.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio

2017/2019, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2016 e la previsione 2017.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Entrate Tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	61.438.572,75	60.928.154,44	-0,83%	60.850.000,00	60.850.000,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	0,00	0,00	34.518.326,59	29.540.984,37	-14,42%	14.670.429,58	13.002.806,54
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	0,00	0,00	2.435.298,71	5.726.445,13	135,14%	2.925.638,56	2.925.138,56
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>98.392.198,05</b>	<b>96.195.583,94</b>	<b>-2,23%</b>	<b>78.446.068,14</b>	<b>76.777.945,10</b>
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>98.392.198,05</b>	<b>96.195.583,94</b>	<b>-2,23%</b>	<b>78.446.068,14</b>	<b>76.777.945,10</b>
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.3.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	61.430.527,04	60.928.154,44	-0,82%	60.850.000,00	60.850.000,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	8.045,71	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>61.438.572,75</b>	<b>60.928.154,44</b>	<b>-0,83%</b>	<b>60.850.000,00</b>	<b>60.850.000,00</b>

### 6.3.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	33.694.576,58	28.448.245,67	-15,57%	14.044.060,73	12.376.437,69
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	823.750,01	1.092.738,70	32,65%	626.368,85	626.368,85
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>34.518.326,59</b>	<b>29.540.984,37</b>	<b>-14,42%</b>	<b>14.670.429,58</b>	<b>13.002.806,54</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

### 6.3.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	1.777.096,98	2.596.023,31	46,08%	2.541.584,84	2.541.584,84
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	311.453,04	127.565,99	-59,04%	97.000,00	97.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	14.000,00	8.410,29	-39,93%	5.500,00	5.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	6.769,53	2.039.704,06	30.030,66%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	325.979,16	954.741,48	192,88%	281.553,72	281.553,72
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.435.298,71</b>	<b>5.726.445,13</b>	<b>135,14%</b>	<b>2.925.638,56</b>	<b>2.925.138,56</b>

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

### 6.3.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	2.800.712,48	7.615.023,62	171,90%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	312.912,39	1.029.428,17	228,98%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	1.091.014,00	5.500.000,00	404,12%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.204.638,87</b>	<b>14.144.451,79</b>	<b>236,40%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

### 6.3.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	58.316,74	4.528.797,45	7.665,86%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>58.316,74</b>	<b>4.528.797,45</b>	<b>7.665,86%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

### 6.3.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	4.528.797,45	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.528.797,45</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.3.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0%	2.500.000,00	2.500.000,00
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>0%</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

**6.4 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA**

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

**6.4.1 La visione d'insieme**

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

<b>Totali Entrate e Spese a confronto</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione</b>			
Avanzo d'amministrazione	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	60.928.154,44	60.850.000,00	60.850.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	29.540.984,37	14.670.429,58	13.002.806,54
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	5.726.445,13	2.925.638,56	2.925.138,56
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	14.144.451,79	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.528.797,45	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	8.600.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>125.968.833,18</b>	<b>80.946.068,14</b>	<b>79.277.945,10</b>
<b>Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione</b>			
Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	100.657.401,88	88.450.881,24	83.381.369,42
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	42.558.684,02	13.771.708,04	526.551,34
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	4.528.797,45	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	5.164.129,00	8.025.540,00	8.125.430,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	8.600.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese</b>	<b>164.009.012,35</b>	<b>112.748.129,28</b>	<b>94.533.350,76</b>

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

## 6.4.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2017/2019	Spese previste 2017/2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	0,00	199.237.357,38
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	0,00	28.236.325,45
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	0,00	1.151.328,92
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	390.053,28
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00	1.547.586,73
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	7.057.556,62
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	66.189.120,25
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	1.000.835,75
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	0,00	15.322.540,64
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	8.398.282,83
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	5.344.405,54
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	21.315.099,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	7.500.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	8.600.000,00

**6.4.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi**

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	65.303.946,56	63.891.878,81	59.721.809,21	188.917.634,58
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.582.344,31	208.581,04	0,00	5.790.925,35
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	4.528.797,45	0,00	0,00	4.528.797,45
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>75.415.088,32</b>	<b>64.100.459,85</b>	<b>59.721.809,21</b>	<b>199.237.357,38</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	469.012,97	471.867,20	471.867,20	1.412.747,37
Totale Programma 02 - Segreteria generale	317.524,81	314.232,30	314.232,30	945.989,41
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	5.573.239,39	1.003.146,20	1.003.146,20	7.579.531,79
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	63.351,20	63.351,20	63.351,20	190.053,60
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	966.334,67	1.130.734,67	946.444,67	3.043.514,01
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	5.849.266,38	739.321,04	530.240,00	7.118.827,42
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	720.893,24	528.934,93	528.934,93	1.778.763,10
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	550.000,00	550.000,00	550.000,00	1.650.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.116.127,72	1.540.436,41	1.540.436,41	5.197.000,54
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	58.789.337,94	57.758.435,90	53.773.156,30	170.320.930,14
<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>75.415.088,32</b>	<b>64.100.459,85</b>	<b>59.721.809,21</b>	<b>199.237.357,38</b>

<b>MISSIONE 02 - Giustizia</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	5.843.731,87	6.999.065,75	6.202.065,75	19.044.863,37
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.580.446,75	583.690,69	27.324,64	9.191.462,08
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>14.424.178,62</b>	<b>7.582.756,44</b>	<b>6.229.390,39</b>	<b>28.236.325,45</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	14.226.178,17	7.316.251,76	5.962.885,71	27.505.315,64
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	141.282,09	204.761,27	204.761,27	550.804,63
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	56.718,36	61.743,41	61.743,41	180.205,18
<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>14.424.178,62</b>	<b>7.582.756,44</b>	<b>6.229.390,39</b>	<b>28.236.325,45</b>

<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	397.109,64	377.109,64	377.109,64	1.151.328,92
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>397.109,64</b>	<b>377.109,64</b>	<b>377.109,64</b>	<b>1.151.328,92</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.999,00	4.999,00	4.999,00	34.997,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	372.110,64	372.110,64	372.110,64	1.116.331,92
<b>TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>397.109,64</b>	<b>377.109,64</b>	<b>377.109,64</b>	<b>1.151.328,92</b>

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 07 - Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	130.017,76	130.017,76	130.017,76	390.053,28
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>130.017,76</b>	<b>130.017,76</b>	<b>130.017,76</b>	<b>390.053,28</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	130.017,76	130.017,76	130.017,76	390.053,28
<b>TOTALE MISSIONE 07 - Turismo</b>	<b>130.017,76</b>	<b>130.017,76</b>	<b>130.017,76</b>	<b>390.053,28</b>

**MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	500.453,07	526.066,83	521.066,83	1.547.586,73
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>500.453,07</b>	<b>526.066,83</b>	<b>521.066,83</b>	<b>1.547.586,73</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	500.453,07	526.066,83	521.066,83	1.547.586,73
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>500.453,07</b>	<b>526.066,83</b>	<b>521.066,83</b>	<b>1.547.586,73</b>

**MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.141.466,59	2.408.501,44	2.408.063,44	6.958.031,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	99.525,15	0,00	0,00	99.525,15
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>2.240.991,74</b>	<b>2.408.501,44</b>	<b>2.408.063,44</b>	<b>7.057.556,62</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	30.553,16	30.553,16	30.553,16	91.659,48
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.178.112,70	1.048.056,11	1.047.618,11	3.273.786,92
Totale Programma 03 - Rifiuti	186.171,30	160.164,42	160.164,42	506.500,14
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	357.022,39	357.022,39	357.022,39	1.071.067,17
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	171.883,27	72.358,12	72.358,12	316.599,51
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	317.248,92	740.347,24	740.347,24	1.797.943,40
<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>2.240.991,74</b>	<b>2.408.501,44</b>	<b>2.408.063,44</b>	<b>7.057.556,62</b>

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	14.915.393,86	5.134.621,16	5.004.382,16	25.054.397,18
Titolo 2 - Spese in conto capitale	27.656.060,06	12.979.436,31	499.226,70	41.134.723,07
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>42.571.453,92</b>	<b>18.114.057,47</b>	<b>5.503.608,86</b>	<b>66.189.120,25</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	22.463.546,92	13.324.273,92	843.625,31	36.631.446,15
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	77.141,88	60.991,88	60.991,88	199.125,64
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	20.030.765,12	4.728.791,67	4.598.991,67	29.358.548,46
<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>42.571.453,92</b>	<b>18.114.057,47</b>	<b>5.503.608,86</b>	<b>66.189.120,25</b>

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	332.524,48	321.624,48	321.624,48	975.773,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	25.062,31	0,00	0,00	25.062,31
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>357.586,79</b>	<b>321.624,48</b>	<b>321.624,48</b>	<b>1.000.835,75</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	356.086,79	320.124,48	320.124,48	996.335,75
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	4.500,00
<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	<b>357.586,79</b>	<b>321.624,48</b>	<b>321.624,48</b>	<b>1.000.835,75</b>

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	5.128.778,62	5.096.881,01	5.096.881,01	15.322.540,64
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>5.128.778,62</b>	<b>5.096.881,01</b>	<b>5.096.881,01</b>	<b>15.322.540,64</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	5.059.436,13	5.023.860,27	5.023.860,27	15.107.156,67
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	69.342,49	73.020,74	73.020,74	215.383,97
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>5.128.778,62</b>	<b>5.096.881,01</b>	<b>5.096.881,01</b>	<b>15.322.540,64</b>

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	3.044.714,95	2.676.783,94	2.676.783,94	8.398.282,83
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>3.044.714,95</b>	<b>2.676.783,94</b>	<b>2.676.783,94</b>	<b>8.398.282,83</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.762.903,12	1.779.208,12	1.779.208,12	5.321.319,36
Totale Programma 02 - Formazione professionale	788.905,51	760.118,51	760.118,51	2.309.142,53
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	492.906,32	137.457,31	137.457,31	767.820,94
<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>3.044.714,95</b>	<b>2.676.783,94</b>	<b>2.676.783,94</b>	<b>8.398.282,83</b>

**MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.919.264,48	888.330,42	921.565,20	4.729.160,10
Titolo 2 - Spese in conto capitale	615.245,44	0,00	0,00	615.245,44
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>3.534.509,92</b>	<b>888.330,42</b>	<b>921.565,20</b>	<b>5.344.405,54</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	718.041,95	700.000,00	700.000,00	2.118.041,95
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	161.518,47	188.330,42	221.565,20	571.414,09
Totale Programma 03 - Altri fondi	2.654.949,50	0,00	0,00	2.654.949,50
<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	<b>3.534.509,92</b>	<b>888.330,42</b>	<b>921.565,20</b>	<b>5.344.405,54</b>

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 4 - Rimborso prestiti	5.164.129,00	8.025.540,00	8.125.430,00	21.315.099,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>5.164.129,00</b>	<b>8.025.540,00</b>	<b>8.125.430,00</b>	<b>21.315.099,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	5.164.129,00	8.025.540,00	8.125.430,00	21.315.099,00
<b>TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>	<b>5.164.129,00</b>	<b>8.025.540,00</b>	<b>8.125.430,00</b>	<b>21.315.099,00</b>

**MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.500.000,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.500.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>

**MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	8.600.000,00	0,00	0,00	8.600.000,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>8.600.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.600.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	8.600.000,00	0,00	0,00	8.600.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>	<b>8.600.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.600.000,00</b>



## 7 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

### 7.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Si segnala che l'intervento del comma 9 dell'art. 16 del D.L. 6.7.2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*", come convertito dalla Legge 7.8.2012 n. 135, che recita "*Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato*" ha di fatto vanificato la possibilità per l'ente di predisporre un programma del fabbisogno di personale preordinato a effettive assunzioni. Di ciò è stato dato conto in fase di predisposizione dei bilanci di previsione dal 2012 in poi.

Tale previsione è stata successivamente reiterata nelle norme finanziarie successive ed estesa anche ai tempi determinati e in generale al lavoro flessibile, con l'art. 1, comma 420 della Legge 23.12.2014 n. 190 del 23.12.2014:

*420. A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto: a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza; c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità; d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi; e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi; f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni; g) di attribuire incarichi di studio e consulenza.*

**7.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI**

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

<b>PIANO DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2017-2018-2019 - Anno 2017</b> <b>(art. 58, D.L. 112/2008, convertito dalla L. 133/2008)</b>					
<b>UBICAZIONE E DESCRIZIONE IMMOBILE</b>	<b>UNITA' IMMOBILIARI</b>	<b>IDENTIFICATIVI CATASTALI</b>	<b>TITOLO PROPRIETA'</b>	<b>IPOTESI DI VALORE</b> <i>(espresso in euro)</i>	<b>INTERVENTO PREVISTO</b>
FABBRICATI Via Monte Grappa n.23, LIMBIATE	n.2 edifici	N.C.E.U. Fg.11, mapp.19, 27 e 28	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.997.318,00	ALIENAZIONE
FABBRICATI Via Monte Grappa n.23, LIMBIATE	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.6, mapp. 67	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009	833.000,00	ALIENAZIONE
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.6, mapp.57	Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai	150.000,00	

	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.6, mapp.69	nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	385.900,00	
FABBRICATO Via Monte Grappa 26, LIMBIATE	n.1 dificio	N.C.E.U. Fg. 11, mapp.103 e 104	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	600.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Via Monte Grappa n. 30, LIMBIATE  Unità immobiliare del compendio denominato "abitazioni ex dipendenti Antonini-Corb eri", composto da n. 10 vani catastali	n.1 appartament o	N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 63,64 e 65 (graffate) - Cat. A/2 Fg. 11, mapp. 62, 70-parte, 123	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	266.544,00	ALIENAZIONE

<p>FABBRICATO Via Monte Grappa n. 32, LIMBIATE</p> <p>Unità immobiliare del compendio denominato "abitazioni ex dipendenti Antonini-Corb eri", composto da n.2 appartamenti:</p> <p>A) appartamento composto da n.4 vani catastali al piano terra; B) appartamento composto da n.4,5 vani catastali al primo piano con annessa corte comune, oltre a terreno</p>	<p>n.1 appartament o</p>	<p>N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 58, 60 sub 1, 61 (graffate) Cat. A/3 Fg.11, mapp.69-parte</p>	<p>Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009</p>	<p>234.150,00</p>	<p>ALIENAZIONE</p>
	<p>n.1 appartament o</p>	<p>N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 60 sub 2 Cat. A/3</p>	<p>Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861</p>		
<p>FABBRICATO Via Monte Grappa n. 34, LIMBIATE</p> <p>Unità immobiliare del compendio denominato "abitazioni ex dipendenti Antonini-Corb eri", composto da n. 5,5 vani al piano terra con annessa</p>	<p>n.1 appartament o</p>	<p>N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 53, 55 sub 1, 56 (graffate) Cat. A/3</p>	<p>Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009</p> <p>Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura</p>	<p>110.160,00</p>	<p>ALIENAZIONE</p>

corte comune			d'ufficio n.rep. 44861		
FABBRICATO Via Monte Grappa n. 36, LIMBIATE  Unità immobiliare denominata "Casa ex Telò" composta da n. 6 vani al piano terra	n.1 appartament o	N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 54, 55 sub 2, 57 (graffate) Cat. A/3	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	110.160,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Via Monte Grappa n.43, LIMBIATE	n.1 dificio	N.C.E.U. Fg.5, mapp.156, 157 e 158	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	500.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATI Via Monte Grappa n. 61, LIMBIATE  Unità immobiliari denominate "palazzina A"	n.1 appartament o	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub 702 Cat. A/3	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009	51.120,00	ALIENAZIONE
	n.1 appartament	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub 103	Del. Cons. MB n.30 del	51.120,00	

e "palazzina B", ciascuna composta da tre piani fuori terra e un piano interrato  Ciascun piano fuori terra è composto da due appartamenti, per un totale complessivo di n.12 appartamenti, con corte comune	o	Cat. A/3	18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	51.120,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub. 105 Cat. A/3		64.080,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub 106 Cat. A/3		51.120,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 101		63.900,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 103 Cat. A/3		64.080,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 104		64.080,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 106 Cat. A/3			
FABBRICATI E TERRENI Via Monte Sabotino, LIMBIATE	n.2 edifici	N.C.E. U. fg.11, mapp.18, 143 - 144 - 146	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	80.000,00	ALIENAZIONE

FABBRICATO Via T. Grossi n.9, MONZA  Costituito da due corpi di fabbrica. A) Un corpo di fabbrica diposto su due piani fuori terra ed uno seminterrato, oltre a piccola porzione prospiciente;  B) Un corpo di fabbrica disposto su tre piani fuori terra ed uno interrato.	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 28, mapp.179, sub. 702 Cat. D/8	Acquistati nel 2011 con atto di rogito del 16.12.2011 trascritto all'Ufficio del Territorio di Milano 2 in data 20.12.2011 ai nn. 145017/89342 e 145018/89343	6.371.773,00	ALIENAZIONE
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 28, mapp.179, sub.701 Cat. D/8		3.986.500,00	
FABBRICATO Via Voltuno n.35, MONZA  Costituito da n.7 corpi di fabbrica	n.7 edificio	N.C.E.U. Fg. 58, mapp. 244, sub.732, 259 - 260 - 269	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	5.500.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Corso Como n.38, LIMBIATE  Costituito da un edificio di due piani fuori terra, con	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 15, mapp.26 -27 Cat. A/7	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del	263.132,00	ALIENAZIONE

corte di pertinenza			18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.47, mapp.132	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	930,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.47, mapp.133	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.830,00	ALIENAZIONE

TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.47, mapp. 135	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.39, mapp.14	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	90,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.39, mapp.129	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	2.178,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.39, mapp. 130	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	4.422,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 121	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp.107	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	180,00	ALIENAZIONE

TERRENO Albate - S.P. 135	n.1 lotto	N.C.T. fg.6, mapp.40	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	4.080,00	ALIENAZIONE
TERRENO Barlassina - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.17	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	300,00	ALIENAZIONE
TERRENO Barlassina - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.97	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	1.470,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.17544.1/2011 dall'08.03.2011 n.rep. 44861		
TERRENO Barlassina - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.7, mapp.42	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	15.720,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bellusco - S.P. 176	n.1 lotto	N.C.T. fg.23, mapp.69	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.598,00	ALIENAZIONE

TERRENO Bellusco - S.P. 177	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.161	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bellusco - S.P. 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.39	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.220,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bellusco - S.P. 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.23, mapp.127	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	630,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Bernareggio - S.P. 3	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.33	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	5.400,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bernareggio - S.P. 136	n.1 lotto	N.C.T. fg.9, mapp.224	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	468,00	ALIENAZIONE

TERRENO Bernareggio - S.P. 136	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.336	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	204,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bernareggio - S.P. 177	n.1 lotto	N.C.T. fg.26, mapp.46	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.17544.1/2011 dall'08.03.2011 n.rep. 44861	1.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 70	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 -	7.020,00	ALIENAZIONE

			Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 71	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 91	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.820,00	ALIENAZIONE

TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 92	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	36,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 94	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.360,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bovisio Masciago - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.13 mapp.36	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	16.140,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Bovisio Masciago - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.13 mapp.94	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	11.160,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.10	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	24.540,00	ALIENAZIONE

TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.11	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	60,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.12	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	22.560,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.36	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	1.080,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.37	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.920,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.38	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	18.480,00	ALIENAZIONE

TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.59	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	16.560,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.60	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	23.760,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.72	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	2.760,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.73	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	14.520,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.74	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	11.460,00	ALIENAZIONE

TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.88	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.000,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.99	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.500,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.101	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	25.140,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.105	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	600,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.107	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	33.000,00	ALIENAZIONE

<p>TERRENO Briosco - S.S. 36</p>	<p>n.1 lotto</p>	<p>N.C.T. fg.2, mapp.108</p>	<p>Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009</p> <p>Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861</p>	<p>10.920,00</p>	<p>ALIENAZIONE</p>
<p>TERRENO Carate Brianza - S.P. 6</p>	<p>n.1 lotto</p>	<p>N.C.T. fg.1, mapp.108</p>	<p>Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009</p> <p>Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861</p>	<p>14.880,00</p>	<p>ALIENAZIONE</p>
<p>TERRENO Carate Brianza - S.P. 6</p>	<p>n.1 lotto</p>	<p>N.C.T. fg.1, mapp.110</p>	<p>Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009</p> <p>Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione</p>	<p>7.080,00</p>	<p>ALIENAZIONE</p>

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.112	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.260,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.113	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.280,00	ALIENAZIONE

TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.115	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.680,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.116	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.280,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.117	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	1.260,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.137	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.740,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.153	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.920,00	ALIENAZIONE

TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.324	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.780,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.325	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	600,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.326	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	24.420,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.327	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	10.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.328	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.940,00	ALIENAZIONE

TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.329	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	186,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.330	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	354,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.331	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	204,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp.78	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	25.320,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp.80	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	16.980,00	ALIENAZIONE

TERRENO Carate Brianza - S.P.6	n.2 lotti	N.C.T. fg.12, mapp.128	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	6.960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp. 129	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	5.940,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp.231	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	1.620,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Concorezzo - S.P.60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.50	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.030,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P.60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.79	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.110,00	ALIENAZIONE

TERRENO Concorezzo - S.P.60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.81	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.260,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P. 60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.84	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	13.530,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P.2	n.1 lotto	N.C.T. fg.11, mapp.81	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	900,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.75	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	3.420,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.439	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	480,00	ALIENAZIONE

TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.87	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.200,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.232	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.740,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.266	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	480,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.270	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	300,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P.9 (declassata)	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.214	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	6.360,00	ALIENAZIONE

TERRENO Limbiate - Via Monte Grappa	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.57	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.620,00	ALIENAZIONE
TERRENO Limbiate - Via Monte Grappa	n.1 lotto	N.C.T. fg.11, mapp.108	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	10.260,00	ALIENAZIONE
TERRENO Limbiate	n.1 lotto	Area sede SP ex SS 527		356.500,00	PERMUTA

TERRENO Meda - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.36, mapp.76	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	24.960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Monza - S.P. 6 Var.	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.474	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	660,00	ALIENAZIONE
TERRENO Monza - S.P. 6 Var.	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.476	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	5.292,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Muggiò - ex S.S. 527	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.5	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	15.780,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seregno	n.1 lotto	N.C.E.U. fg.50, mapp.110	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	11.404,80	ALIENAZIONE

TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.4, mapp.4	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.820,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.4, mapp.95	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.920,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.66	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	3.060,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.67	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.220,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.38	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.760,00	ALIENAZIONE

TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.39	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.500,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.76	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.28, mapp.83	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	4.980,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.29, mapp.283	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.620,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.29, mapp.339	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	4.380,00	ALIENAZIONE

TERRENO Varedo - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.6, mapp.20	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	20.280,00	ALIENAZIONE
TERRENO Varedo - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.17, mapp.70	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.580,00	ALIENAZIONE
TERRENO Varedo - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.49	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	17.160,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Veduggio - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.8, mapp.65	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	13.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Veduggio - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.8, mapp.120	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	12.660,00	ALIENAZIONE

TERRENO Veduggio - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.8, mapp.143	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.080,00	ALIENAZIONE
TERRENO Verano in Brianza - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.9, mapp.122	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Vimercate - S.P. 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.74, mapp.25	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione	1.380,00	ALIENAZIONE

			depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861		
TERRENO Vimercate - SP 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.74, mapp.58	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	492,00	ALIENAZIONE
TERRENO Vimercate - SP 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.74, mapp.67	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009  Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	3.780,00	ALIENAZIONE

<p>TERRENO Vimercate - S.P. 45</p>	<p>n.1 lotto</p>	<p>N.C.T. fg.74, mapp.70</p>	<p>Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009</p> <p>Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861</p>	<p>180,00</p>	<p>ALIENAZIONE</p>
<p>TERRENO Vimercate - S.P. 200</p>	<p>n.1 lotto</p>	<p>N.C.T. fg. 86 mapp.91</p>	<p>Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009</p> <p>Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/1471 7 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861</p>	<p>5.880,00</p>	<p>ALIENAZIONE</p>

**7.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, sono stati costruiti gli schemi di programma triennale dei LL.PP. ed elenco annuale 2016 approvati con DDP num. 64 del 29/7/2016, modificato con DDP num. 66 del 4/8/2016 e DDP num. 76 del 22/9/2106.

**Scheda 1**

**Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016**  
**Dell'amministrazione: PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**  
**Quadro delle risorse disponibili**

Tipologie risorse disponibili	Disponibilità finanziaria primo anno
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00
Trasferimento immobili ex art. 53, c.6 e 7 Dlgs. 163/2006	0,00
Stanziamanti di Bilancio	1.657.439,70
Altro	0,00
<b>Totali</b>	<b>€ 1.657.439,70</b>

Scheda 2

**Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016**  
**Dell'amministrazione: PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**  
**Articolazione copertura finanziaria**

N.Prog.	Codice Istat			Nuts	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma	
	Reg	Prov	Com						Primo Anno 2016	Totale
1	030	108	033		COMPLETAMENTO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)	SEDE ISTITUZIONALE E PROVINCIA - completamento e finitura piani secondo e terzo lato sud dell'edificio	1	€ 1.657.439,70	€ 1.657.439,70
<b>TOTALI</b>									€ 1.657.439,70	€ 1.657.439,70

Scheda 3

**Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016**  
**Dell'amministrazione: PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**  
**Elenco annuale**

Codice Univoco Intervento (Cui sistema)	Cup	Cpv	Descrizione Intervento	Responsabile del procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità Verifica Vincoli Ambientali		Priorità	Stato progettazione/approvata	Tempi di esecuzione	
				Cognome	Nome				Urb. (S/N)	Amb. (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
9461601015620161	B56J16001270003	45213150	SEDE ISTITUZIONALE PROVINCIA-completamento e finitura piani secondo e terzo lato sud dell'edificio	GHEZZI	EGIDIO	€ 1.657.439,70	€ 1.657.439,70	Completamento d'opera	SI	SI	1	Studio fattibilità	4/2016	3/2017
<b>Totale</b>							€ 1.657.439,70	€ 1.657.439,70						

## Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	La Legge di Bilancio	6
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	8
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	15
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	15
1.3.2	Il Piano territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp)	15
1.3.3	Analisi demografica	20
2	Occupazione ed economia insediata	29
2.1	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	61
3	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	63
3.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	63
3.2	I SERVIZI EROGATI	65
3.2.1	Le funzioni esercitate su delega	66
3.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	87
3.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	89
3.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	89
3.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	97
3.5.1	Le Entrate	97
3.5.1.1	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	98
3.5.1.2	I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	98
3.5.2	La Spesa	99
3.5.2.1	La spesa per missioni	100
3.5.2.2	La spesa corrente	101
3.5.2.3	La spesa in c/capitale	102
3.5.3	Gli equilibri di bilancio	102
3.5.3.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	103
3.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	104
4	LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO PRESIDENTE ROBERTO INVERNIZZI	114
4.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	119
4.2	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	121
5	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	121
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	122
6	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	122
6.1	AREE STRATEGICHE	123
6.1.1	SERVIZI ISITUZIONALI E DI STAFF	123
6.1.2	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	127
6.1.3	PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA ED EDILIZIA SCOLASTICA	129
6.1.4	PARI OPPORTUNITA'	130
6.1.5	ASSISTENZA AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	131
6.1.6	AMBIENTE	132
6.1.7	INFRASTRUTTURE E VIABILITA' PROVINCIALE	133
6.1.8	Funzioni Delegate dalla Regione	138
6.1.9	Funzioni non fondamentali	140
6.2	CONSIDERAZIONI GENERALI	142
6.2.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	154
6.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	154
6.3.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	154
6.3.1.1	Entrate tributarie (1.00)	155
6.3.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	156
6.3.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	156
6.3.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	157
6.3.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	157
6.3.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	158

6.3.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	158
6.4	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	159
6.4.1	La visione d'insieme	159
6.4.2	Programmi ed obiettivi operativi	160
6.4.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	161
7	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	176
7.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	176
7.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	177
7.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	226